

MERCATO IMMOBILIARE

LAVORO

INVESTIMENTI

OSSERVATORIO COSTRUZIONI

EDIZIONE 2026

FEBBRAIO 2026

ANDAMENTO E SCENARI DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

Stime su investimenti, imprese, lavoro, mercato delle
costruzioni, appalti pubblici e cantieri privati Emilia-
Romagna e Italia

Il presente lavoro è stato curato dall'Osservatorio delle Costruzioni di ART-ER.

Coordinamento: Serena Maioli, Responsabile del progetto per ART-ER – Unità Ecosistemi Urbani e Innovazione – Area Investimenti e Costruzioni

Documento a cura: Elena Bortolotti – ART-ER – Unità Ecosistemi Urbani e Innovazione – Area Investimenti e Costruzioni

Si ringraziano per la collaborazione:

Samuela Felicioni – ART-ER – Unità Ecosistemi Urbani e Innovazione – Area Investimenti e Costruzioni

Stefania Capelli – ART-ER – Unità Qualità degli investimenti e della spesa pubblica – Area Investimenti e Costruzioni

Valentina Giacomini, Matteo Michetti, Claudio Mura, Dario Pezzella – ART-ER – Programmazione Strategica e Studi

Si ringraziano per la fornitura dei dati:

SICO Sistema Informativo Costruzioni

SACE Organismo Regionale di Accreditamento per la gestione del Sistema di Certificazione Energetica degli Edifici

La redazione del report è stata ultimata nel mese di **febbraio** del **2026**. I contenuti sono liberamente riproducibili, con l'obbligo di citarne la fonte.

Indice

1 PREMESSA	5
2 SEZIONE A - LA FILIERA DELLE COSTRUZIONI	7
2.1 LO SCENARIO ECONOMICO REGIONALE	7
2.2 LA FILIERA DELL'EDILIZIA E COSTRUZIONI IN EMILIA-ROMAGNA: IMPRESE, FATTURATO E ADDETTI ALLE UNITA' LOCALI	10
2.2.1 Le imprese attive	10
2.2.2 Gli addetti alle unità locali e dinamica di breve periodo	12
2.2.3 Le società di capitale della filiera: andamento delle principali variabili economiche	13
Box – La congiuntura nel mercato delle costruzioni (imprese fino a 500 addetti)	16
Box – Le donne nel settore delle costruzioni	18
3 SEZIONE B - IL MERCATO E GLI APPALTI NELLE COSTRUZIONI	21
3.1 MERCATO DELLE COSTRUZIONI	21
3.1.1 Gli investimenti nelle costruzioni in Italia	21
Box – Decreto "Salva Casa"	23
3.1.2 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	24
3.1.3 Il mercato immobiliare in Emilia-Romagna	26
3.1.4 Il credito delle imprese nel settore delle costruzioni	29
3.1.5 I prestiti per l'acquisto dell'abitazione	30
3.1.6 La dinamica dell'attività edilizia residenziale - I Permessi di Costruire	33
3.1.7 Gli Attestati di Prestazione Energetica in Emilia-Romagna	35
Box – Direttiva Casa Green	39
3.2 APPALTI PUBBLICI E CANTIERI PRIVATI	42
3.2.1 Digitalizzazione dei contratti pubblici	42
3.2.2 Le gare d'appalto in Emilia-Romagna	43
3.2.3 Gli affidamenti di lavori in Emilia-Romagna	44
3.2.4 Aggiudicazioni di Lavori, Servizi e Forniture ed Imprese Aggiudicatrici in Emilia-Romagna	47
3.2.5 I cantieri notificati in Emilia-Romagna	49
4 SEZIONE C - FOCUS TEMATICI	52
4.1 FOCUS SICUREZZA	52
4.1.1 Gli infortuni sul lavoro in Emilia-Romagna	52
4.1.2 Gli infortuni denunciati nelle costruzioni: analisi settoriale, modalità di accadimento e caratteristiche dei lavoratori infortunati	53
4.1.3 Riconoscimento degli infortuni, caratteristiche, cause e circostanze	56
4.1.4 Indicatori di rischio	59
4.1.5 La formazione sulla sicurezza nel settore delle costruzioni	61
Box – Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025 sui percorsi formativi in materia di salute e sicurezza	69
4.2 FOCUS INTELLIGENZA ARTIFICIALE	71
4.2.1 Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio	71
4.2.2 L'Intelligenza Artificiale e la sicurezza in edilizia	72
4.2.3 Studio sull'impatto dell'Intelligenza Artificiale nel settore dell'edilizia	74
5 ALLEGATO STATISTICO	78
6 GLOSSARIO	125

Indice dei grafici

Grafico 1 A Imprese attive della filiera dell'edilizia e costruzioni in Emilia-Romagna per comparto. Anno 2024	11
Grafico 2 A Imprese attive della filiera dell'edilizia e costruzioni in Emilia-Romagna per forma giuridica. Anno 2024	11
Grafico 3 A Numero di addetti alle unità locali della filiera dell'edilizia e costruzioni in Emilia-Romagna per comparto. Anno 2024	12
Grafico 4 A Dinamica degli addetti alle unità locali della filiera dell'edilizia e costruzioni in Emilia-Romagna per comparto. Anno 2024	12
Grafico 5 A Società di capitale della filiera edilizia e costruzioni in Emilia-Romagna: variazione percentuale dell'andamento dei ricavi e del valore aggiunto nel breve/medio periodo	14
Grafico 6 A Quota percentuale di donne nelle professioni del settore edilizia relativamente alle comunicazioni obbligatorie dei contratti stipulati nel 2024 in Emilia-Romagna	18
Grafico 7 A Quota percentuale di donne immatricolate ai corsi di laurea d'Ingegneria per classi di laurea - A.A. 2023/2024	19
Grafico 1 B Investimenti nel settore delle costruzioni per comparto (al netto dei costi di trasferimento di proprietà). Anno 2024	21
Grafico 2 B Finanziamenti PNRR e Altre risorse nelle Province dell'Emilia-Romagna	26
Grafico 3 B Variazione percentuale NTN 2024/2023 nelle Province – Comuni capoluogo - Comuni non capoluogo dell'Emilia-Romagna	27
Grafico 4 B Andamento della dinamica delle compravendite residenziali (NTN) in Emilia-Romagna	27
Grafico 5 B Andamento dei prestiti erogati alle società finanziarie e famiglie produttrici di tutti i settori ATECO escluso il settore U e del comparto costruzioni in Emilia-Romagna	30
Grafico 6 B Andamento delle erogazioni dei prestiti alle famiglie consumatrici per l'acquisto di immobili e abitazioni in Emilia-Romagna e Italia (milioni di Euro)	31
Grafico 7 B Andamento delle consistenze dei prestiti alle famiglie consumatrici per l'acquisto di immobili e abitazioni in Emilia-Romagna e Italia (milioni di Euro)	32
Grafico 8 B Andamento dei permessi di Costruire per abitazioni nuove e ampliamenti in Emilia-Romagna e in Italia	33
Grafico 9 B Andamento del numero di Permessi di Costruire per abitazioni nuove e ampliamenti nelle province dell'Emilia-Romagna	34
Grafico 10 B Andamento delle compravendite, locazioni e nuove costruzioni in funzione del numero di Attestati di Prestazione Energetica emessi in Emilia-Romagna	35
Grafico 11 B Valore percentuale di Attestati di Prestazione Energetica emessi per motivazione in Emilia-Romagna. Anno 2024	36
Grafico 12 B Andamento degli Attestati di Prestazione Energetica nelle province dell'Emilia-Romagna	37
Grafico 13 B Valore percentuale degli Attestati di Prestazione Energetica emessi per classe energetica in Emilia-Romagna. Anno 2024	37
Grafico 14 B Andamento degli importi dei bandi di gara in Emilia-Romagna. Fissato Anno 2011 = 100	43
Grafico 15 B Andamento degli importi degli affidamenti in Emilia-Romagna. Fissato Anno 2011 = 100	45
Grafico 16 B Serie storica del numero di atti (prime notifiche e integrazioni) in Emilia-Romagna	50

Grafico 17 B Andamento delle prime notifiche in Emilia-Romagna	50
Grafico 18 B Ripartizione percentuale delle notifiche e delle integrazioni in Emilia-Romagna	51
Grafico 19 B Ripartizione per province del numero totale di atti (notifiche ed integrazioni) in Emilia-Romagna – Totale periodo 2016 – 2024	51
Grafico 1 C Totale infortuni sul lavoro denunciati e infortuni sul lavoro mortali in Emilia-Romagna per Gestione Assicurativa Inail – Anno 2024	52
Grafico 2 C Infortuni sul lavoro e di cui infortuni sul lavoro mortali denunciati in Emilia-Romagna nelle costruzioni per Divisione Ateco – Anno 2024	54
Grafico 3 C Infortuni sul lavoro denunciati in Emilia-Romagna nelle costruzioni e nella Gestione Industria e Servizi per dimensione aziendale – Anno 2024	54
Grafico 4 C Infortuni sul lavoro e di cui infortuni sul lavoro mortali denunciati in Emilia-Romagna nelle costruzioni per fasce d'età – Anno 2024	55
Grafico 5 C Infortuni sul lavoro indennizzati in Emilia-Romagna nelle costruzioni e nella Gestione Industria e Servizi – Anni 2020-2024	57
Grafico 6 C Infortuni sul lavoro indennizzati in Emilia-Romagna nelle costruzioni sede e natura della lesione. Tutti gli indennizzi - Anni 2020-2024	58
Grafico 7 C Infortuni sul lavoro indennizzati in Emilia-Romagna nelle costruzioni sede e natura della lesione. Indennizzi in permanente e in rendita a superstiti - Anni 2020-2024	58
Grafico 8 C Serie storica degli allievi formati nelle Scuole Edili/Enti Unificati suddivisi per partecipazione in Emilia-Romagna	62
Grafico 9 C Serie storica degli allievi formati nelle Scuole Edili/Enti Unificati suddivisi per partecipazione in Italia	62
Grafico 10 C Serie storica dei corsi di cui della sicurezza nelle Scuole Edili/Enti Unificati in Emilia-Romagna	65
Grafico 11 C Serie storica dei corsi di cui della sicurezza nelle Scuole Edili/Enti Unificati in Italia	65
Grafico 12 C Allievi formati nei corsi "16ore MICS" nelle Scuole Edili/Enti Unificati suddivisi per partecipazione in Emilia-Romagna	67
Grafico 13 C Allievi formati nei corsi "16ore MICS" nelle Scuole Edili/Enti Unificati suddivisi per partecipazione in Italia	67

1 | PREMESSA

Anche il 2024, per il **settore delle costruzioni in Emilia-Romagna**, come nel resto d'Italia, è stato un anno di transizione, segnato da un contesto economico complesso. Nel corso del 2024 la condizione macroeconomica internazionale e nazionale ha continuato a caratterizzarsi per una fase di crescita debole e disomogenea, pur in presenza di alcuni segnali di graduale stabilizzazione rispetto alle forti tensioni emerse nel triennio precedente. A livello globale, il rallentamento dell'attività economica, soprattutto nelle principali economie europee, ha risentito ancora degli effetti cumulati dell'inasprimento delle politiche monetarie, dell'elevato livello dei tassi di interesse e di un quadro geopolitico tuttora incerto, segnato dal protrarsi del conflitto russo-ucraino e dalle tensioni in Medio Oriente. In tale contesto, l'inflazione ha mostrato una progressiva attenuazione nel corso del 2024, consentendo un parziale recupero del potere d'acquisto delle famiglie, ma senza tradursi in una ripresa robusta della domanda interna. Parallelamente, la restrizione delle condizioni di accesso al credito e la fine delle principali misure straordinarie di sostegno pubblico hanno continuato a esercitare un effetto frenante sugli investimenti, in particolare in quelli a maggiore intensità di capitale.

L'economia italiana e quella dell'Emilia-Romagna si sono inserite in questo scenario con una dinamica di crescita contenuta, sostenuta prevalentemente dai servizi, mentre il contributo dei settori industriali e delle costruzioni ha risentito del progressivo esaurimento degli impulsi eccezionali legati ai bonus edilizi e della fase di normalizzazione degli investimenti pubblici e privati. A livello italiano il **PIL reale** è cresciuto attorno al 0,7% rispetto al 2023, mentre la dinamica economica in Emilia-Romagna è risultata più contenuta (0,2%).

A livello settoriale la flebile crescita del **valore aggiunto regionale**, depurata dall'inflazione, ha rappresentato la sintesi di andamenti settoriali differenziati: positiva per il settore agricoltura, silvicoltura e pesca e i servizi, in contrazione per il settore delle costruzioni e dell'industria in senso stretto. Nelle costruzioni si rileva una dinamica negativa anche in termini di **occupati** (-1,9% secondo i dati della contabilità territoriale) e di **unità di lavoro** (-2,9%).

Sebbene il settore sia ancora fortemente maschile, ci sono **segnali positivi riguardo l'inclusività e le opportunità per le donne**, con un aumento della presenza femminile nelle professioni tecniche. Nonostante le difficoltà per le laureate in ingegneria e architettura, i progressi verso la parità di genere sono lenti ma tangibili.

Nel 2024, **gli investimenti nel settore delle costruzioni hanno subito una flessione del 5,3%** rispetto all'anno precedente, dato influenzato, oltre che dal PIL italiano dal mancato rinnovo degli incentivi fiscali per la riqualificazione abitativa che contrasta con la forte spinta delle opere pubbliche finanziate con fondi PNRR. Il **48,1%** degli investimenti è stato infatti destinato al **settore residenziale**, e di questi una parte significativa (40,8%) ha riguardato la manutenzione straordinaria degli edifici. Il settore non residenziale ha visto una leggera crescita dello 0,5%, ma il vero aumento si è avuto nelle **costruzioni pubbliche**, con investimenti cresciuti del **21%** grazie ai fondi del PNRR.

Quest'ultimo ha avuto un ruolo fondamentale, orientando gran parte degli investimenti verso la transizione ecologica e la riqualificazione delle infrastrutture, oltre che su azioni di rinnovamento delle infrastrutture per la mobilità sostenibile. A fine ottobre 2024 il settore delle **costruzioni** aveva realizzato investimenti per **31,9 miliardi di euro**, corrispondenti al 54% della spesa totale sostenuta.

Per quanto riguarda **l'andamento del mercato immobiliare**, le transazioni residenziali hanno registrato un leggero **incremento dell'1,3%** rispetto all'anno precedente, i comuni capoluogo evidenziano decrementi ad eccezione di Bologna e Ravenna e in particolare Rimini. La difficoltà nell'accesso ai mutui e l'incertezza sui prezzi hanno influito ulteriormente sul mercato, rallentando l'attività: le trattative si interrompono o perché ritenute le offerte troppo basse dai venditori o perché i compratori reputano alto il prezzo.

A conferma di questo, le **erogazioni dei prestiti alle famiglie consumatrici** per l'acquisto di immobili e abitazioni, in caso di nuovi contratti, nel 2024 **sono diminuite del 2,3%** rispetto all'anno precedente, diminuzione inferiore rispetto a quanto registrato nel 2023 (24,8%). Di contro i **permessi di costruire** di abitazioni nuove e ampliamenti nel 2024 **aumentano del 21,3%** rispetto all'anno precedente superando i valori del 2021. Anche il numero di Attestati di prestazione Energetica per compravendite tende ad aumentare. Infine, si assiste ad un aumento dell'11,1% delle notifiche preliminari inviate tramite il sistema informativo SICO della Regione Emilia-Romagna.

Dai dati dei **contratti pubblici** di lavori, servizi e forniture, i bandi di gara nel 2024 registrano in numero 638 bandi per un valore di 2,8 miliardi di euro, mentre per gli **affidamenti di lavori** i contratti sono stati 24.267 con un valore economico pari a 4,9 miliardi di euro.

La **sicurezza sul lavoro** rimane una delle sfide del settore. Nonostante i progressi nelle normative e nelle politiche di prevenzione, il numero di infortuni rimane elevato, con **4.981 incidenti denunciati** nel 2024. La maggior parte degli infortuni si verifica nelle piccole imprese ed è a queste, oltre che alle micro imprese e ai lavoratori autonomi, che sono rivolte principalmente le iniziative di assistenza promosse da Regione Emilia-Romagna e dai Servizi di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro, e le proposte formative messe in campo dagli Enti bilaterali del settore.

Rispetto alla sicurezza sul lavoro una sfida del settore delle costruzioni è **l'Intelligenza Artificiale** applicata alla sicurezza nei cantieri attraverso il rilevamento di comportamenti e condizioni pericolose, al monitoraggio strutturale ed in particolare all'applicazione in edifici pubblici e con assoluta priorità quelli scolastici.

In sintesi, **il settore delle costruzioni in Emilia-Romagna sta attraversando una fase di trasformazione e adattamento**, in cui la combinazione di politiche pubbliche efficaci, investimenti in digitalizzazione, oltre che un focus continuo sulla formazione nell'ambito della sicurezza sul lavoro, sarà determinante per garantire la competitività del settore nei prossimi anni.

2 | SEZIONE A - LA FILIERA DELLE COSTRUZIONI

2.1 | LO SCENARIO ECONOMICO REGIONALE

Nel corso del 2024 il quadro macroeconomico internazionale, nazionale e regionale è stato caratterizzato da una fase di crescita debole e discontinua, in un contesto segnato dal progressivo rientro delle pressioni inflazionistiche ma ancora influenzato da condizioni finanziarie restrittive e da un'elevata incertezza geopolitica. Dopo il biennio 2022-2023, fortemente condizionato dagli shock energetici, dall'impennata dei prezzi e dall'inasprimento delle politiche monetarie, il 2024 si configura come un anno di transizione, in cui si attenuano alcune tensioni cicliche ma vengono meno anche diversi fattori straordinari di sostegno alla crescita.

In particolare, la progressiva normalizzazione degli incentivi fiscali per l'edilizia, il mantenimento di tassi di interesse elevati e il rallentamento degli investimenti hanno inciso in modo significativo sull'andamento del settore delle costruzioni, che entra in una fase di ridimensionamento dopo gli eccezionali livelli di attività registrati negli anni precedenti. In questo contesto, l'economia dell'Emilia-Romagna mostra una capacità di tenuta complessiva, ma con segnali di debolezza più marcati nei comparti maggiormente esposti al ciclo degli investimenti.

In questo contesto, i dati più recenti¹ indicano per l'economia italiana un ulteriore rallentamento della crescita economica nel corso del 2024, con una crescita del **PIL reale** attorno al 0,7% rispetto al 2023, che fa seguito all'1,0% stimato da ISTAT nel 2023 sul 2022. La dinamica economica relativa all'Emilia-Romagna risulta essere più contenuta, con una traiettoria simile in rallentamento: dallo 0,4% nel 2023 allo 0,2% nel 2024.

Il rallentamento ha interessato in particolare gli **investimenti fissi lordi** che, dopo la crescita del 10,4% nel 2023 (a valori reali), ha evidenziato una leggera contrazione nel 2024 (-1,2%). I consumi finali hanno leggermente irrobustito la crescita (dallo 0,6% allo 0,8%), con una dinamica un pò più intensa per la componente della spesa pubblica (1,1%), rispetto ai consumi delle famiglie (0,7%). Per quanto riguarda il commercio con l'estero, invece, si segnala, per il secondo anno consecutivo, la contrazione dei flussi reali di esportazioni (-2,6%) e importazioni di beni (-1,2%) (Tabella 1 A).

Nel corso del 2024 l'andamento dei **prezzi al consumo** si è progressivamente normalizzato, mantenendo comunque un andamento positivo, ma inferiore al biennio precedente: dopo la crescita dell'8,4% nel 2022 e del 5,2% nel 2023, infatti, l'indice dei prezzi al consumo ha fatto segnare una variazione positiva dell'1,0% nel 2024.

A livello settoriale la flebile crescita del **valore aggiunto regionale**, depurata dall'inflazione, ha rappresentato la sintesi di andamenti differenziati: da una parte la crescita del settore agricoltura, silvicoltura e pesca (14,9% rispetto al 2023), a cui si aggiunge la lieve crescita del valore aggiunto dei servizi (0,2%), dall'altra la contrazione nel settore delle

¹ ISTAT, Conti Economici Territoriali, dicembre 2025; Prometeia, Scenari Economie Locali, gennaio 2026

costruzioni (-3,3%) e quella più contenuta dell'industria in senso stretto (-0,1%). L'andamento del valore aggiunto delle costruzioni è strettamente legato alle modifiche introdotte nella regolamentazione degli incentivi fiscali (superbonus in primis) ed è tanto più evidente, confrontando la crescita sostenuta nel 2023 (+11,8%, sulla base delle stime aggiornate dei Conti Economici Territoriali di ISTAT) (Tabella 2 A).

Gli **occupati**, stimati nella contabilità territoriale - includendo sia quella regolare sia quella irregolare - hanno raggiunto 2.223,7 milioni di unità (+0,5% rispetto al 2023). Tutti i macro-settori evidenziano una dinamica più o meno positiva (+2,4% nel settore agricoltura, silvicoltura e pesca; +0,8% nell'industria in senso stretto; +0,5% nei servizi), mentre le costruzioni fanno segnare una contrazione del 1,9% (con 132,6 mila occupati).

Per quanto riguarda le **unità di lavoro**, a fronte di una crescita dell'1,0% nell'economia regionale, si evidenzia una contrazione nel settore delle costruzioni (-2,9%). Tale diminuzione avviene dopo un biennio 2021 (+24,8%) e 2022 (+8,5%) di crescita molto sostenuta e un successivo ridimensionamento nel 2023 (+1,7%). Tra gli altri settori si rileva, invece, una crescita più o meno intensa: +2,3% nel settore agricoltura, silvicoltura e pesca; +1,4% nei servizi e +0,8% nell'industria in senso stretto.

Il **mercato del lavoro regionale** - secondo le stime dalle rilevazioni sulle forze di lavoro di ISTAT - mostra una sostanziale stazionarietà della partecipazione attiva della popolazione, una leggera crescita del numero di occupati e un'ulteriore diminuzione - dopo quella osservata negli anni scorsi - delle persone in cerca di lavoro. Parallelamente si rileva un aumento della popolazione inattiva in età lavorativa. Tra gli indicatori, subiscono una leggera flessione i tassi di attività, di occupazione e di disoccupazione. L'andamento complessivo è condizionato da un leggero peggioramento della partecipazione attiva e del livello di occupazione della componente femminile. Il tasso di attività (20-64 anni) nella media 2024 si è attestato al 79,0%, leggermente al di sotto del dato del 2023 (79,8%). Si riduce di qualche decimale anche la stima del tasso di occupazione (20-64 anni), pari al 75,6%, tre punti decimali in meno del valore 2023 (75,9%). Nel 2024 prosegue il trend in calo del tasso di disoccupazione (15-74 anni), stimato in regione al 4,3%, rispetto al 5,0% del 2023.

Anche nel 2024 prosegue la crescita della difficoltà di reperimento delle figure professionali ricercate denunciata dagli imprenditori, che è collegata sia ad una carenza di candidati sia ad un problema di allineamento delle competenze. Secondo i dati elaborati nell'ambito dell'indagine Excelsior-Unioncamere le figure professionali difficili da reperire sono ulteriormente cresciute, 48,5% del 2023 al 50,6% del 2024. Questo fenomeno non è circoscritto a specifici settori o professioni, ma è ormai trasversale al mercato del lavoro regionale. Nell'ambito delle costruzioni, complice la crescita della domanda di lavoro degli ultimi anni, si stimano valori più alti di quelli dell'intera economia regionale: in questo settore la quota percentuale di **figure professionali difficili da reperire** è cresciuta dal 63% del 2023 al **65% del 2024**.

Bilancio provvisorio sull'andamento dell'economia nel corso del 2025

I dati di scenario disponibili al momento² indicano per l'Emilia-Romagna una crescita del PIL reale nel 2025 dello 0,6%, in linea con la media nazionale.

La dinamica è sostenuta prevalentemente dalla domanda interna, con una crescita degli investimenti fissi lordi (3,3%) e dei consumi finali interni (0,8%), mentre il commercio estero continua a rappresentare un fattore di debolezza, con esportazioni reali in contrazione (-2,2%).

A livello settoriale il valore aggiunto reale dell'industria in senso stretto dovrebbe essere cresciuto attorno allo 0,8%, sostenuto dagli investimenti in macchinari e tecnologie, mentre i servizi hanno mantenuto un profilo di espansione contenuto (0,4%). Le costruzioni dovrebbero aver beneficiato di un rimbalzo temporaneo (+2,4%). Negativa, invece, la stima per l'agricoltura, silvicoltura e pesca (-5,6%).

Nel complesso dell'economia regionale le unità di lavoro dovrebbero aver chiuso l'anno con una crescita del 2,1%, con un contributo differenziato da parte dei vari macrosettori. La crescita dovrebbe essere stata trainata dai servizi (4,7%) e dalle costruzioni (4,8%), mentre è risultata negativa la dinamica nell'industria in senso stretto (-5,1%) e nel settore agricolo (-7,4%).

Il mercato del lavoro regionale si conferma particolarmente solido. Nel 2025 il tasso di attività (15–64 anni) è stimato in crescita al 74,5%, mentre il tasso di occupazione dovrebbe attestarsi attorno al 71,3%. Il tasso di disoccupazione rimane su livelli contenuti (4,3%).

² Prometeia, Scenari Economie Locali, gennaio 2026

2.2 | LA FILIERA DELL'EDILIZIA E COSTRUZIONI IN EMILIA-ROMAGNA: IMPRESE, FATTURATO E ADDETTI ALLE UNITA' LOCALI

Il sistema dell'edilizia e delle costruzioni riveste un ruolo molto significativo nell'economia regionale. Attorno al "core" di filiera rappresentato dai settori delle imprese di costruzione di edifici, infrastrutture e altre opere di ingegneria civile, compresi i lavori specializzati di allestimento del cantiere, installazione di impianti e finitura degli edifici, si collocano, a monte e a valle, un'ampia gamma di settori produttivi, ciascuno caratterizzato da forti interazioni produttive con il nocciolo della filiera (e talvolta anche tra loro).

Si pensi in particolare al comparto dell'estrazione di minerali, alla produzione di materiali per l'edilizia (legno, plastiche, mattoni, calcestruzzo, coloranti e vernici, colle ed abrasivi, vetro, ceramica, ferramenta e metalli ecc.), alla produzione dei macchinari e apparecchiature per edilizia e costruzioni (soprattutto caldaie e macchine per il sollevamento e la movimentazione). Anche le attività terziarie svolgono un ruolo fondamentale a partire dalla progettazione architettonica e ingegneristica, ma anche al noleggio dei macchinari e delle varie attrezzature.

Un tratto distintivo della filiera regionale è rappresentato dal comparto della ceramica che rappresenta l'evoluzione di uno dei principali distretti storici dell'Emilia-Romagna. Grazie all'adozione di macchinari specializzati e tecnologie avanzate ha saputo mantenere livelli elevati di qualità e posizionamento sul mercato, risultando ancora molto competitivo a livello globale.

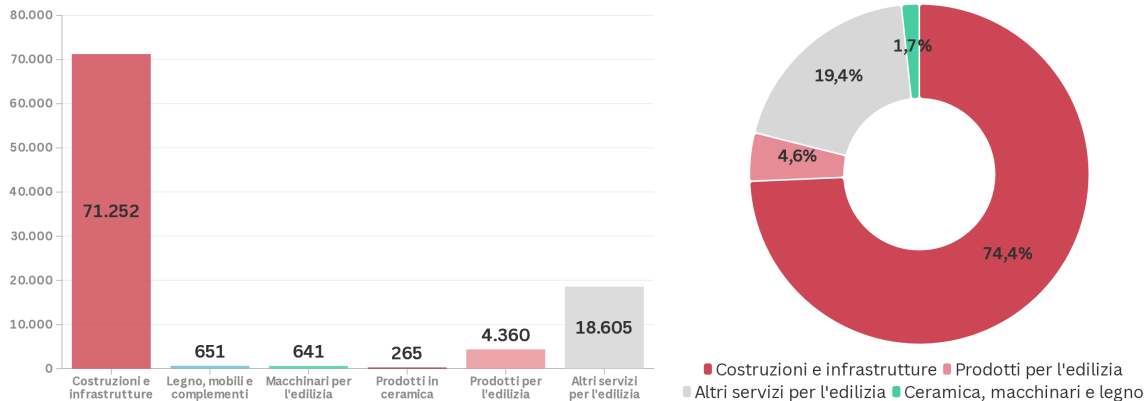
2.2.1 | Le imprese attive

In Emilia-Romagna nel 2024 la filiera dell'edilizia e costruzioni si compone di quasi **96 mila imprese attive**³, che rappresentano il **21% dell'economia regionale**. Il comparto più consistente è quello delle costruzioni e infrastrutture, che conta 71 mila imprese (il 74,4% della filiera). Segue il comparto degli altri servizi per l'edilizia, che include gli studi di architettura, di ingegneria e di altri studi tecnici, nonché imprese che si occupano di collaudi, controlli di qualità e certificazioni, e imprese di noleggio di macchine e attrezzature, con 18,6 mila imprese (19,4%), e quello dei prodotti per l'edilizia, con circa 4,4 mila imprese (4,6%).

La quota restante di imprese fa invece riferimento al comparto manifatturiero dei macchinari per l'edilizia, alla produzione di mobili e complementi e a quello della produzione di ceramica, che con 1.500 imprese attive valgono il 27% circa del fatturato e del valore aggiunto della filiera.

³ Con riferimento al comparto degli altri servizi per l'edilizia, sia per quanto riguarda il numero delle imprese sia per gli addetti alle unità locali, vengono presi in considerazione i dati di fonte ISTAT, aggiornati al 2023. Per tutti gli altri comparti, invece, i dati di fonte Infocamere sono aggiornati al 2024

Grafico 1 A | Imprese attive della filiera dell'edilizia e costruzioni in Emilia-Romagna per comparto. Anno 2024



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Infocamere e ISTAT

Prendendo in considerazione la forma giuridica, si rileva che oltre due terzi della filiera è costituita da **imprese individuali (63 mila imprese, pari al 65,7%)**, che sono in proporzione più numerose di quanto osservato nell'economia regionale (dove rappresentano il 53,2% delle imprese attive).

Le società di capitale sono oltre 23 mila (pari al 22,5% della filiera), in proporzione meno numerose di quanto si rileva nell'economia complessiva (28,3%). A queste si aggiungono quasi 8 mila società di persone (8,2%) e altre 1,4 mila imprese (tra società cooperative, consorzi e altre forme giuridiche).

Grafico 2 A | Imprese attive della filiera dell'edilizia e costruzioni in Emilia-Romagna per forma giuridica. Anno 2024

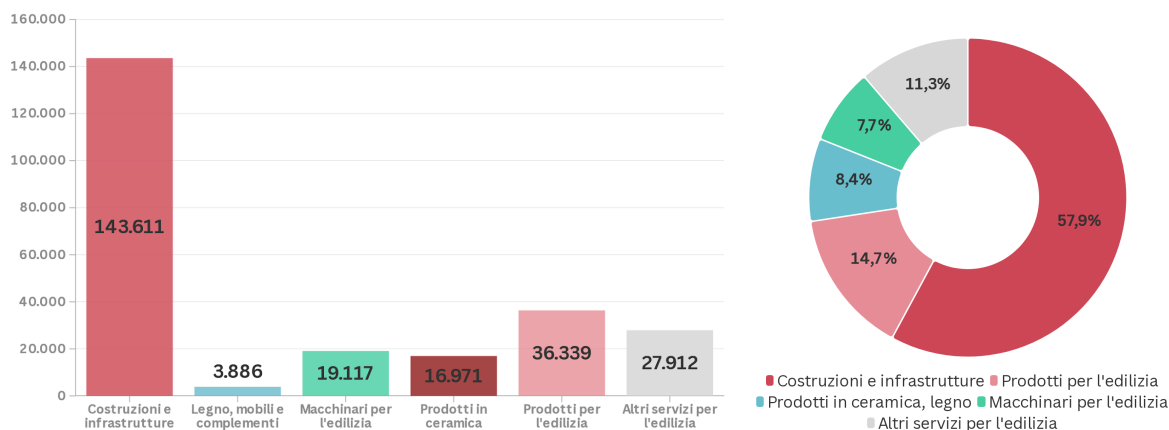


Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Infocamere e ISTAT

2.2.2 | Gli addetti alle unità locali e dinamica di breve periodo

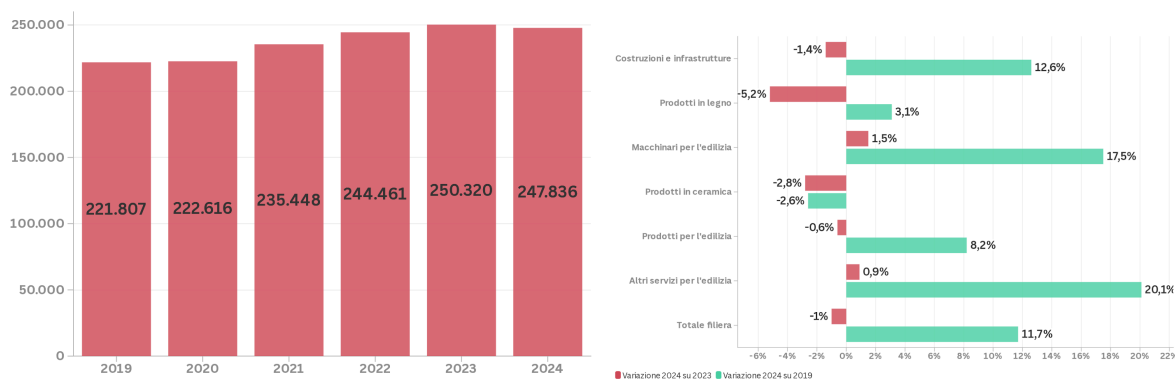
Prendendo in considerazione le unità locali delle imprese, nel 2024, gli addetti della filiera dell'edilizia e delle costruzioni sono circa **248 mila, il 14% degli addetti dell'economia totale**. Il comparto delle costruzioni e infrastrutture impiega 143,6 mila addetti, che rappresentano il 57,9% del totale. Segue il comparto manifatturiero dei prodotti per l'edilizia, con 36,3 mila addetti (14,7%) e quello degli altri servizi per l'edilizia, con 27,9 mila addetti (11,3%). Il comparto dei prodotti in ceramica e quello dei macchinari per l'edilizia hanno un numero di addetti simile (16,9 mila il primo, 19,1 mila il secondo), rappresentando rispettivamente il 6,8% e il 7,7% della filiera, infine la produzione di mobili e complementi conta quasi 4 mila addetti e vale l'1,6% della filiera.

Grafico 3 A | Numero di addetti alle unità locali della filiera dell'edilizia e costruzioni in Emilia-Romagna per comparto. Anno 2024



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Infocamere e ISTAT

Grafico 4 A | Dinamica degli addetti alle unità locali della filiera dell'edilizia e costruzioni in Emilia-Romagna per comparto. Anno 2024



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Infocamere e ISTAT

Rispetto al 2023, gli addetti della filiera sono diminuiti di circa 2,5 mila unità, mettendo a segno una variazione negativa di un punto percentuale. Il settore con una perdita maggiore è quello delle costruzioni e infrastrutture, i cui addetti sono diminuiti di 2 mila unità (-1,4%), seguito dal comparto dei prodotti in ceramica con una diminuzione di quasi 55 addetti (-2,4%), legno e complementi e prodotti per l'edilizia che diminuiscono di circa 200 addetti (-5,2% e -0,6% rispettivamente). I macchinari per l'edilizia e gli altri servizi per l'edilizia aumentano invece di 270 e 250 addetti rispettivamente (1,4% e 1%). Rispetto al 2019 la filiera è invece in crescita di 26 mila addetti (11,7%).

2.2.3 | Le società di capitale della filiera: andamento delle principali variabili economiche

L'oggetto dell'analisi si concentra qui sull'insieme delle **società di capitale appartenenti alla filiera dell'edilizia e costruzioni** (comprese le società cooperative e i consorzi), con l'obiettivo di valorizzare alcuni dati sugli andamenti delle principali variabili economiche. In tutto si contano circa 24,7 mila società di capitale appartenenti alla filiera e aventi sede legale (o la sede operativa principale) in Emilia-Romagna. Si tratta dunque di un sottoinsieme dell'intera platea delle imprese della filiera (poco più di ¼ rispetto alle 95,8 mila imprese attive complessive), che tuttavia forniscono il contributo economico di gran lunga preponderante, trattandosi delle imprese più strutturate in termini di dimensione economica.

Nel 2024 l'82,3% delle società di capitale della filiera appartiene **al settore "core" delle costruzioni e infrastrutture**, per un totale di oltre 20,3 mila imprese con un fatturato complessivo di 24,6 miliardi di euro correnti (il 50,7% dei 48,6 miliardi totali) e un valore aggiunto di 6,0 miliardi di euro (il 45,6% dei 13,2 miliardi complessivi). Segue molto distante il comparto dei **prodotti per l'edilizia** e poi tutti gli altri. Si segnala il comparto dei **prodotti in ceramica** che a fronte di solo 165 società di capitale (lo 0,7% del totale), vale l'11,8% e il 13,7% rispettivamente dei ricavi e del valore aggiunto complessivi (Tabella 3 A).

Le stesse società di capitale possono essere distinte per **classe dimensionale**⁴. Nel 2024, al netto delle imprese non classificabili per dimensione⁵, l'insieme delle **imprese medio/grandi** (quelle con un fatturato superiore ai 10 milioni di euro), 656 in tutto, valgono quasi 33 miliardi di fatturato complessivo (i 2/3 del totale) e circa 8,3 miliardi di valore aggiunto (il 63% del totale).

Al contrario le 16,9 mila **microimprese** della filiera (quelle con un fatturato inferiore ai 2 milioni di euro), valgono complessivamente 6,6 miliardi di ricavi (il 13,5% del totale) e 2,1 miliardi di valore aggiunto (il 16,1% del totale) (Tabella 4 A).

In una prospettiva dinamica, il 2024 segna un'inversione di tendenza dopo anni di crescita significativa delle principali variabili economiche delle società di capitale della filiera che hanno beneficiato dei consistenti incentivi pubblici all'edilizia residenziale (in primis il

⁴ Si è fatto qui riferimento alla tassonomia europea standard (Raccomandazione n. 2003/361/CE)

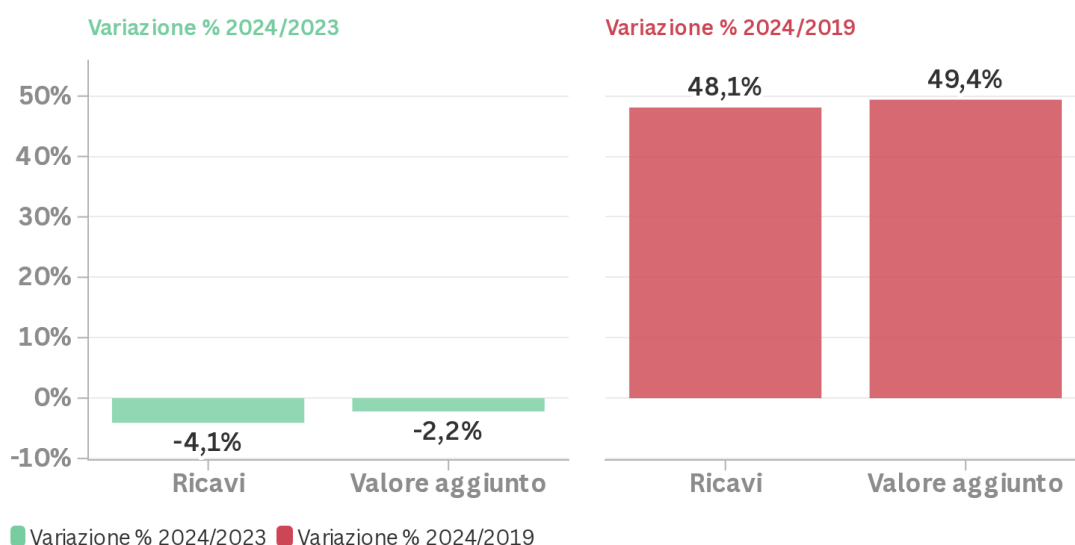
⁵ Si segnala che circa 1/5 delle società di capitale non risultano classificabili per dimensione mancando del tutto di dati informativi. Si tratta per la gran parte delle imprese più giovani che ancora non hanno avuto modo di espletare l'obbligo di legge di deposito del bilancio di esercizio presso il Registro delle imprese territorialmente competente

cosiddetto "Superbonus"⁶). Proprio l'esaurimento di questi incentivi può aver determinato la suddetta inversione: **rispetto al 2023** si registra una contrazione (a valori correnti) sia dei ricavi aggregati (-4,1%), sia del valore aggiunto aggregato (-2,2%). Tali dinamiche assumono ancor più rilevanza se confrontate con quelle di tutte le società di capitale attive in Emilia-Romagna che nello stesso anno crescono del 2,1% in termini di ricavi e del 15,4% in termini di valore aggiunto (sempre a valori correnti).

Diverso il quadro di medio periodo: **rispetto al 2019** le dinamiche economiche delle imprese della filiera dell'edilizia e costruzioni si confermano molto positive, con una crescita dei ricavi aggregati, espresso a valori correnti, del 48,1% (a fronte dell'aumento del 40,7% del valore dei ricavi aggregati di tutte le società di capitale regionali). Valori simili per quanto riguarda il **valore aggiunto** che cresce del 49,4% sul 2019 (a fronte dell'aumento del 61,1% del valore aggiunto complessivo di tutte le società di capitale regionali). Le imprese della filiera hanno saputo dunque accrescere non solo le "entrate lorde" ma anche la quota di produzione al netto dei costi esterni.

Questo andamento va più correttamente inquadrato in un contesto nel quale la dinamica espressa a valori correnti sconta l'effetto legato alla **crescita dei prezzi**. Per quanto riguarda il settore delle costruzioni, tra dicembre 2019 e dicembre 2024 i prezzi alla produzione in Italia sono cresciuti in media del 12,7%⁷. È dunque evidente che la crescita in termini reali degli aggregati economici delle società di capitale della filiera risulterebbe inferiore: tuttavia i dati rilevati rimangono significativi, in particolare in termini di ricavi complessivi, perché sanciscono un andamento più positivo rispetto a quanto registrato in media dall'insieme delle società di capitale della regione nel confronto di medio periodo.

Grafico 5 A | Società di capitale della filiera edilizia e costruzioni in Emilia-Romagna: variazione percentuale dell'andamento dei ricavi e del valore aggiunto nel breve/medio periodo



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati AIDA – MOODY'S

⁶ Decreto Legge Rilancio n. 34 del 19 maggio 2020 contenuto in Legge n. 77 del 17 luglio 2020

⁷ Fonte: Istat, Indice dei prezzi alla produzione delle costruzioni in Italia, dati mensili - base 2021 = 100

I principali operatori economici della filiera

In Tabella 5 A sono riportate le principali imprese della filiera per ammontare dei ricavi 2024. Si tratta di 25 imprese, che complessivamente hanno realizzato nel 2024 10,2 miliardi di fatturato (il 21,0% del fatturato totale delle società di capitale della filiera), 2,3 miliardi di euro di valore aggiunto (il 17,5% del totale) e occupano circa 24,6 mila dipendenti.

Un primo nucleo rilevante è rappresentato dal settore ceramico, che conta sette imprese specializzate nella fabbricazione di piastrelle per pavimenti e rivestimenti. Tra queste figurano MARAZZI GROUP S.R.L. di Sassuolo, FLORIM S.P.A. SB, CERAMICHE ATLAS CONCORDE S.P.A. ed EMILCERAMICA S.R.L. di Fiorano Modenese, COOPERATIVA CERAMICA D'IMOLA S.C. di Imola, GRANITIFIANDRE S.P.A. di Castellarano e CASALGRANDE PADANA S.P.A. di Casalgrande, aziende che operano in un comparto ad alta intensità industriale e fortemente orientato ai mercati internazionali.

Un secondo gruppo significativo è costituito dalle imprese che operano nell'installazione di impianti tecnologici, in particolare impianti idraulici, di riscaldamento, condizionamento ed elettronici. In questo ambito rientrano SITE S.P.A. di Bologna, CPL CONCORDIA SOC. COOP. di Concordia sulla Secchia, GETEC ITALIA S.P.A. di Gragnano Trebbiense, IREN SMART SOLUTIONS S.P.A. di Reggio nell'Emilia e AR.CO. LAVORI SOCIETÀ COOPERATIVA CONSORTILE di Ravenna, realtà che svolgono un ruolo chiave nella realizzazione e gestione delle infrastrutture impiantistiche civili e industriali.

Rilevante è anche la presenza di imprese meccaniche specializzate nella fabbricazione di macchine per il sollevamento, la movimentazione e il cantiere, come TOYOTA MATERIAL HANDLING MANUFACTURING ITALY S.P.A. di Bologna, MANITOU ITALIA S.R.L. e MAGNI TELESCOPIC HANDLERS S.R.L. di Castelfranco Emilia, DIECI S.R.L. di Montecchio Emilia e SAMPIERANA S.P.A. di Bagno di Romagna. Queste aziende rappresentano un comparto ad alto contenuto tecnologico e con una forte integrazione nelle filiere industriali internazionali.

Completano il quadro le imprese attive nella costruzione di edifici residenziali, non residenziali e nella realizzazione di infrastrutture complesse e opere di pubblica utilità, quali IMPRESA PIZZAROTTI & C. S.P.A. e BONATTI S.P.A. di Parma, CONSORZIO INTEGRA SOCIETÀ COOPERATIVA di Bologna, C.M.B. SOCIETÀ COOPERATIVA di Carpi, SICIM S.P.A. di Busseto e COSTRUZIONI LINEE FERROVIARIE S.P.A. di Bologna. In questo gruppo spicca BONATTI S.P.A. in quanto l'impresa che vanta i valori più elevati in termini di ricavi, valore aggiunto e numero di dipendenti impiegati.

Box – La congiuntura nel mercato delle costruzioni (imprese fino a 500 addetti)⁸

Dopo un 2021 che ha fatto registrare l'incremento più marcato del volume d'affari dall'avvio delle rilevazioni (7,4%) e un 2022 chiusosi con il secondo aumento più rilevante della serie storica (5,3%), il settore delle costruzioni ha progressivamente rallentato la propria dinamica espansiva.

La profonda revisione dei meccanismi di incentivazione legati ai "superbonus", avviata nel febbraio 2023, ha inizialmente consentito il mantenimento di una fase congiunturale ancora moderatamente positiva, che tuttavia si è trasformata in un **andamento chiaramente negativo a partire dall'inizio del 2024**.

Nel corso del 2024 il volume d'affari delle costruzioni, misurato a prezzi correnti, ha infatti registrato una contrazione del 2,3%, segnando la prima riduzione dopo tre anni consecutivi di crescita. Si tratta del peggior risultato osservato nell'ultimo decennio, ad eccezione della forte caduta del 2020, direttamente riconducibile agli effetti della pandemia.

L'evoluzione dell'attività non si è manifestata in modo uniforme tra le diverse classi dimensionali d'impresa, mettendo in evidenza una relazione positiva tra dimensione aziendale e andamento del volume d'affari. **Le micro e piccole imprese con 1–9 addetti**, tra le quali è particolarmente diffusa la componente artigiana, **hanno subito una riduzione significativa dei livelli di attività (4,9%)**. **La flessione è risultata più contenuta tra le imprese di dimensione media, con 10–49 addetti**, che hanno registrato una contrazione dell'1,6%. **Di segno opposto, invece, l'andamento delle imprese più grandi (50–500 addetti)**, che sono riuscite a conseguire un ulteriore aumento del volume d'affari (3,0%), pur con un ritmo di crescita dimezzato rispetto all'anno precedente.

Nel corso del 2025 il settore delle costruzioni ha continuato a manifestare segnali di debolezza nei mesi invernali, con un ulteriore peggioramento della dinamica congiunturale in primavera. Solo nel trimestre estivo si è registrata una lieve inversione di tendenza, in parte riconducibile al confronto con l'andamento particolarmente sfavorevole dello stesso periodo del 2024. **Nel complesso dei primi nove mesi dell'anno, il volume d'affari a prezzi correnti ha fatto segnare una riduzione tendenziale dell'1,0%**, comunque meno pronunciata rispetto a quella rilevata nel medesimo arco temporale dell'anno precedente.

La **dinamica delle piccole imprese (1–9 addetti)** è risultata particolarmente debole, con un marcato arretramento nel primo e nel secondo trimestre e una riduzione complessiva del volume d'affari pari al 2,1% tra gennaio e settembre. Le **imprese di**

⁸ I dati presentati derivano dall'indagine congiunturale condotta dalle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna sulle imprese del settore delle costruzioni fino a 500 addetti

dimensione media (10–49 addetti) hanno invece mostrato un andamento più articolato: a un buon recupero nei primi mesi dell'anno è seguito un rallentamento in primavera, parzialmente compensato da una ripresa estiva, che ha condotto a una flessione complessiva molto contenuta (-0,3%). Solo le **imprese di maggiore dimensione (50–500 addetti)**, più strettamente collegate ai grandi interventi infrastrutturali e alle commesse pubbliche, hanno mantenuto una crescita del volume d'affari in ciascuno dei primi tre trimestri del 2025, chiudendo il periodo con un incremento dello 0,9%, sostenuto in larga misura dai risultati conseguiti nel corso dell'estate.

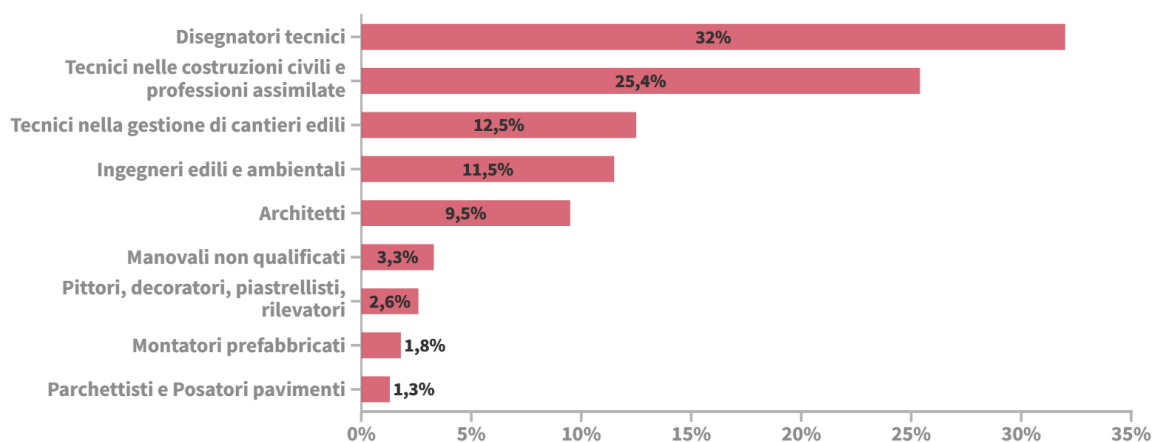
Box – Le donne nel settore delle costruzioni

Nella filiera dell'edilizia, in particolare nelle professioni tecniche e nei cantieri edili, la presenza femminile resta significativamente inferiore rispetto a quella maschile malgrado alcuni segnali positivi, nonostante che la parità di genere, in qualunque tipo di organizzazione, di qualsiasi dimensione e forma giuridica, operante nel settore pubblico o privato sia un tema di crescente rilevanza. Il raggiungimento di una reale parità nel settore delle costruzioni richiede comunque interventi attivi: dalla progettazione di DPI adeguati alla promozione di una cultura di cantiere rispettosa, fino a politiche attive di conciliazione e promozione delle carriere femminili.

Il settore dell'edilizia sta vivendo una trasformazione profonda: da comparto tradizionalmente associato alla forza fisica e alla presenza costante in cantiere, si sta evolvendo in un ecosistema ad **alto contenuto tecnologico e di qualità**. Questa metamorfosi, guidata da **digitalizzazione** e **sostenibilità**, sta abbattendo molte delle barriere storiche, favorendo una reale parità di genere.

Dai dati della piattaforma di Sviluppo Lavoro Italia (Labour Market Intelligence) sulle comunicazioni obbligatorie dei contratti stipulati alle donne nel 2024 nel settore delle costruzioni in Emilia-Romagna sono stati **1.007** (pari al 9,3% del totale nazionale) **per 958 lavoratrici** (pari al 9,6% del totale nazionale), di cui il **40,2%** in classe di età dai **25 ai 34 anni**, il **49,6% a tempo indeterminato**, l'**83,1%** dei casi a **tempo pieno** e per il **66,2%** nel **settore privato**.

Grafico 6 A | Quota percentuale di donne nelle professioni del settore edilizia relativamente alle comunicazioni obbligatorie dei contratti stipulati nel 2024 in Emilia-Romagna



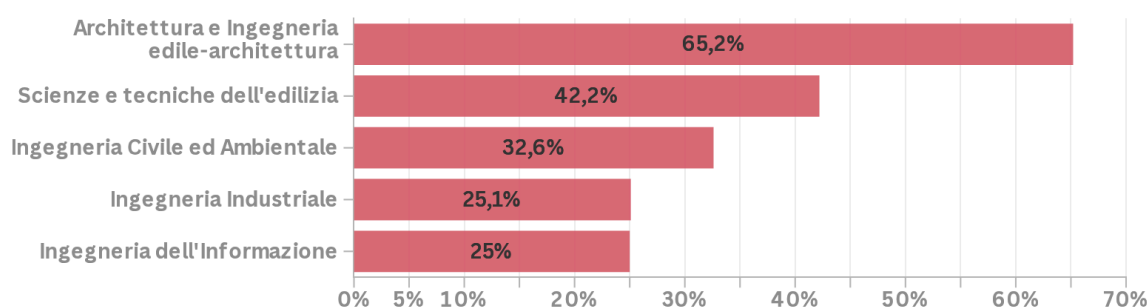
Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Sviluppo Lavoro italia

Il **32%** dei contratti stipulati nel settore edilizia alle donne, in regione nel 2024, sono relativi ad attività di **disegnatori tecnici** (a livello nazionale il 29,6%), la stessa professione vede un 5,2% dei contratti stipulati agli uomini. Di contro i contratti per

attività di **manovali e personale non qualificato nell'edilizia civile** riguardano per il 51,3% gli uomini e il **3,3%** le donne (a livello nazionale lo 0,8%).

Dall'elaborazione del Servizio Statistico di Sviluppo Lavoro Italia su microdati RCFL Istat sugli occupati nel settore delle costruzioni per professione (1 digit⁹) e genere a livello regionale nel 2024 il **12,1% sono di sesso femminile**, percentualmente all'interno del gruppo rispetto al totale si rileva un 5% di donne nelle professioni tecniche e un 5,4% nelle professioni esecutive nel lavoro d'ufficio. A livello nazionale i medesimi dati rilevano una diminuzione, in particolare: sul totale le donne sono pari all'8,1%, nelle professioni esecutive nel lavoro d'ufficio al 4,6% e diminuisce al 2% la quota di donne nelle professioni tecniche. Nelle altre professioni del gruppo i valori non sono significativi a causa della scarsa numerosità campionaria.

Grafico 7 A | Quota percentuale di donne immatricolate ai corsi di laurea d'Ingegneria per classi di laurea - A.A. 2023/2024



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Centro Studi CNI su dati Miur

Passando ad analizzare le donne in possesso di titolo di laurea in ingegneria, comprendente anche le lauree attinenti all'architettura, dall'indagine del dipartimento Centro Studi della Fondazione Consiglio Nazionale Ingegneri in Italia il numero continua ad aumentare. Si stima che nel 2024 siano circa **340.118 donne** in possesso di questa laurea, di cui **139.631** in Ingegneria Industriale e dell'Informazione e **200.487** in Architettura e Ingegneria Civile, rappresentando **circa il 7% dell'intera popolazione femminile laureata italiana**, di cui **poco meno del 60% ha un'età inferiore ai 45 anni**.

Tra tutte le laureate in discipline ingegneristiche si stima che il **75% svolga un'attività lavorativa**. In termini sia di occupazione che di retribuzione si può evidenziare che ad un anno dalla laurea il **tasso di disoccupazione tra le giovani laureate in Architettura**

⁹ Nelle classificazioni ISTAT, "digit" si riferisce alle cifre che compongono i codici delle professioni, organizzate gerarchicamente in livelli di dettaglio, il primo digit indica il Grande Gruppo ed è composto da: Legislatori, imprenditori e alta dirigenza; Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione; Professioni tecniche; Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio; Professioni qualificate nelle attività e nei servizi; Artigiani, Operai specializzati e Agricoltori; Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli; Professioni non qualificate

e Ingegneria Civile è del 6,4%, contro il 5,2% degli uomini. Mentre dal punto di vista **reddituale** le donne percepiscono circa 200 euro in meno al mese rispetto ai colleghi uomini.

Relativamente all'intero mercato del lavoro, nel 2024, in base ai dati dell'Osservatorio sull'occupazione ingegneristica Sviluppo Lavoro Italia e il Centro studi CNI, sono state assunte in Italia **quasi 20mila laureate** per posizioni attinenti ai **profili ingegneristici pari al 24,9% delle assunzioni di tali profili**.

Nell'albo professionale degli Ingegneri le donne rappresentano il **17,4%** degli iscritti, ovvero **oltre 43mila** professioniste. Questo dato mostra un continuo e costante aumento, con tassi di crescita superiori a quelli degli uomini. Di conseguenza, si può affermare che gli incrementi positivi registrati negli ultimi anni nel saldo tra iscrizioni e cancellazioni siano quasi interamente dovuti all'aumento delle iscrizioni femminili.

A livello regionale in **Emilia-Romagna** nel 2025 si registra il **19,9%** di **donne iscritte all'Albo degli Ingegneri** ponendosi al sesto posto in Italia dopo: Sardegna (23,6%), Marche (22,3%), Umbria (22,2%), Abruzzo (21%) e Basilicata (20,4%).

3 | SEZIONE B - IL MERCATO E GLI APPALTI NELLE COSTRUZIONI

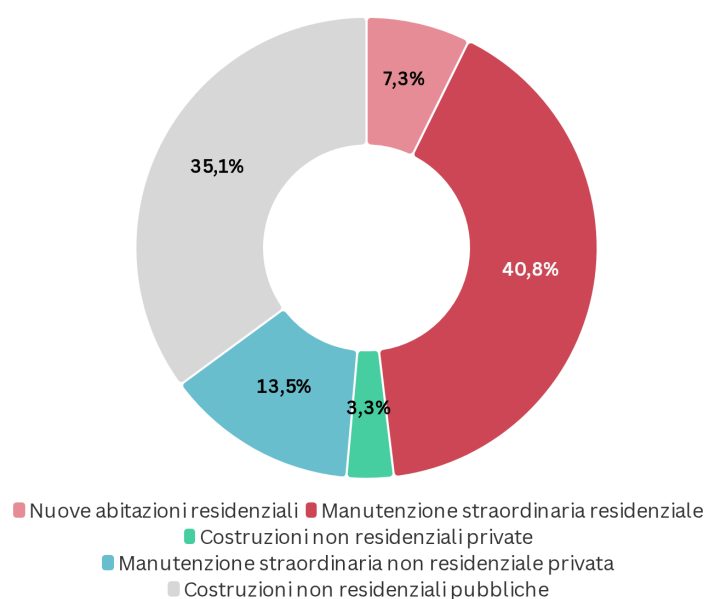
3.1 | MERCATO DELLE COSTRUZIONI

3.1.1 | Gli investimenti nelle costruzioni in Italia

Il 2024 segna una **inversione di tendenza** per il settore delle costruzioni in Italia, che si arresta dopo la crescita eccezionale del precedente triennio (2021-2023). L'edilizia, nel periodo 2020-2023, è stata uno dei principali motori della ripresa economica del Paese trainata dagli incentivi fiscali e dal PNRR.

Secondo i dati e le stime pubblicate nella Nota di sintesi di gennaio 2025 e nell'edizione di inizio 2025 di *Edilizia Flash*, entrambe a cura della Direzione Affari Economici, Finanza e Centro Studi di ANCE, l'Osservatorio congiunturale di ANCE prevede una **flessione tendenziale degli investimenti in costruzione del -5,3% in termini reali**, rispetto ai livelli raggiunti nel 2023. Questo dato, influenzato dalla perdita di slancio del PIL italiano nel 2024, mette in evidenza che il settore sta vivendo una fase a due velocità: da un lato il crollo dell'edilizia legata ai bonus per le abitazioni, dall'altro la forte spinta proveniente dalle grandi opere pubbliche finanziate dal PNRR. L'**ISTAT stima una crescita del 2%**, mentre l'**ANCE prevede un calo del -5,3%**. La ragione di questa divergenza, secondo l'ANCE, risiede nel carattere provvisorio dei dati ISTAT, che non terrebbero ancora pienamente conto del crollo degli incentivi fiscali per l'edilizia residenziale. Allo stesso modo le stime attuali sull'andamento del settore delle costruzioni nel 2024 da parte di ANCE sono una **fotografia parziale**, basata principalmente sui dati raccolti fino a settembre, tali dati indicano un rallentamento nel corso dell'anno ma presuppongono una necessaria fase di consolidamento a livello annuale.

Grafico 1 B | Investimenti nel settore delle costruzioni per comparto (al netto dei costi di trasferimento di proprietà). Anno 2024



Nel 2024, rispetto all'anno precedente, gli investimenti nel **settore residenziale** delle costruzioni hanno subito una leggera flessione passando dal 53,4% al 48,1% del totale. Di questa quota, il 7,3% è stato destinato alla **costruzione di nuove abitazioni**, mentre il 40,8% ha riguardato interventi di **manutenzione straordinaria**. Il **settore non residenziale** ha registrato un incremento passando dal 46,6% al 51,9% del totale. In questo settore il 3,3% riguarda le **costruzioni non residenziali private**, il 13,5% la **manutenzione straordinaria non residenziale privata**, mentre il restante 35,1% le **costruzioni non residenziali pubbliche**.

Le stime ANCE indicano il settore residenziale in sofferenza e il non residenziale sia privato che pubblico in crescita. Nel **settore residenziale** la diminuzione degli investimenti per le nuove abitazioni (5,2%) è legata all'andamento negativo dei permessi di costruire in atto nel 2022 cui si accompagna un calo dei finanziamenti erogati alle imprese. Mentre la diminuzione degli investimenti in recupero abitativo (22%) trae origine dalla cessazione del Superbonus e del credito o dello sconto in fattura anche per i bonus ordinari. Per il **settore non residenziale** la stima del comparto privato è in leggero aumento (0,5%) sulla quale incide il buon andamento dei permessi di costruire, positiva anche la manutenzione straordinaria (0,8%) settore dove ha contribuito il livello degli incentivi fiscali. Per le **opere pubbliche**, grazie ai fondi PNRR, si assiste ad un consistente aumento (21%) su base annua.

La **previsione** dell'ANCE per l'anno 2025 nel settore delle costruzioni indica un **calo complessivo del 7%**, un peggioramento rispetto alle stime del 2024. Questo calo è dovuto principalmente al crollo della manutenzione straordinaria, nonostante la crescita degli investimenti in opere pubbliche e nel settore non residenziale privato (Tabella 1B).

Mentre il **valore economico** complessivo degli investimenti nel 2024, secondo le stime dell'ANCE, è in calo, il **volume di lavoro** misurato in ore e numero di addetti è invece cresciuto. I dati della CNCE (Commissione Nazionale paritetica per le Casse Edili) indicano un settore in buona salute dal punto di vista occupazionale: nel 2024 rispetto al 2023 le ore lavorate su base annua sono aumentate del 3,3% e i lavoratori iscritti alle 113 casse edili/edilcasse registrano un aumento del 4,5%.

La domanda abitativa in Italia sta cambiando, focalizzandosi non solo sulla qualità della casa ma anche sul contesto urbano in cui si inserisce. Emerge la necessità di un'ampia rigenerazione urbana per rispondere a queste nuove esigenze.

Il Centro Studi dell'ANCE evidenzia un allarmante **crisi dell'accesso all'acquisto dell'abitazione**, non più limitata alle fasce a basso reddito ma estesa anche a famiglie con redditi medi (la "fascia grigia"). Costi proibitivi degli immobili, difficoltà nell'ottenere mutui rendono l'acquisto un'ambizione irraggiungibile per molti, specialmente nelle grandi città. Il **mercato dell'affitto**, unica alternativa per molti, è anch'esso sotto forte pressione, con canoni che assorbono una quota insostenibile del reddito familiare. L'emergenza affitti è in particolare concentrata nelle grandi città dove il fenomeno degli affitti brevi ha ulteriormente aggravato la situazione.

Box – Decreto “Salva Casa”

Il Decreto Legge N° 69 del 29 maggio 2024, "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione edilizia e urbanistica" (noto anche come Decreto Salva Casa), è stato convertito in legge con modificazioni dalla Legge N° 105 del 24 luglio 2024 che apporta modifiche ed integrazioni al D.P.R. N° 380 del 6 giugno 2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia", in particolare:

- **Edilizia libera:** le modifiche ampliano le opere che rientrano nell'edilizia libera, cioè quelle realizzabili senza permessi o comunicazioni, pur nel rispetto delle normative urbanistiche locali e delle leggi vigenti, in particolare le vetrate panoramiche e le protezioni solari.
- **Stato legittimo dell'immobile:** ridefinisce come si attesta lo stato legittimo di un immobile, cioè la sua conformità alle norme edilizie. La novità principale è un maggiore coinvolgimento della Pubblica Amministrazione.
- **Riduzione delle altezze minime e delle superfici:** in particolari condizioni vengono definite altezze minime di 2,40 m.
- **Ampliamento dei termini di acquisizione del bene e dell'area di sedime:** in caso di un abuso edilizio (opera realizzata senza permesso o in totale difformità), il Comune ordina la demolizione. Se il responsabile non demolisce l'opera entro i termini, il Comune procede a confiscare l'immobile e il terreno su cui sorge, facendolo diventare patrimonio pubblico. La novità consiste nella possibilità per il Comune di rinviare la confisca per un massimo di 240 giorni.
- **Nuove tolleranze costruttive ed esecutive:** ridefinisce ed amplia il concetto di tolleranze edilizie, quelle piccole difformità che non costituiscono un abuso. Le novità principali riguardano: le **tolleranze costruttive** (difformità post opera) e le **tolleranze esecutive** (di cantiere).
- **Sanatoria per le opere antecedenti alla legge Bucalossi del 1977:** introduce una nuova forma di sanatoria semplificata per regolarizzare specifiche difformità edilizie, rispetto all'epoca dell'abuso e alla natura dello stesso.
- **Ipotesi di abolizione della doppia conformità:** introduce una novità significativa, crea un nuovo tipo di sanatoria per abusi edilizi considerati "minori", superando in parte il tradizionale principio per sanare un abuso della "doppia conformità" (l'opera deve essere conforme alle regole urbanistiche ed edilizie sia quando è stata costruita, sia quando si chiede la sanatoria).

Il decreto non cancella gli abusi edilizi del passato, la sua funzione è di **ridefinire i confini di ciò che è considerato un abuso**, ampliando il concetto di "tolleranza" e **aumentare le possibilità di sanare** alcuni illeciti, ma sempre a determinate e precise condizioni. In conclusione in alcuni casi offre una nuova strada per regolarizzare gli illeciti.

3.1.2 | Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Analizziamo i dati relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con un focus particolare sul settore delle costruzioni.

Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** si conferma il motore principale per il settore delle costruzioni in Italia, stanziando una quota preponderante dei **194,4 miliardi di euro** totali per modernizzare il paese entro il 2026. Sebbene il piano non dedichi una "missione" esclusiva all'edilizia, questo settore è il principale beneficiario delle risorse, risultando essenziale per la realizzazione della maggior parte degli investimenti.

Secondo le analisi, al settore delle costruzioni sono destinati direttamente circa **43,5 miliardi di euro**, ma l'impatto è molto più ampio, con stime che indicano come le attività edili rappresentino oltre il **60% della spesa complessiva** del Piano. Questi fondi agiscono da volano per le opere pubbliche, compensando il calo dell'edilizia privata legato alla fine degli incentivi fiscali come il Superbonus.

Circa **66 miliardi di euro** sono affidati agli **enti territoriali** (Comuni, Province e Regioni), che agiscono come soggetti attuatori. Questa strategia mira a calare gli interventi nella realtà locale ma rappresenta anche una delle sfide maggiori.

Secondo i dati riportati nell'Edilizia Flash di marzo 2025, curato dalla Direzione Affari Economici, Finanza e Centro Studi di ANCE, l'avanzamento del PNRR mostra una buona capacità di spesa nel settore delle costruzioni, che rappresenta oltre la metà dei fondi già utilizzati. Tuttavia, emergono significative sfide, in particolare un **forte divario territoriale** a svantaggio del Mezzogiorno e la necessità di completare investimenti per **54 miliardi di euro** entro la scadenza del **30 giugno 2026**.

Al 31 ottobre 2024 il settore delle **costruzioni** aveva realizzato investimenti per **31,9 miliardi di euro**, che corrispondono al **54%** della spesa totale sostenuta. Questa cifra si suddivide principalmente in due componenti: **14 miliardi** derivanti dagli incentivi del **Superbonus**, ad oggi l'unica linea di investimento PNRR ufficialmente completata e **18 miliardi** destinati a grandi opere come l'**alta velocità ferroviaria** e interventi di **edilizia scolastica** gestiti dagli enti locali.

Dal rapporto annuale di Banca d'Italia "L'economia dell'Emilia-Romagna" nel 2024 i fondi del PNRR destinati a interventi da effettuare in regione superavano i 10 miliardi di euro. Una quota rilevante delle risorse è finalizzata alla realizzazione di lavori pubblici, per i quali sono state aggiudicate gare per 2,6 miliardi e avviati o conclusi cantieri per il 60% dei bandi assegnati. Le **imprese emiliano-romagnole hanno intercettato risorse significative del Piano** partecipando anche a gare per lavori fuori dal territorio regionale.

Per i finanziamenti PNRR in Emilia-Romagna nel settore costruzioni esaminiamo le seguenti missioni e relative componenti:

- M1 Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura
 - M1C3 Turismo e cultura 4.0
- M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica
 - M2C2 Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile
 - M2C3 Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici
 - M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica
- M3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile
 - M3C1 Investimenti sulla rete ferroviaria
 - M3C2 Intermodalità e logistica integrata
- M4 Istruzione e ricerca
 - M4C1 Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università
- M5 Inclusione e coesione
 - M5C2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore

Il finanziamento totale delle missioni è composto di un finanziamento del PNRR e di altre risorse. In Emilia-Romagna il volume totale degli investimenti ammonta a circa **6,06 miliardi di euro**, suddivisi in **7.564 progetti** (Tabella 2 B).

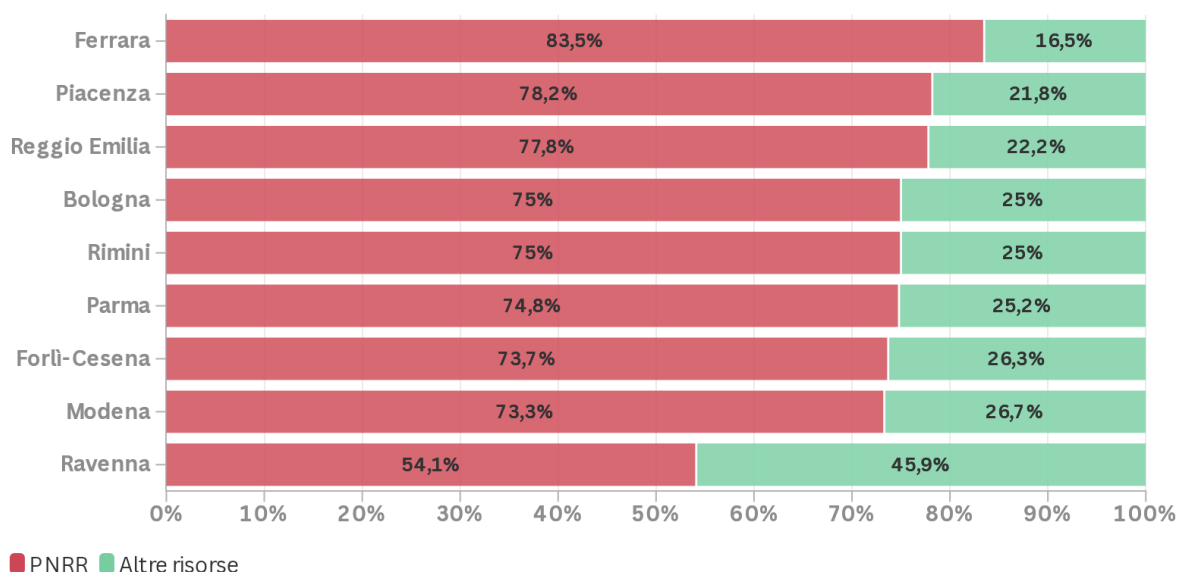
La maggioranza dei progetti ha una ricaduta locale, ma gli interventi infrastrutturali più complessi (ferrovie) tendono a superare i confini provinciali. Nelle **single province** sono 7.398 interventi (97,8% del totale) per un valore di **5,16 miliardi di euro**. I **progetti interprovinciali** sono 166 interventi (2,2%), ma con un impatto economico rilevante di **891 milioni di euro** (pari al 14,7% del totale), concentrati principalmente sul potenziamento della rete ferroviaria.

Analizzando il territorio regionale in funzione delle missioni risulta:

- la **Missione M1** vede il ruolo della Regione Emilia-Romagna come intermediario fondamentale con 174 progetti, rappresentando un perno tra le linee guida nazionali e le esigenze specifiche del territorio. In questa missione il Comune di Grizzana Morandi è uno dei principali attuatori (33 progetti per 21 milioni di euro)
- la **Missione M2** sull'efficienza energetica è di gran lunga la più rilevante per numero di progetti (oltre 5.800) e budget (3,2 miliardi), trainata capillarmente dall'ecobonus in tutte le province
- la **Missione M3** sulle infrastrutture, pur presentando pochi progetti numericamente (pari a 12), ha un elevato peso economico dato dall'alta quota di finanziamenti interprovinciali destinati alle ferrovie
- la **Missione M4** mostra una forte capillarità sul territorio (185 soggetti attuatori, quasi tutti Comuni)
- la **Missione M5**, che sostiene missioni di rigenerazione urbana, evidenzia una forte polarizzazione geografica su Bologna, specialmente per i Piani Urbani Integrati (PUI)

La strategia PNRR, che da un lato premia i grandi centri urbani e i nodi logistici (Bologna: 1.420.772.794; Ferrara: 510.678.325), dall'altro interviene in modo granulare sul territorio attraverso migliaia di piccoli progetti di efficientamento energetico e messa in sicurezza delle scuole.

Grafico 2 B | Finanziamenti PNRR e Altre risorse nelle Province dell'Emilia-Romagna



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Italia Domani

3.1.3 | Il mercato immobiliare in Emilia-Romagna

Il mercato immobiliare in Emilia-Romagna, dopo la ripresa del 2021, rispetto alla crisi delle compravendite residenziali del 2020 e a un decremento generale in tutta la regione nel 2023, nel 2024 presenta un andamento altalenante a seconda dei territori.

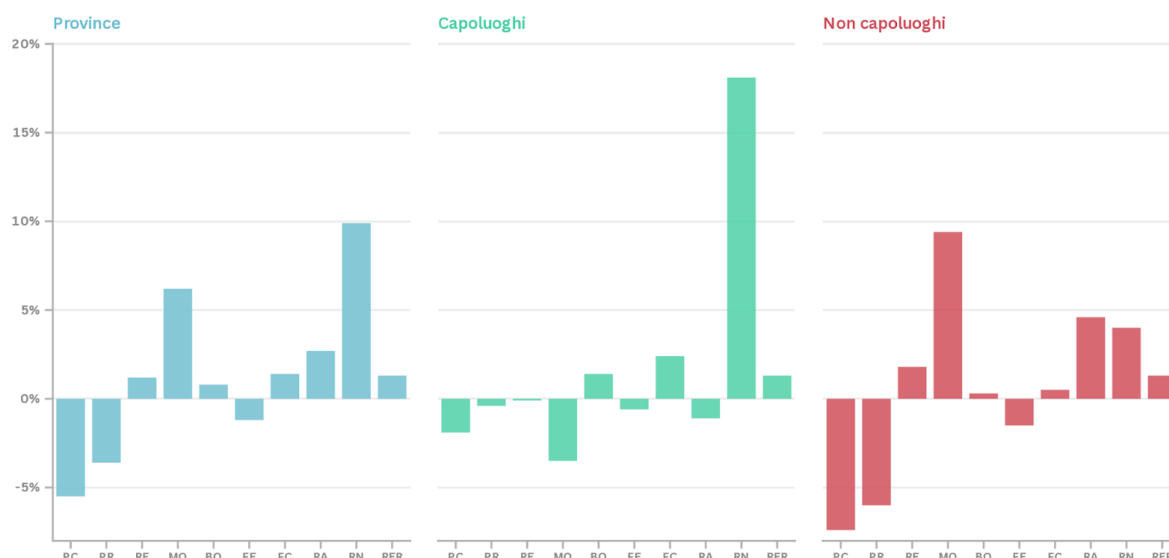
Nel 2024, rispetto al 2023, i **dati delle transazioni normalizzate (NTN)** in **Regione Emilia-Romagna** segnano una stabilizzazione con un leggero **incremento pari a 1,3%** in tutti i livelli considerati: provinciale, capoluoghi e altri comuni. Dopo le dinamiche innescate dalla pandemia il mercato immobiliare si presenta oggi complesso e variegato, con un andamento generale di moderata crescita a livello regionale, caratterizzato però da notevoli differenze a livello locale (Tabella 3 B).

Esaminando i dati delle singole **province**: tre presentano un decremento (5,5% a Piacenza, 3,6% a Parma e 1,2% a Ferrara), incrementi inferiori rispetto alla media regionale si rilevano a Bologna (0,8%) e a Reggio Emilia (1,2%), nelle rimanenti province l'aumento varia tra il 9,9 %di Rimini e l'1,4% di Ravenna.

L'analisi dei **comuni capoluogo** evidenzia variazioni percentuali in diminuzione in sei territori con valori tra lo 0,1% di Reggio Emilia e il 3,5% di Modena, gli incrementi si riscontrano a Bologna (1,4%), a Ravenna (2,4%) e in particolare a Rimini (18,1%).

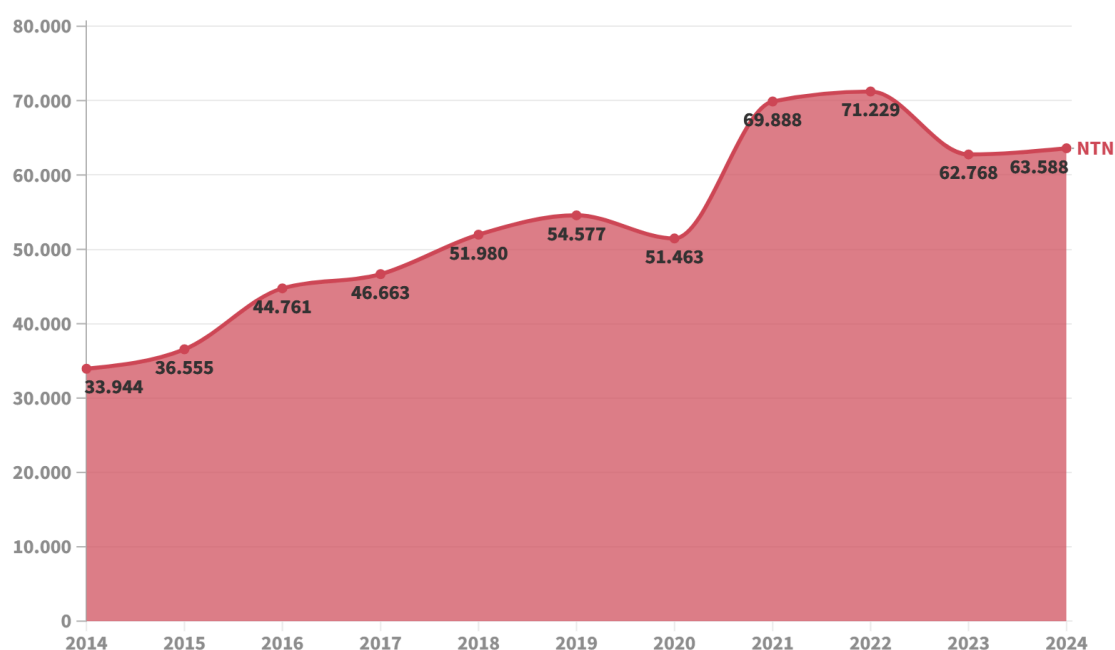
Dal 2014 fino al 2020 le compravendite in Emilia-Romagna hanno visto un trend di crescita, nel 2020 a causa della pandemia di Covid-19, si è registrato un calo pari circa al 6% rispetto all'anno precedente. Successivamente, c'è stato un picco nel 2021, seguito da un ulteriore incremento nel 2022, nel 2023 l'andamento mostra una contrazione e nell'ultimo anno tende a risalire rispetto all'anno precedente. Il 2024 è stato un anno di transizione e stabilizzazione. Dopo la forte contrazione del 2023, il mercato ha smesso di scendere e ha iniziato una timida risalita portando il **numero delle transazioni normalizzate a 63.588**

Grafico 3 B | Variazione percentuale NTN 2024/2023 nelle Province – Comuni capoluogo - Comuni non capoluogo dell'Emilia-Romagna



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Agenzia delle Entrate – OMI (Banca dati Volumi di compravendita) Dati 2024 provvisori

Grafico 4 B | Andamento della dinamica delle compravendite residenziali (NTN) in Emilia-Romagna



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Agenzia delle Entrate – OMI (Banca dati Volumi di compravendita) Dati 2024 provvisori

Nel 2024, i dati del "Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia", condotto dalla Banca d'Italia in collaborazione con Tecnoborsa e l'Agenzia delle Entrate (OMI), rivelano alcuni trend significativi nel mercato immobiliare.

Nel quarto trimestre del 2024, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il mercato immobiliare ha registrato un significativo aumento nella quota di agenzie che hanno concluso almeno una compravendita di abitazioni. Il dato, che si attesta all'88,9%, raggiungendo il livello massimo dall'inizio della rilevazione, segnala un'ampia partecipazione delle agenzie alle attività di transazione. Il saldo tra le agenzie che hanno dichiarato un aumento delle transazioni e quelle che ne hanno invece riscontrato una riduzione si è attestato a -12 punti percentuali. Sebbene indichi ancora una prevalenza di agenzie che dichiarano un calo delle vendite rispetto all'anno precedente, questo valore segna un deciso recupero in confronto al trimestre precedente, quando il saldo era di -22 punti percentuali.

Oltre l'80% delle transazioni, ha riguardato la compravendita di immobili preesistenti, confermando la predominanza del mercato dell'usato rispetto al nuovo. Per quanto concerne le dimensioni, emerge una chiara preferenza per le metrature contenute: il 38% delle abitazioni vendute ha una superficie inferiore agli 80 mq. Un dato particolarmente significativo riguarda la classe energetica degli immobili. Il 56% delle transazioni ha interessato abitazioni con una classe energetica bassa (F o G). Nelle aree non urbane si osserva un fenomeno opposto. Qui, una quota considerevolmente più alta delle vendite, pari al 44%, ha riguardato immobili con una classe energetica più elevata (dalla A alla E).

Lo sconto medio rispetto alle richieste iniziali del venditore nel quarto trimestre raggiunge il valore minore registrato nel 2024 (pari a 7,9), il tempo trascorso tra l'affidamento dell'incarico e la vendita è rimasto invariato nell'arco dell'anno (5,7 mesi).

Gli agenti immobiliari continuano a riscontrare che le trattative si interrompono principalmente per questioni di prezzo: o i venditori ritengono le offerte troppo basse, o i compratori giudicano il prezzo di vendita troppo alto. Per il quinto trimestre di fila, la difficoltà di ottenere un mutuo è una causa sempre meno frequente di fallimento delle vendite. La percentuale di agenti che la segnala è scesa al 19%, in calo rispetto al 20% del trimestre precedente e al 27% della fine del 2023. Nonostante ciò, la quota di acquisti di case finanziati tramite un mutuo è in crescita, raggiungendo il 65%, quasi 10 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente. Il rapporto medio tra l'importo del mutuo e il valore dell'immobile è rimasto sostanzialmente stabile, attestandosi al 78%.

Le aspettative degli operatori per i prossimi due anni sono nettamente migliorate rispetto all'anno scorso: aumenta il numero di agenti che si aspetta un rialzo dei prezzi e di contro diminuisce quello i coloro che prevedono un calo.

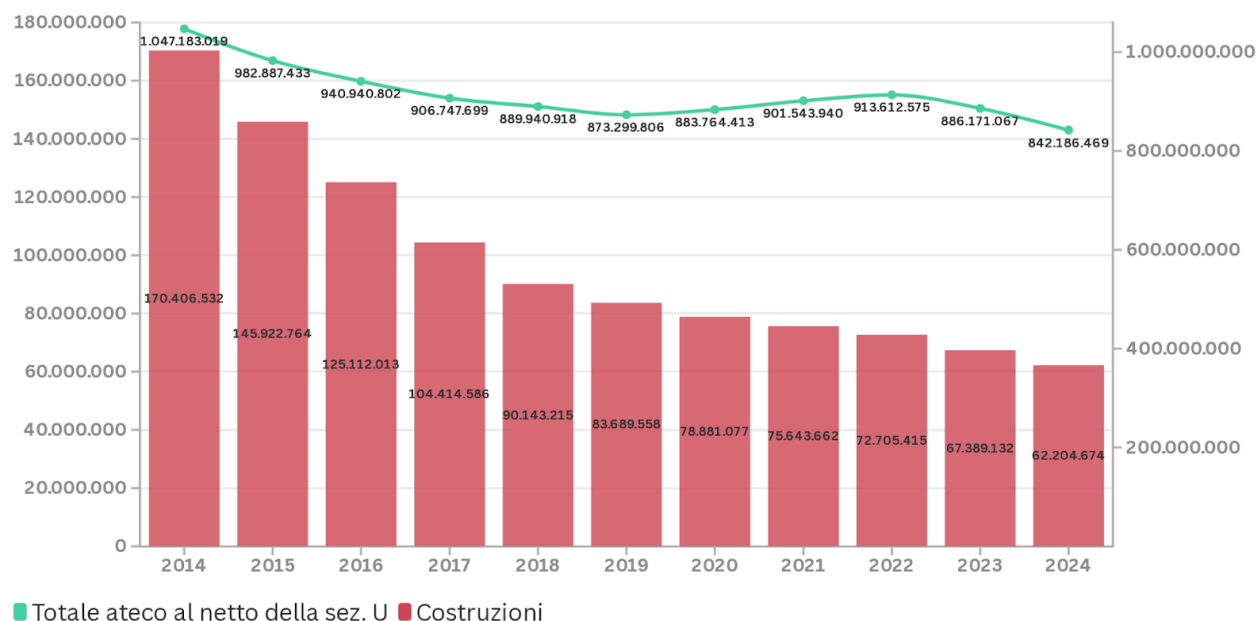
3.1.4 | Il credito delle imprese nel settore delle costruzioni

Analizziamo i punti principali dell'analisi della Banca d'Italia sull'economia dell'Emilia-Romagna nel 2024, con un focus sul settore delle costruzioni. L'attività economica complessiva in Emilia-Romagna è rimasta **debole** nel corso del 2024. La causa primaria è stata l'incertezza globale e l'andamento negativo delle principali economie europee. L'andamento è stato disomogeneo: l'industria ha registrato una nuova flessione, dopo essere stata un motore di crescita negli ultimi due decenni, mentre i settori delle **Costruzioni e Servizi** hanno mostrato una **moderata crescita**.

Nel 2024 il settore delle costruzioni è cresciuto, ma a un ritmo più lento rispetto al 2023. Le stime di Prometeia indicano un **1,6%** del valore aggiunto (contro il 1,9% dell'anno precedente). Sono aumentate sia il valore della produzione (imprese con 10 e più addetti) sia le ore lavorate (**1,8%** secondo Commissione Nazionale paritetica per le Casse Edili - CNCE). Per quanto riguarda i **motori di crescita** si sono esauriti gli incentivi fiscali per le ristrutturazioni ma a trainare il settore è subentrata l'attuazione del **PNRR** che ha avuto un impatto sulle grandi imprese, infatti un'indagine di Unioncamere Emilia-Romagna mostra un aumento di fatturato per le aziende tra 50 e 500 addetti. Le piccole imprese, invece, hanno visto una riduzione del fatturato, essendo meno coinvolte nell'assegnazione dei bandi del Piano. Il comparto delle **opere pubbliche** è cresciuto in misura maggiore. Per il 2025 le imprese intervistate dalla Banca d'Italia prevedono un ulteriore incremento della produzione, anche se in rallentamento rispetto allo scorso anno.

Nel grafico la linea mostra l'andamento dei **prestiti erogati** (escluse le sofferenze) dalle Banche e Cassa depositi e prestiti alle società non finanziarie e famiglie produttrici in Emilia-Romagna in **tutti i settori ATECO** (escluso il settore U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali) e le barre nel **solo comparto delle costruzioni**. In tutti i settori si delinea una diminuzione costante fino al 2019 seguita da una crescita fino al 2022 e da un successivo decremento negli ultimi due anni. Passando al solo comparto delle costruzioni l'andamento permane in diminuzione, malgrado il beneficio degli incentivi di cui sopra.

Grafico 5 B | Andamento dei prestiti erogati alle società finanziarie e famiglie produttrici di tutti i settori ATECO escluso il settore U e del comparto costruzioni in Emilia–Romagna



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Banca d'Italia

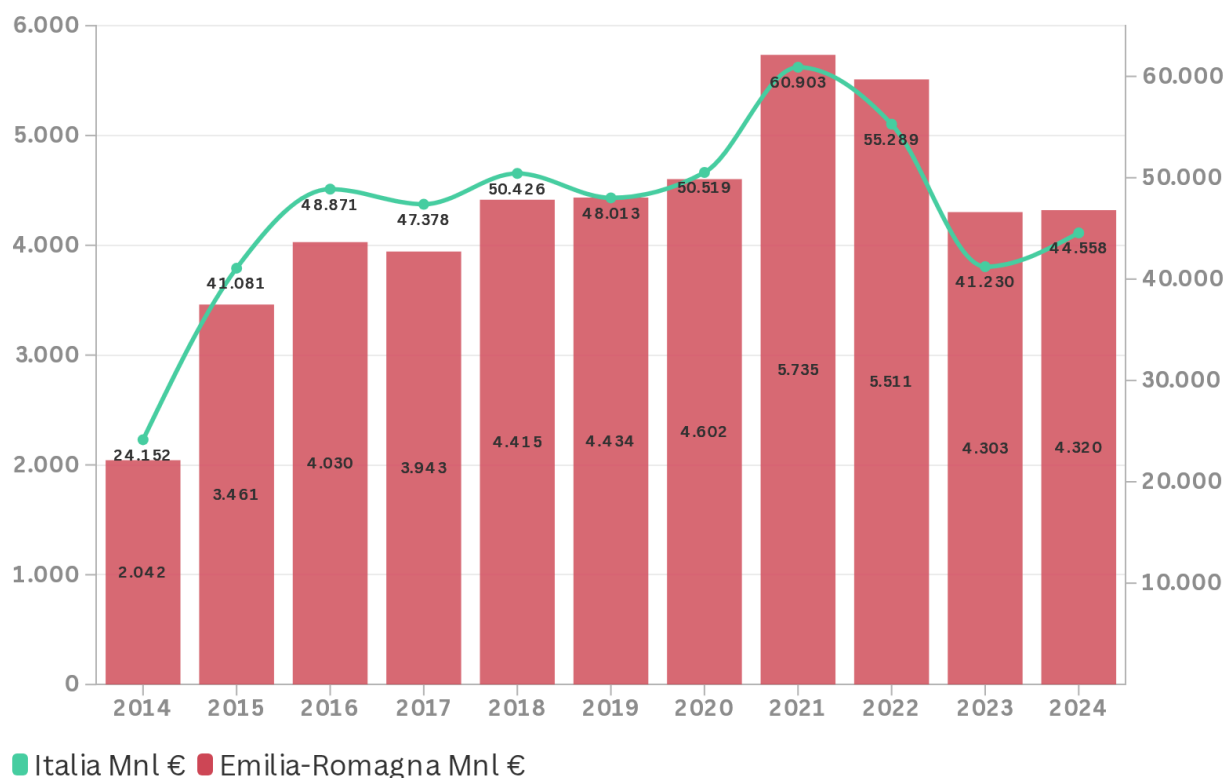
3.1.5 | I prestiti per l'acquisto dell'abitazione

La Banca d'Italia pubblica i dati relativi alla segnalazione delle erogazioni e delle consistenze dei prestiti (esclusi PCT e sofferenze) alle famiglie consumatrici per l'acquisto dell'abitazione: i dati provengono dalla Centrale dei Rischi e riguardano periodi superiori al breve termine ed operazioni oltre un anno, le elaborazioni sono ad opera degli Istituti di credito presenti sul territorio nazionale.

Per quanto riguarda l'andamento dei valori delle **erogazioni** in Emilia-Romagna nel 2024, rispetto all'anno precedente, si registra una diminuzione delle erogazioni per nuovi contratti, mentre aumentano le surroghe e le sostituzioni. In Italia l'aumento interessa tutte e tre le serie. A livello sia nazionale che regionale, la maggior parte delle erogazioni riguarda i nuovi contratti per l'acquisto di abitazioni, che rappresentano oltre il 90% del totale (Tabelle 4 B, 5 B).

Analizzando il grafico si osserva una stretta correlazione tra l'andamento delle erogazioni a livello regionale e nazionale, andamento che risulta in crescita dal 2014 al 2016, altalenante fino al 2019, in aumento tra il 2020 e il 2021 ed infine in calo fino al 2023 e nell'ultimo anno presenta un lieve aumento. L'aumento nazionale e il lieve aumento generale rappresentati nel grafico sono compatibili con un calo della componente principale (nuovi contratti) in Emilia-Romagna, bilanciato dall'aumento delle altre voci e dalla performance positiva del resto d'Italia

Grafico 6 B | Andamento delle erogazioni dei prestiti alle famiglie consumatrici per l'acquisto di immobili e abitazioni in Emilia-Romagna e Italia (milioni di Euro)



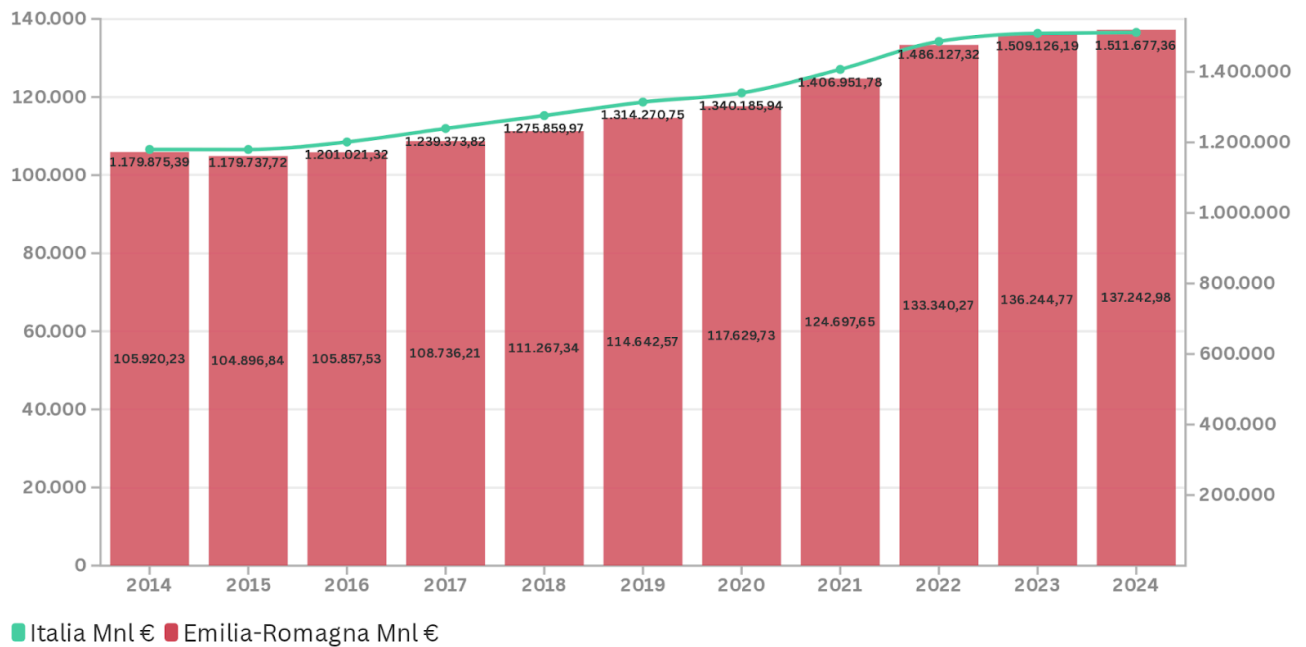
Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Banca d'Italia

Esaminando le **consistenze** dei prestiti si osserva che rappresentano l'ammontare complessivo del debito accumulato attraverso le erogazioni dei periodi precedenti.

L'andamento dei valori delle consistenze in Emilia-Romagna e in Italia, suddivisi per tipologia di contratto, è tendenzialmente costante in entrambe le serie, con valori in crescita negli ultimi anni. La maggior parte delle consistenze riguarda mutui non rinegoziati, che nel 2024 rappresentano quasi l'80% del totale, sia a livello nazionale che a livello regionale (Tabelle 6 B, 7 B).

Analizzando il grafico si osserva una generale corrispondenza tra l'andamento delle consistenze a livello regionale e quello nazionale, con una tendenza stabile dal 2014 al 2016 e un successivo incremento.

Grafico 7 B | Andamento delle consistenze dei prestiti alle famiglie consumatrici per l'acquisto di immobili e abitazioni in Emilia-Romagna e Italia (milioni di Euro)



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Banca d'Italia

Unendo le due analisi, emerge che il volume totale del debito delle famiglie per l'acquisto di abitazioni, le consistenze, è in costante aumento da diversi anni. Diversamente l'emissione di nuovi prestiti (che alimentano le consistenze) ha avuto un andamento più altalenante, con un calo nel 2022-2023 e un lieve recupero nel 2024 (guidato in Italia da tutte le componenti, e in Emilia-Romagna solo da surroghe e sostituzioni).

Nel 2024 il numero di abitazioni acquistate con l'ausilio di **mutuo ipotecario, NTN IP**, a livello nazionale è aumentato del 4,6%, facendo registrare oltre 12 mila transazioni con mutuo in più rispetto all'anno precedente. Il segno positivo nella variazione del NTN IP è presente in tutte le regioni, tranne che in Basilicata. In termini di incidenza, nel 2024, gli acquisti con mutuo sul totale delle compravendite di abitazioni effettuate da persone fisiche, a livello nazionale è pari al 41,7%, in lieve aumento rispetto al 2023 di 1,6 punti percentuali.

Tuttavia, sono solo sei le regioni che hanno una **quota di acquisti con mutuo che supera il 40%**, tra cui due del Centro, la Toscana (44,9%) e il Lazio (47%), e le restanti appartenenti alle aree del Nord, Emilia Romagna (47,3%), Friuli Venezia Giulia (48%), Lombardia (48,6%) e Veneto (46%).

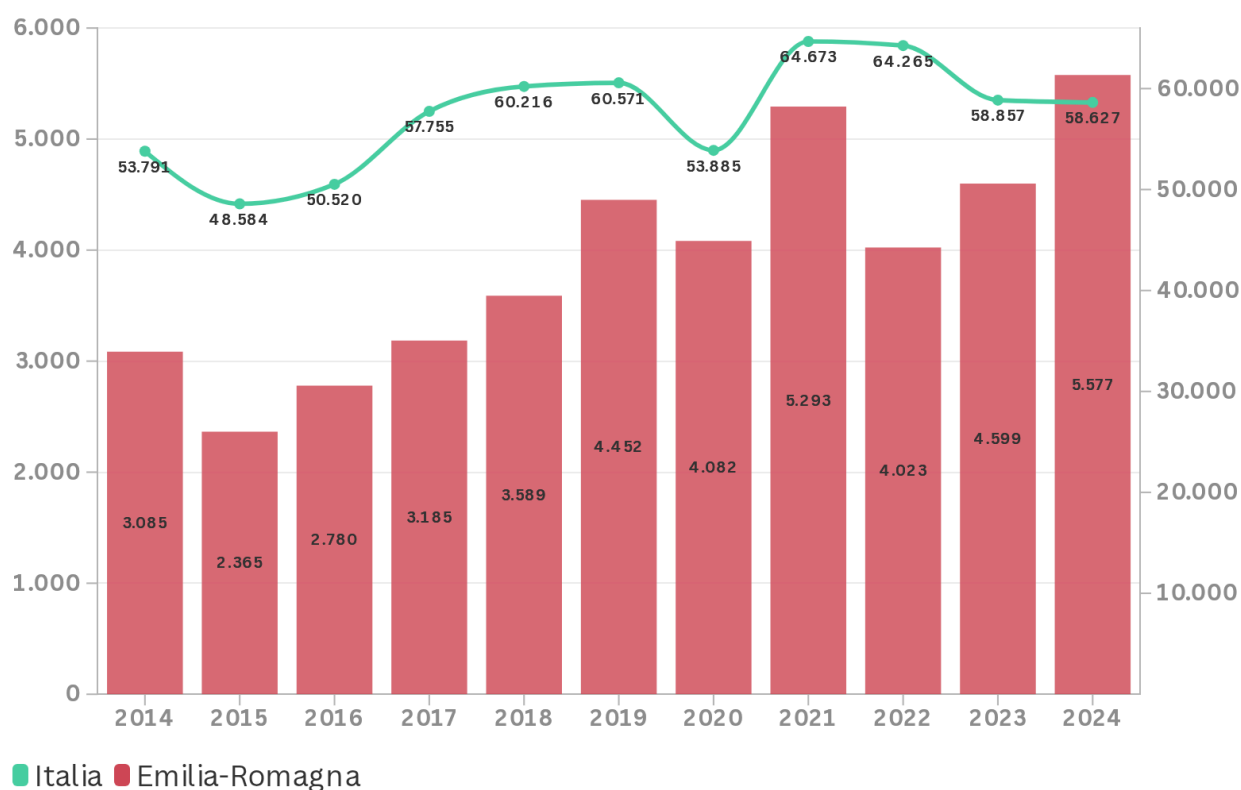
3.1.6 | La dinamica dell'attività edilizia residenziale - I Permessi di Costruire

I dati sui **permessi di costruire relativi alle abitazioni nuove ed agli ampliamenti** nel 2024 a livello regionale evidenziano un incremento rispetto all'anno precedente. Nel 2020, infatti, a causa della pandemia da Covid-19, si era interrotto l'andamento in crescita dei permessi, con una diminuzione dell'8,3%, scendendo a 4.082 atti. La ripresa nel 2021 (29,7%) ha tuttavia registrato un rallentamento l'anno successivo, per poi tornare nel 2023 al valore pre-pandemia del 2019, con un totale di 4.599 atti registrati, nell'ultimo anno il valore aumenta ulteriormente risultando il più elevato della serie storica pari a 5.577 (Tabella 8 B).

A livello nazionale rispetto all'anno precedente si rileva una certa stabilità che registra un lieve decremento pari allo 0,4% (Tabella 9 B).

L'Emilia-Romagna nel 2024 sta performando molto meglio della media nazionale, che è sostanzialmente ferma.

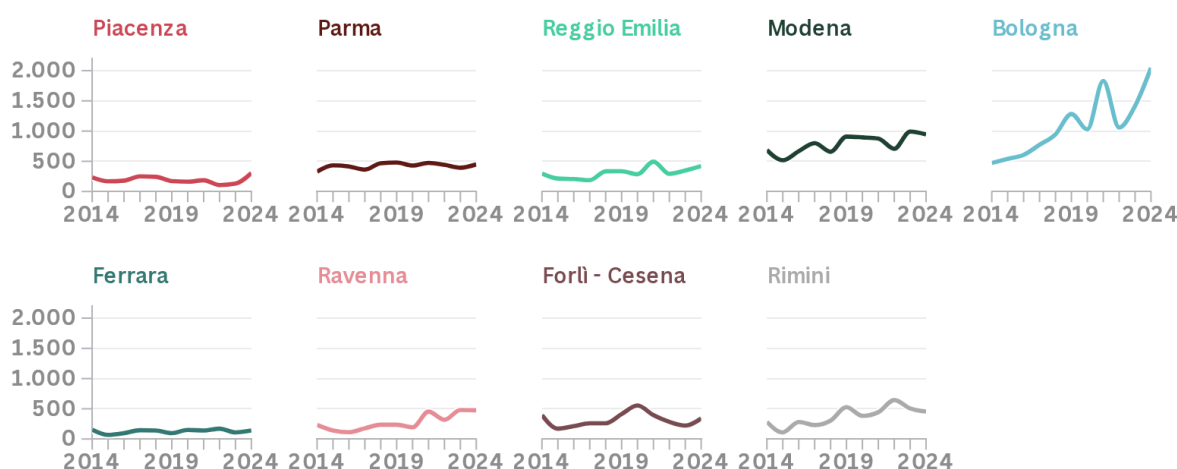
Grafico 8 B | Andamento dei permessi di Costruire per abitazioni nuove e ampliamenti in Emilia-Romagna e in Italia



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati ISTAT

Nota: La rilevazione ISTAT si riferisce a permessi di costruire, DIA E SCIA relativi ai nuovi fabbricati residenziali compresi quelli da ricostruire in caso di totale demolizione del fabbricato esistente

Grafico 9 B | Andamento del numero di Permessi di Costruire per abitazioni nuove e ampliamenti nelle province dell'Emilia-Romagna



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati ISTAT

Nota: La rilevazione ISTAT si riferisce a permessi di costruire, DIA E SCIA relativi ai nuovi fabbricati residenziali compresi quelli da ricostruire in caso di totale demolizione del fabbricato esistente

Osservando i dati provinciali, nel 2021, si registra un incremento significativo nelle variazioni percentuali, con Parma che cresce del 10,5% e Ravenna che segna un aumento del 133,5%. Le province che registrano una diminuzione sono: Forlì-Cesena (-29%), Ferrara (-6,7%) e Modena (-2,1%). L'anno successivo, sette province mostrano un decremento che varia dal -42,5% di Piacenza al -7% di Parma, mentre Ferrara (22,1%) e Rimini (45,3%) segnano un aumento. Nel 2023, il decremento riguarda quattro province, con valori che vanno dal -35,7% di Ferrara al -10,7% di Parma. Le altre province mostrano un incremento, con variazioni superiori alla media regionale del 14,3%, comprese tra il 19,2% di Reggio Emilia e il 50,9% di Ravenna.

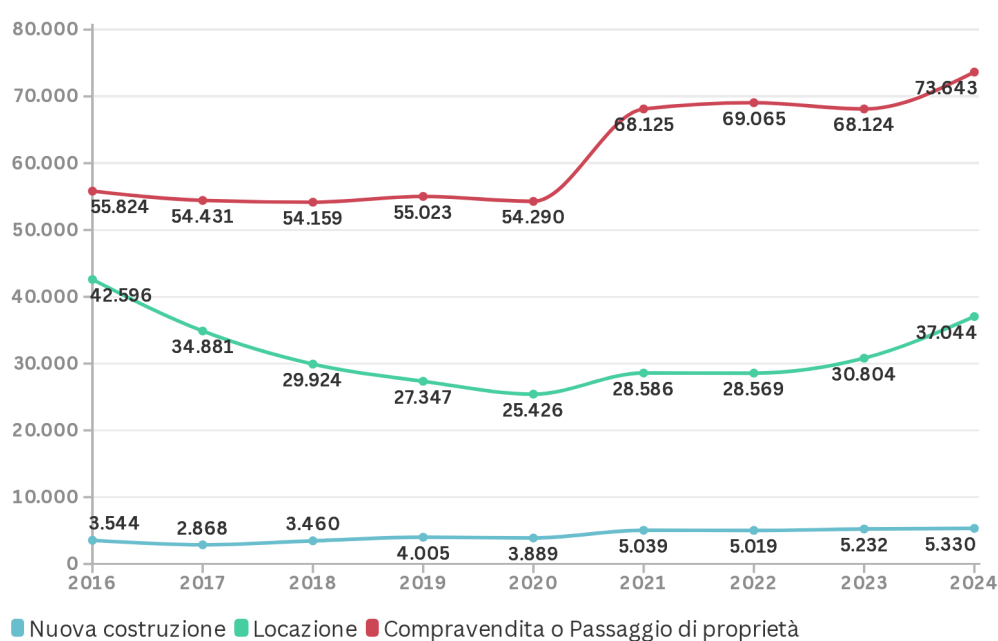
Nell'ultimo anno della serie si evidenzia il consistente incremento della provincia di Piacenza (134,6%), seguito da Forlì-Cesena (53,6%), Bologna (44,5%), con valori inferiori si rileva un aumento anche nei territori di Ferrara (28,2%), Reggio Emilia (21%) e Parma (14%). Un leggero decremento si registra nelle tre province di: Rimini (-10,5%), Modena (-4,7%) e Ravenna (-1%) (Tabelle 10 B, 11 B).

L'analisi mostra un andamento provinciale non uniforme. Si notano elevate variazioni negli anni seguite da forti cali (come Piacenza) e una generale variabilità anno su anno, con l'ultimo anno che mostra una tendenza positiva nella maggior parte dei territori.

3.1.7 | Gli Attestati di Prestazione Energetica in Emilia-Romagna

L'Attestato di Prestazione Energetica (APE) **descrive la prestazione energetica di un edificio o di un'unità immobiliare**, fornendo indicatori sintetici e informazioni utili per la valutazione e il miglioramento delle prestazioni. In Emilia-Romagna gli APE sono gestiti e archiviati nel sistema informativo SACE (Sistema di Accreditamento per la Certificazione Energetica degli edifici). È richiesto in diversi casi previsti dalla normativa (ad esempio in caso di vendita o locazione e, più in generale, al termine di interventi che comportano la redazione dell'APE), e **consente di leggere in modo indiretto alcune dinamiche del mercato immobiliare**. Può essere utilizzato come indicatore indiretto dell'andamento di compravendite, locazioni e nuove costruzioni, pur non coincidendo perfettamente con il numero di transazioni/interventi.

Grafico 10 B | Andamento delle compravendite, locazioni e nuove costruzioni in funzione del numero di Attestati di Prestazione Energetica emessi in Emilia-Romagna

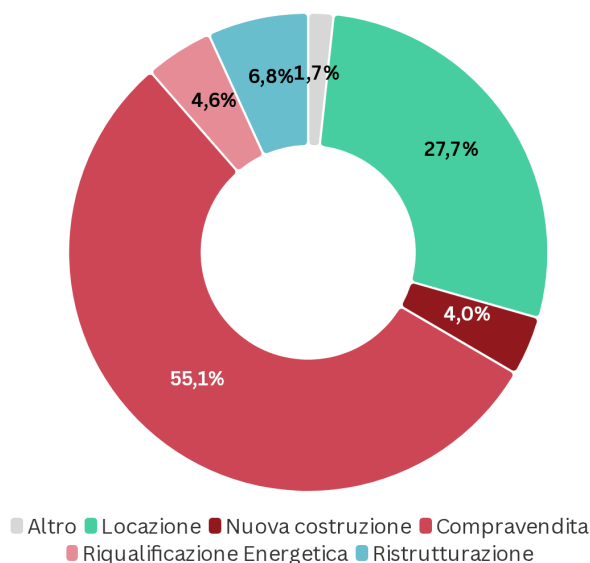


Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati SACE (Organismo Regionale di Accreditamento per la gestione del Sistema di Certificazione Energetica degli edifici)

Il grafico riportato mostra che il periodo dal 2016 al 2020 è stato caratterizzato da una relativa stabilità o calo nel mercato delle compravendite e delle nuove costruzioni, e da una fase di sostanziale stabilità con lieve flessione coerente con l'andamento del mercato e con un sistema ormai a regime, dopo i primi anni di piena applicazione dell'obbligo. Tuttavia, grazie all'apporto delle misure specifiche, come le agevolazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici, negli anni successivi si registra un incremento, superando il valore iniziale, ad eccezione delle attestazioni per locazione settore che ha un fabbisogno di APE più stabile e meno elastico rispetto alle dinamiche di mercato e agli stimoli fiscali che invece trainano le compravendite e le nuove costruzioni (Tabella 12 B).

Prendendo in esame il 2024, si osserva che oltre la metà delle attestazioni è relativo alle **compravendite o ai passaggi di proprietà** (55,1%), seguito da circa un quarto del totale dei certificati (27,7%) emessi per **locazione** e da un 4% attinente alle nuove costruzioni, il rimanente 13,2% comprende riqualificazione energetica, ristrutturazione e altro.

Grafico 11 B | Valore percentuale di Attestati di Prestazione Energetica emessi per motivazione in Emilia-Romagna. Anno 2024



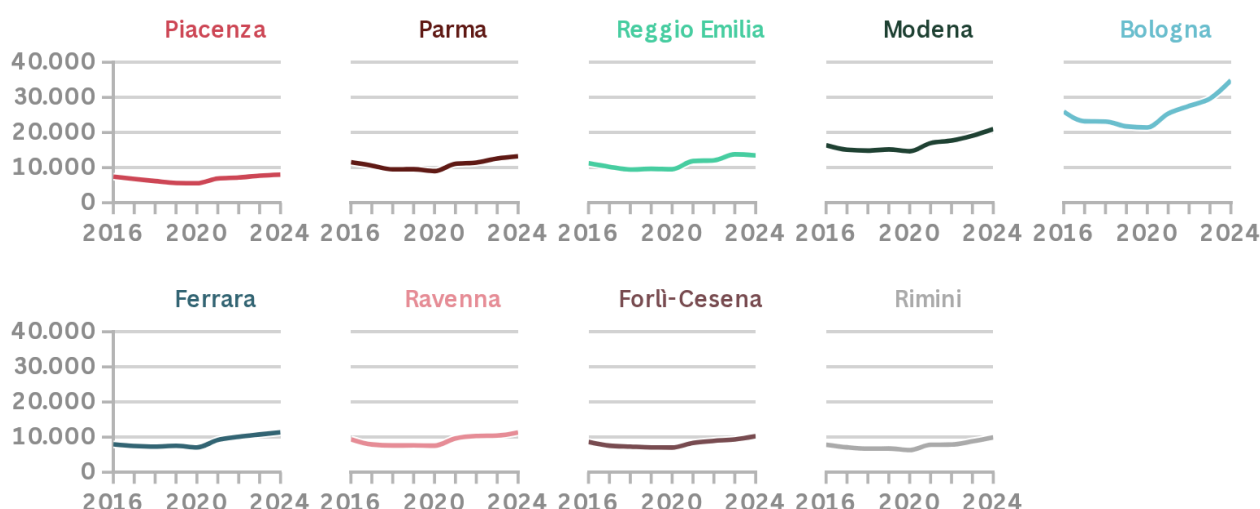
Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati SACE (Organismo Regionale di Accreditamento per la gestione del Sistema di Certificazione Energetica degli edifici)

L'andamento dei valori provinciali segnala come nel periodo in esame i territori interessati dal maggior numero di certificazioni sono Bologna e Modena, seguiti da Reggio Emilia e Parma (Tabella 13 B).

Le **attestazioni per compravendite** a livello regionale sono rimaste pressoché stabili intorno alle 55mila unità fino al 2020, per poi aumentare intorno alle 68mila unità nel triennio successivo. Nel 2024, il numero delle attestazioni supera le 73mila unità (73.643). L'incremento delle attestazioni di compravendita non deriva solo da una semplice crescita del numero totale di transazioni immobiliari, ma è influenzato dalla maggiore attenzione all'efficienza energetica.

Nel 2024 rispetto all'anno precedente, le emissioni di **attestazione per le nuove costruzioni** registrano una diminuzione nelle province di Piacenza (-17,5%), Ferrara (-16,7%), Ravenna (-14,1%), Bologna (-9,2%) e in misura notevolmente inferiore a Parma (-1,4%), il calo registrato non è un fenomeno isolato ma è legato alla frenata degli investimenti nel settore delle costruzioni nel 2024. Gli altri territori presentano incrementi variabili tra lo 0,5% di Modena e l'89,6% di Rimini. L'incremento di Rimini è probabilmente trainato da specifiche dinamiche (turistiche, logistiche, di recupero post eventi calamitosi).

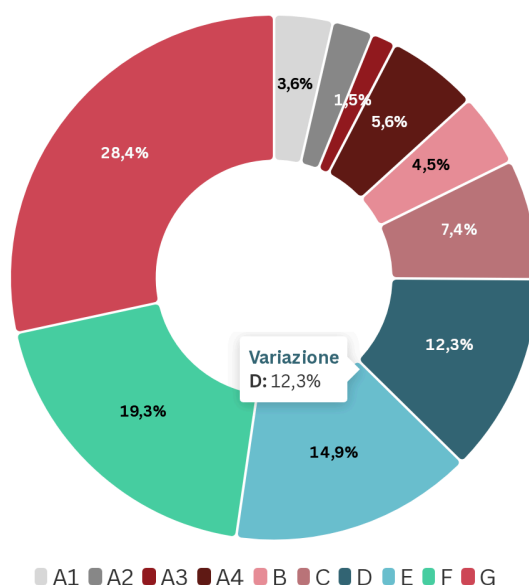
Grafico 12 B | Andamento degli Attestati di Prestazione Energetica nelle province dell'Emilia-Romagna



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati SACE (Organismo Regionale di Accreditamento per la gestione del Sistema di Certificazione Energetica degli edifici)

Analizzando le **attestazioni emesse in funzione della classe energetica** nel 2024 emerge una concentrazione nelle classi energetiche più basse, indicando che la maggior parte degli immobili oggetto di attestazione ha prestazioni non ottimali. Oltre un quarto risulta in classe G (28,4%), seguita dalle classi F (19,3%), E (14,9%) e D (12,3%), il rimanente 25% delle attestazioni si distribuisce nelle classi più efficienti da C ad A1 dove quest'ultima rappresenta un 3,6%.

Grafico 13 B | Valore percentuale degli Attestati di Prestazione Energetica emessi per classe energetica in Emilia-Romagna. Anno 2024



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati SACE (Organismo Regionale di Accreditamento per la gestione del Sistema di Certificazione Energetica degli edifici)

L'andamento regionale è rispecchiato in tutte le province emiliano-romagnole, confermando la prevalenza della classe G e una minoranza significativa di immobili ad alta efficienza. I

valori provinciali per la classe G variano in un intervallo ristretto (dal 30% di Piacenza al 25% di Rimini). Per le classi più efficienti, da C ad A1, le province mostrano una maggiore variabilità con Bologna che registra la quota più alta (29,4%) e Ferrara la più bassa (17,7%). Infine, la provincia di Bologna ha la percentuale più alta di attestazioni in classe A1 (5,2%), mentre Ravenna ha la più bassa (2,2%) (Tabella 14 B).

Con il recepimento della Direttiva (UE) 2024/1275, da attuare entro il 29 maggio 2026, il sistema nazionale di attestazione (APE) dovrà essere adeguato ai nuovi requisiti europei. Secondo le nuove regole, il nuovo APE deve contenere:

- la prestazione energetica di un edificio, espressa in kWh/(m² anno) da un indicatore che esprime il consumo di energia primaria e finale;
- il GWP¹⁰ (potenziale di riscaldamento globale – global warming potential) del ciclo di vita espresso in kg CO₂eq/m² da un indicatore numerico delle emissioni di gas a effetto serra nel corso del ciclo di vita;
- valori di riferimento quali:
 - requisiti minimi di prestazione energetica
 - norme minime di prestazione energetica
 - requisiti degli edifici a energia quasi zero
 - requisiti degli edifici a emissioni zero

La direttiva punta a rendere più comparabili gli attestati tra gli Stati membri, anche attraverso un'impostazione comune della scala di classificazione (A-G) e il progressivo allineamento della classe migliore agli edifici a zero emissioni.

¹⁰ GWP, acronimo di Global Warming Potential, è un indicatore che misura l'impatto di un gas serra sul riscaldamento globale rispetto all'anidride carbonica (CO₂), che ha un GWP di 1. Un gas con un GWP più alto contribuisce in misura maggiore al riscaldamento globale rispetto alla CO₂

Box – Direttiva Casa Green

Il Parlamento Europeo il 24 aprile 2024 ha emanato la **Direttiva N° 1275 “Energy Performance of Building Directive” EPBD** (comunemente denominata Direttiva Casa Green), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea serie L dell’8 maggio 2024 ed entrata in vigore il 28 maggio 2024. Questa direttiva segna un passo significativo verso gli obiettivi del Green Deal Europeo introducendo nuove norme sull'efficientamento energetico degli edifici.

Definisce una serie di requisiti e misure che gli Stati membri dovranno implementare per promuovere la ristrutturazione degli edifici in chiave energetica, in particolare l’attuazione di un piano nazionale di ristrutturazione degli edifici e l’introduzione di un sistema di passaporti di ristrutturazione.

Gli Stati membri sono chiamati a sviluppare e attuare un **piano nazionale di ristrutturazione degli edifici** per ottenere un patrimonio edilizio decarbonizzato e altamente efficiente sotto il profilo energetico entro il 2050, che prevede le seguenti disposizioni:

- **Edifici residenziali:** riduzione dell’uso dell’energia primaria rispetto al 2020 pari almeno al 16% entro il 2030 e al 20-22% entro il 2035, entro il 2040 e successivamente ogni 5 anni, il consumo medio di energia primaria seguirà una progressiva diminuzione. Il 55% del calo del consumo medio di energia primaria dovrà essere conseguito mediante la ristrutturazione del 43% degli edifici residenziali con le prestazioni peggiori.
- **Edifici non residenziali:** rispetto dei requisiti minimi di prestazione energetica per almeno il 16% degli edifici entro il 2030 e almeno il 26% entro il 2033, successivamente dovrà essere garantito un continuo miglioramento dell’efficienza energetica in modo progressivo fino al 2050.
- **Nuove costruzioni:** dovranno essere ad emissione zero a partire dal 2030, mentre per gli edifici di proprietà degli enti pubblici tale termine è anticipato al 2028.
- **Installazione di impianti solari:** si prevede l’installazione di impianti solari sugli edifici pubblici e non residenziali esistenti, dove tecnicamente appropriato ed economicamente fattibile. Entro il 2030 è indicato che i nuovi edifici residenziali e i parcheggi coperti adiacenti siano “solar-ready”, ovvero idonei ad ospitare impianti fotovoltaici o solari termici sui tetti.
- **Caldaie a combustibili fossili:** dal 1° gennaio 2025, al più tardi, gli Stati membri non devono prevedere incentivi finanziari per l’installazione di caldaie autonome a combustibili fossili, con eccezioni e chiarimenti indicati nei documenti della Commissione.
- **Esclusioni e deroghe:** sono esclusi gli edifici vincolati e protetti, gli edifici di culto, gli immobili per la difesa nazionale, gli edifici temporanei e agricoli non residenziali, gli edifici residenziali ad uso stagionale (utilizzati meno di 4 mesi all’anno), i fabbricati indipendenti con superficie coperta inferiore a 50 metri

quadrati), prevista anche la possibilità per l'edilizia sociale pubblica qualora i lavori di riqualificazione facessero aumentare gli affitti in modo sproporzionato, rispetto al risparmio conseguibile nelle bollette energetiche.

Gli Stati membri devono inoltre introdurre, entro il 29 maggio 2026, un sistema di **passaporti di ristrutturazione**, redatto e rilasciato da un esperto qualificato, utilizzato su base volontaria dei proprietari salvo diversa indicazione da parte degli Stati membri, sono documenti digitali idonei per la stampa che forniscono un percorso personalizzato per interventi successivi sull'immobile fino al raggiungimento della neutralità energetica.

Dovranno contenere i seguenti requisiti:

- **Requisiti obbligatori:** tabella di marcia grafica, requisiti nazionali, sequenza ottimale delle fasi e relativi dettagli, teleriscaldamento e teleraffrescamento, energia rinnovabile, circolarità e benefici, finanziamenti disponibili e consulenza tecnica
- **Requisiti facoltativi:** calendario indicativo per ciascuna fase e relativa descrizione dettagliata per fase, moduli indipendenti, modalità di accesso alla versione digitale del passaporto, dettagli su ristrutturazioni importanti e sostituzioni di elementi edilizi, informazioni rilevanti sulla sicurezza sismica, informazioni supplementari.

Conterrà pertanto informazioni inerenti l'analisi delle prestazioni energetiche dell'edificio e gli obiettivi di ristrutturazione per migliorare tali prestazioni con una descrizione dettagliata degli interventi raccomandati, i relativi tempi e costi stimati e la stima dei benefici in termini di risparmio energetico, comfort abitativo e riduzione delle emissioni.

L'obiettivo della Direttiva EPBD è la **progressiva decarbonizzazione del parco immobiliare europeo entro il 2050**, attraverso una traiettoria graduale articolata in alcune tappe fondamentali.

In particolare, la direttiva prevede:

- **il recepimento nazionale entro il 29 maggio 2026**, mediante l'adozione di un Piano nazionale di ristrutturazione degli edifici
- **la progressiva riduzione dei consumi energetici medi del patrimonio edilizio**, con traguardi intermedi entro il 2030 e il 2035 rispetto ai livelli del 2020
- **l'obbligo per i nuovi edifici di essere a zero emissioni**, a partire dal 2030, con un'anticipazione al 2028 per gli edifici di proprietà pubblica
- **la progressiva integrazione delle fonti rinnovabili negli edifici**, in particolare attraverso l'installazione di impianti solari, secondo criteri di fattibilità tecnica ed economica definiti a livello nazionale

- **la sospensione degli incentivi finanziari per l'installazione di caldaie autonome alimentate a combustibili fossili**, a partire dal 2025
- **l'introduzione di indicatori ambientali lungo il ciclo di vita degli edifici**, inclusa la valutazione del Global Warming Potential (GWP), inizialmente per gli edifici di nuova costruzione
- **un percorso di progressiva dismissione delle tecnologie di riscaldamento a combustibili fossili**, in coerenza con l'obiettivo di neutralità climatica al 2050.

Nel loro insieme, tali misure delineano un quadro evolutivo che lascia agli Stati membri margini di flessibilità nell'attuazione, ma fissa una direzione chiara verso un patrimonio edilizio a elevata efficienza energetica e a basse emissioni.

Con **Delibera di Giunta Regionale N° 1610 dell'8 luglio 2024** è approvato il documento strategico "Il percorso per la neutralità carbonica prima del 2050" della Regione Emilia-Romagna.

Nel documento la Giunta dell'Emilia-Romagna delinea le principali azioni per la neutralità carbonica al 2050 definendo come pilastro delle azioni di governo il tema della sostenibilità economica, sociale ed ambientale rendendo conformi le politiche della Regione agli Obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. In particolare, con la firma di un nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima ha inteso condividere con tutti gli attori del sistema territoriale regionale, gli obiettivi ambiziosi della **neutralità carbonica prima del 2050 e della transizione al 100% di energie rinnovabili al 2035**.

3.2 | APPALTI PUBBLICI E CANTIERI PRIVATI

3.2.1 | Digitalizzazione dei contratti pubblici

Il nuovo Codice dei contratti pubblici, approvato con **Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n° 36**, prevede la **digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici**, sistema che ha avuto piena efficacia dal **1° gennaio 2024**.

Il passaggio alla digitalizzazione integrale non è solo un cambio di strumenti, ma il sistema viene spostato verso l'**interoperabilità** e il principio dell'**unicità dell'invio** (once-only).

La digitalizzazione si applica a tutti i contratti sottoposti alla disciplina del Codice, ossia contratti di appalto o concessione, di qualunque importo, nei settori ordinari e nei settori speciali, pertanto mediante piattaforme digitali vengono gestite, per l'intero ciclo di vita di un contratto pubblico, le fasi di programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione. Con queste disposizioni una **stazione appaltante** o un **ente concedente** per affidare un contratto di appalto o concessione, di qualunque importo, deve ricorrere ad una piattaforma di approvvigionamento digitale certificata.

Al fine di digitalizzare l'intero ciclo dei contratti pubblici è stato realizzato un sistema denominato "**ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale** (e-procurement)". Il sistema non è più concepito come una serie di compartimenti stagni, ma come una rete interconnessa tra le amministrazioni. L'architettura dell'ecosistema si suddivide:

- **Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici** (BDNCP): che riceve i dati dalle stazioni appaltanti e li condivide con le altre autorità. Le sue funzioni principali sono:
 - **Assegnazione del CIG** (Codice Identificativo Gara)
 - **Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico** (FVOE)
- **Piattaforme certificate**: ogni software utilizzato deve essere **certificato** dall'**Agenzia per l'Italia Digitale** (AgID) e garantire la gestione di tutte le fasi (dalla programmazione all'esecuzione) e colloquio diretto con la PDND
- **Piattaforma Digitale Nazionale Dati** (PDND): è l'infrastruttura tecnica che permette a soggetti diversi (ANAC, Ministeri, INPS, Agenzia delle Entrate) l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati. ¹¹

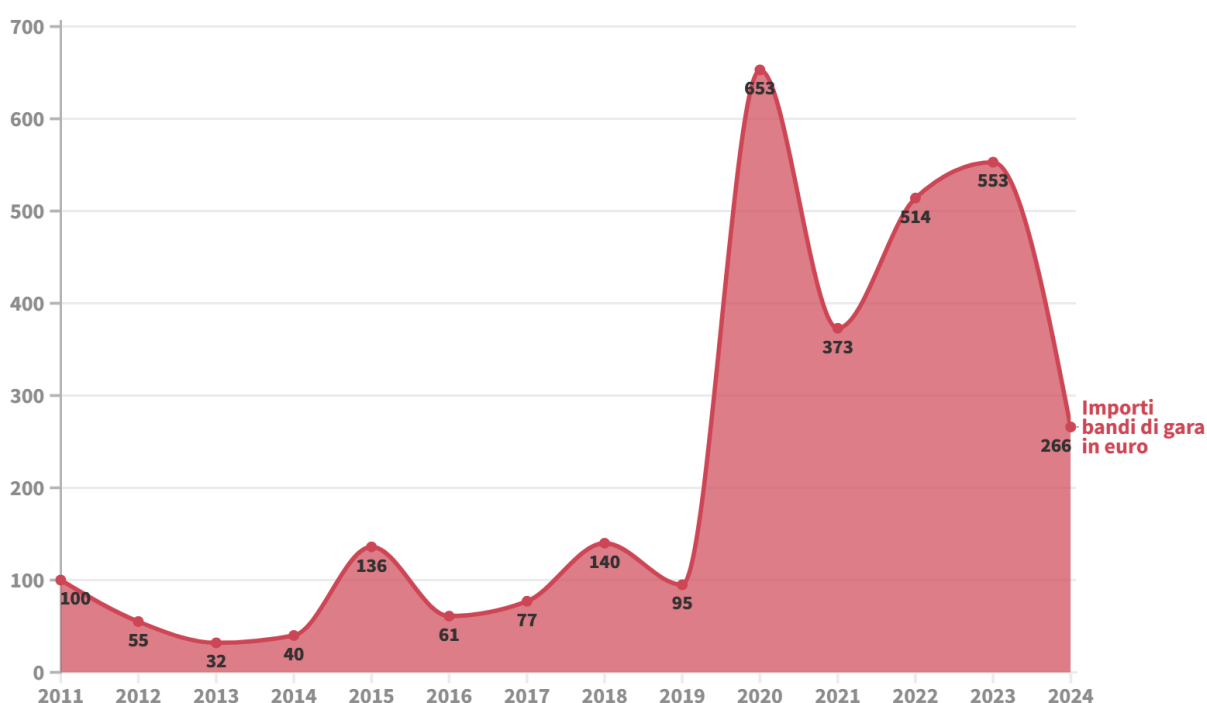
¹¹ Per maggiori informazioni: <https://www.anticorruzione.it/-/digitalizzazione-contratti-pubblici>

3.2.2 | Le gare d'appalto in Emilia-Romagna

Le elaborazioni riportate, in coerenza con la nuova digitalizzazione dei contratti pubblici, fanno riferimento ai lavori messi a gara dalle Pubbliche Amministrazioni sul territorio regionale, integrando i dati divulgati nella piattaforma dei contratti pubblici ANAC (Autorità Regionale Anticorruzione) con i dati dei bandi pubblicati nei sistemi informativi: SITAR (Sistema Informativo Telematico Appalti Regionali) per le amministrazioni d'ambito regionale, SIMOG (Sistema Informativo Monitoraggio Gare) per le amministrazioni d'ambito statale e sovra-regionali operanti in regione.

Sono stati presi in considerazione tutti i bandi pubblicati la cui data di scadenza per la presentazione delle offerte o della richiesta d'invito fosse antecedente al 31 dicembre 2024.

Grafico 14 B | Andamento degli importi dei bandi di gara in Emilia-Romagna. Fissato Anno 2011 = 100



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati su dati ANAC, SITAR Emilia-Romagna e SIMOG.
Sezione Regionale dell'Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture

Nel 2011 gli importi dei bandi di gara erano circa pari ad un miliardo di Euro, il loro andamento è altalenante fino al 2019. Nel 2020 tali valori raggiungono il picco, si assiste ad un calo l'anno successivo e gli importi dei bandi di gara risalgono nel 2022 e nel 2023 (pari rispettivamente a circa 5,5 e 5,9 miliardi di euro), nel 2024 tornano a diminuire (pari circa a 2,8 miliardi di euro).

Nel 2020 il dato positivo per le opere pubbliche risente dell'effetto di cinque bandi particolarmente rilevanti, il cui valore complessivo è molto consistente. Tre di questi bandi riguardano la società Rete Ferroviaria Italiana, uno è gestito dal Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure contro l'emergenza epidemiologica

COVID-19, e l'ultimo è della società ANAS S.p.A. Questi cinque bandi rappresentano il 68% del totale regionale.

Nel 2024 i **bandi di gara regionali** risultano **638** per un importo complessivo pari a **2,8 miliardi di euro**. A livello territoriale il maggior numero di bandi si registra a Bologna, pari al 16,3% del totale (104) per un importo del 53,3% (1,5 miliardi di euro). Per gli importi più consistenti seguono le province di Ravenna e Piacenza rispettivamente pari al 7,3% e al 7,1% del totale importo regionale. Il minor importo si rileva in provincia di Rimini pari al 2,1% (Tabella 15 B).

La ripartizione dei bandi in base alle fasce d'importo a base d'asta (Tabella 16 B) evidenzia in particolare i **bandi di gara di importo maggiore di 5,538 milioni** pari a 78 per un importo complessivo corrispondente all'80,6% (2,3 miliardi di euro) del totale importo regionale.

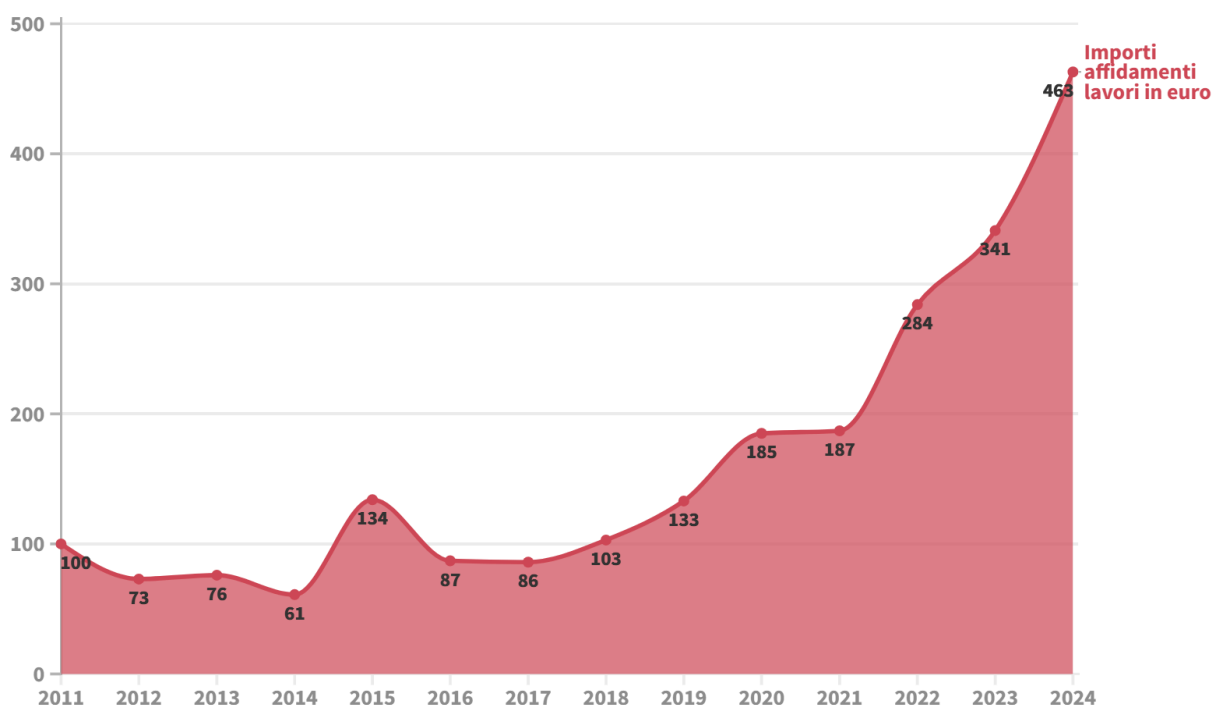
Estrapolando dall'elaborazione precedente i **bandi di gara di importo minore alla soglia di 40 mila euro** si osserva che nel 2024, rispetto all'anno precedente, diminuiscono del 15,4% in numero e del 52% in valore (Tabella 17 B).

3.2.3 | Gli affidamenti di lavori in Emilia-Romagna

I dati elaborati in questo paragrafo fanno riferimenti ai lavori aggiudicati nel 2024 in Emilia-Romagna pubblicati nella piattaforma dei contratti pubblici ANAC (Autorità Regionale Anticorruzione) integrati con i dati dei bandi pubblicati nei sistemi informativi: SITAR (Sistema Informativo Telematico Appalti Regionali) e SIMOG (Sistema Informativo Monitoraggio Gare) per le amministrazioni d'ambito statale e sovra-regionali operanti in regione.

Si precisa che per la natura stessa dei dati, le elaborazioni relative agli appalti aggiudicati non possono essere messe direttamente in relazione con le elaborazioni sui bandi di gara riportate nel paragrafo precedente. Infatti il differimento temporale che intercorre fra il bando di gara e l'aggiudicazione ed il fatto che tra i contratti aggiudicati sono compresi anche quelli che non prevedono una procedura con la pubblicazione del bando non consentono di poter fare raffronti diretti tra le due tipologie di informazioni.

Grafico 15 B | Andamento degli importi degli affidamenti in Emilia-Romagna. Fissato Anno 2011 = 100



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati su dati ANAC, SITAR Emilia-Romagna e SIMOG.
Sezione Regionale dell'Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture

Nel 2011 gli importi degli affidamenti dei lavori erano circa pari ad un miliardo di Euro, segue un calo fino al picco del 2015, l'andamento successivo è in costante crescita fino all'ultimo anno della serie pari circa a 4,6 miliardi di euro.

Gli **affidamenti relativi ai lotti di lavori** sono stati complessivamente **24.267** con un valore economico pari circa a **4,9 miliardi di euro**. In particolare più del 94% degli appalti (pari a 23.016) sono stati aggiudicati con procedure di selezione del contraente gestite in modo diretto da parte delle singole amministrazioni aggiudicatrici per un importo pari a più di 1,8 miliardi di euro; quasi il 5% (pari a 1.198) in adesione a convenzioni o accordi quadro per un valore complessivo pari a quasi 3 miliardi di euro; 53 affidamenti in concessione di lavori del valore pari a 25,5 milioni di euro. Gli affidamenti di convenzioni e accordi quadro stipulati da parte di centrali di committenza o unioni d'acquisto sono stati 166 per un importo complessivo di 946,7 milioni di euro (tabella 18 B).

Rispetto al 2023 gli affidamenti sono aumentati del 10,8% in numero, con un incremento del del 35,5% in valore. Le convenzioni e gli accordi quadro stipulati riscontrano una diminuzione in numero del 64,2% a cui corrisponde un decremento del 41,8% in valore (Tabella 19 B).

La ripartizione territoriale dei contratti di lavori affidati in forma diretta e in adesione a convenzioni ed accordi quadro evidenzia che a Bologna si registra il maggior numero dei contratti affidati pari al 15,9% del totale (3.862) per un importo pari al 43,8% del totale (2,14 miliardi di euro). Seguono le province di Forlì-Cesena e Ravenna rispettivamente con il

14,3% e 11,1% dell'importo totale. Il minor importo si rileva in provincia di Piacenza pari al 2,6% del totale (Tabella 20 B).

Rispetto al 2023 il numero dei contratti affidati è aumentato per tutti i territori provinciali ad eccezione di Piacenza che registra un decremento pari al 16,1%. In relazione agli importi l'incremento del valore economico si registra in quattro province (Bologna, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini) ed è variabile tra il 144,7% di Bologna e il 13,8% di Rimini, nel restante territorio regionale si rileva un decremento del valore dell'importo nel 2024 rispetto all'anno precedente (Tabella 21 B).

Dalla ripartizione dei lavori aggiudicati per fasce di importo si rilevano 94 **contratti di importo superiore alla soglia di 5,538 milioni di euro** che registrano il maggior valore di importo pari circa a 3,2 miliardi di euro (Tabella 22 B).

Dalla analisi degli affidamenti in relazione alle amministrazioni aggiudicatrice osserviamo che in ambito regionale, i Comuni (13.041 contratti) sono gli enti che fanno registrare il numero maggiore di affidamenti per un valore complessivo di 651,70 milioni di euro. Le Province con 1.749 affidamenti per un valore pari a 151,88 milioni di euro occupano il secondo posto; le amministrazioni che rientrano nella categoria "altri soggetti privati o pubblici" con 1.353 affidamenti per un valore complessivo di 74,49 milioni di euro si posizionano al terzo posto. In ambito nazionale/sovraregionale per i maggiori valori aggiudicati nel 2024 si evidenziano i "soggetti che operano nei settori speciali" con 2,38 miliardi di euro, pari al 48,6% del totale (Tabella 23 B).

L'analisi dei contratti aggiudicati in relazione agli operatori economici che risultano aggiudicatari delle procedure di selezione espletate nel corso del 2024 evidenzia che le **imprese provenienti da fuori regione** si sono aggiudicate il 26,6% del valore complessivo degli appalti affidati di importo superiore a 40 mila euro ai quali corrisponde una quota pari al 22,4% sul numero dei contratti aggiudicati (Tabella 24 B).

Il **ribasso medio** praticato dagli operatori economici che hanno vinto gare in Emilia-Romagna nel corso del 2024 si attesta al 3,7%. Le imprese extraregionali praticano un ribasso medio del 3,5% quelle regionali del 3,3% (Tabella 25 B).

3.2.4 | Aggiudicazioni di Lavori, Servizi e Forniture ed Imprese Aggiudicatrici in Emilia-Romagna ¹²

Quadro generale

In Emilia-Romagna gli **appalti di lavori affidati** nel 2024 nel complesso sono **24.433 del valore di 5,8 miliardi di euro**, in media circa 239.112,12 euro a contratto, di cui quasi la totalità, pari a 24.267 contratti (del valore di 4,8 miliardi di euro) in affidamento diretto, concessione e adesioni di accordi quadro/convenzioni, mentre la quota restante, pari a 166 contratti (per 12,6 milioni euro), in accordi quadro o convenzioni.

Per le **forniture e servizi il numero complessivo dei contratti aggiudicati è pari a 293.057 del valore di 14,6 miliardi di euro**, di cui la quasi totalità, pari a 291.586 (12,7 miliardi di euro) in affidamento diretto, concessione e adesioni di accordi quadro/convenzioni. In questo caso, i contratti aggiudicati in accordo quadro o convenzioni sono pari a 1.471 contratti per un valore di 1,9 miliardi euro.

Le imprese che nel 2024 si sono aggiudicate le gare, sia per appalti di lavori che per appalti di forniture e servizi, sono 34.493 di cui 31.379 hanno almeno una sede in Regione Emilia-Romagna.

Di seguito i contratti di lavori, forniture e servizi sono analizzati in base alla tipologia di contratto (affidamento diretto, concessioni ed adesioni ad accordi quadro/convenzioni e accordi quadro e convenzioni), all'importo (inferiore o uguale ai 500 mila euro e superiore) e al numero di addetti dell'impresa. Occorre precisare che i dati relativi al numero di addetti sono disponibili per quasi tutte le imprese analizzate: nello specifico, si hanno informazioni sulla dimensione d'impresa per quasi la totalità delle imprese aggiudicatrici di contratti per forniture e servizi (94,5%), e delle imprese aggiudicatrici di appalti di lavori (97,4%).

¹² I dati sono stati estrapolati da:

- base dati del sistema informativo ANAC, SIMOG/SITAR-ER dell'Emilia-Romagna. Dati aggiornati il 12 maggio 2025;
- banca dati IMPERO di proprietà di ART-ER. Dati aggiornati al 2024.

Per la ripartizione delle imprese per numero di addetti è stata utilizzata la classificazione delle imprese definita dalla Unione Europea:

- micro impresa: 1-9
- piccola impresa: 10-49
- media impresa: 50-250
- grande impresa: oltre 250

Fonte: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=LEGISSUM:n26001&from=EN>

Contratti in affidamento diretto, concessioni ed adesioni ad accordi quadro/convenzioni

Complessivamente, le piccole imprese (fino a 50 addetti) si aggiudicano il maggior numero di **contratti di lavori** sotto i 500 mila euro, sopra la soglia dei 500 mila euro le piccole imprese si aggiudicano circa 250 contratti pari quasi ad un terzo del totale. Queste imprese provengono principalmente dal settore delle costruzioni di edifici residenziali e non (codice ATECO 41.20). L'aggiudicazione globale è pari al 7,3% di tutti i contratti, per un valore totale che rappresenta l'11,0% del valore complessivo. Più in dettaglio, alle imprese fino a 50 addetti sono aggiudicati il 56,4% del valore complessivo dei contratti (corrispondenti al 67,0% del numero totale dei contratti) per valori inferiori o uguali a 500 mila euro. Per i contratti di valore superiore a 500 mila euro, queste imprese ricevono il 12,4% del valore totale (che corrisponde al 31,1% del numero dei contratti) (Tabelle 26 B, 27 B, 28 B).

Per quanto riguarda i **contratti di forniture e servizi**, invece, la situazione è più variegata. Le aggiudicazioni di importo inferiore o uguale a 500 mila euro riguardano prevalentemente piccole imprese, ma sono le grandi imprese ad aggiudicarsi la quota maggiore. Nel caso delle aggiudicazioni di importo superiore a 500 mila euro sono le grandi imprese a prevalere aggiudicandosi la maggior parte degli appalti, ossia il 26,2% dei contratti e il 41,1% del valore totale (Tabelle 26 B, 27 B).

Contratti in Accordo Quadro e Convenzioni

Nei **contratti in accordo quadro e convenzione di lavori** si rilevano tendenze simili a quanto già visto per gli affidamenti diretti: le piccole imprese (fino a 50 addetti) si aggiudicano il maggior numero di contratti di lavori sotto i 500 mila euro, mentre sopra i 500 mila euro il maggior numero di contratti è aggiudicato alle medie imprese (fino a 250 addetti). Più in dettaglio sono aggiudicati il 62,1% degli importi (corrispondenti al 66,4% dei contratti) per valori inferiori o uguali a 500 mila euro e il 2,6% degli importi (corrispondenti al 20,0% dei contratti) per valori superiori a 500 mila euro (Tabelle 29 B, 30 B).

Relativamente ai **contratti di forniture e servizi**, invece, c'è una presenza maggiore delle grandi imprese in particolare per importi superiori ai 500 mila euro si aggiudicano il 20,5% dei valori e il 14,5% per importi inferiori o uguali a 500 mila euro (Tabelle 29 B, 30 B).

3.2.5 | I cantieri notificati in Emilia-Romagna

Per migliorare la sicurezza nei cantieri edili e l'efficienza dei controlli tra gli enti preposti alla sicurezza, con la Delibera di Giunta Regionale 217/2013 la Regione Emilia-Romagna ha approvato il modello di **Notifica Unica Regionale (NUR)** e, per la compilazione e la comunicazione telematica della Notifica preliminare ex art. 99 del D. Lgs 81/2008, è stato reso obbligatorio l'uso del sistema informativo costruzioni SICO nelle forme stabilite dalla delibera stessa che innova contenuti e modalità di invio di tale atto valide per l'intero territorio dell'Emilia-Romagna.

In particolare, **SICO** si avvale di un **applicativo web** che consente la trasmissione dei dati previsti dalla norma e la loro integrazione con atti correlati (per es. fornendo i riferimenti di nuove imprese o modifiche nella durata e nell'ammontare dei lavori): il sistema agisce attraverso posta elettronica certificata, mantiene traccia delle comunicazioni intercorse e della loro successione, pone a disposizione dei soggetti deputati alla vigilanza sui cantieri informazioni aggiornate e utili ai fini del coordinamento fra enti tramite cruscotti dedicati, operando come strumento di lavoro per gli organi di vigilanza. Il sistema informativo SICO, oltre alle prime notifiche, registra anche le integrazioni ad atti già inoltrati e relative informazioni aggiuntive o modificate in corso d'opera, fornendo un'ulteriore indicazione sull'attività dei cantieri aperti.

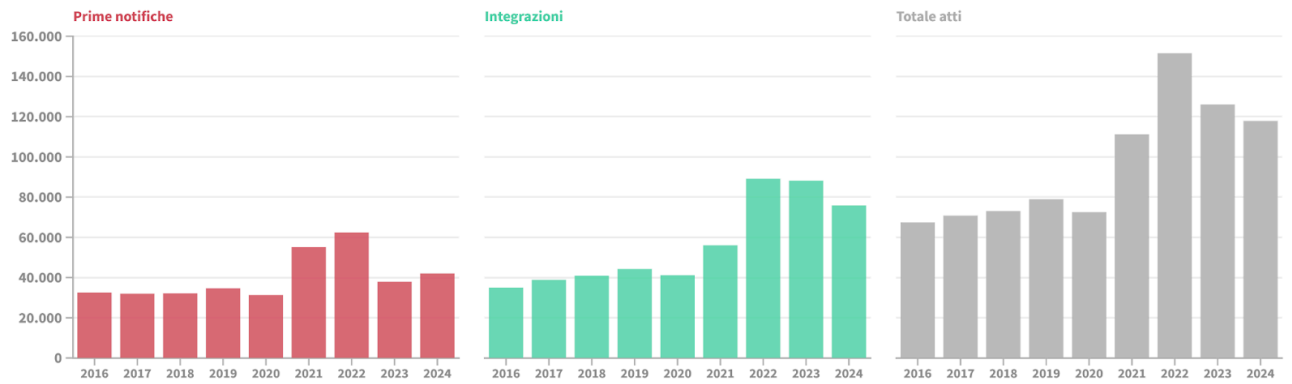
Prendendo in considerazione i dati forniti dall'applicativo SICO, si osserva che nel 2024 l'**andamento delle notifiche di inizio lavori** in Emilia-Romagna mostra un aumento del numero di cantieri registrati rispetto all'anno precedente.

Dopo un andamento altalenante tra il 2021 e il 2022 si assiste ad un aumento del numero di atti notificati diretta conseguenza degli incentivi fiscali post pandemia. Nel 2022 le prime notifiche si incrementano quasi del 100% rispetto al 2020. In valore assoluto si passa da 31.364 prime notifiche nel 2020 alle 62.419 del 2022, nel 2023 si assiste ad una battuta di arresto, seguita nel 2024 da una ripresa con circa 4mila prime notifiche in più rispetto all'anno precedente corrispondente ad un aumento pari all'11,1%. Tale incremento oscilla tra il 22,4% di ottobre e lo 0,3% registrato nel mese di giugno (Tabella 31 B).

Nel corso di nove anni l'utilizzo del sistema è cresciuto con un aumento totale degli atti di quasi il 75% (passando da 67.436 a 117.887). Come sopra riportato nel corso del 2024, rispetto al 2023, le prime notifiche aumentano sinonimo di maggior avvio di nuovi cantieri, ma l'aumento delle prime notifiche non è sufficiente a compensare il calo delle integrazioni. Questo implica che il numero totale di atti nel 2024 (117.887) è verosimilmente inferiore al numero totale registrato nel 2023 (Tabella 32 B).

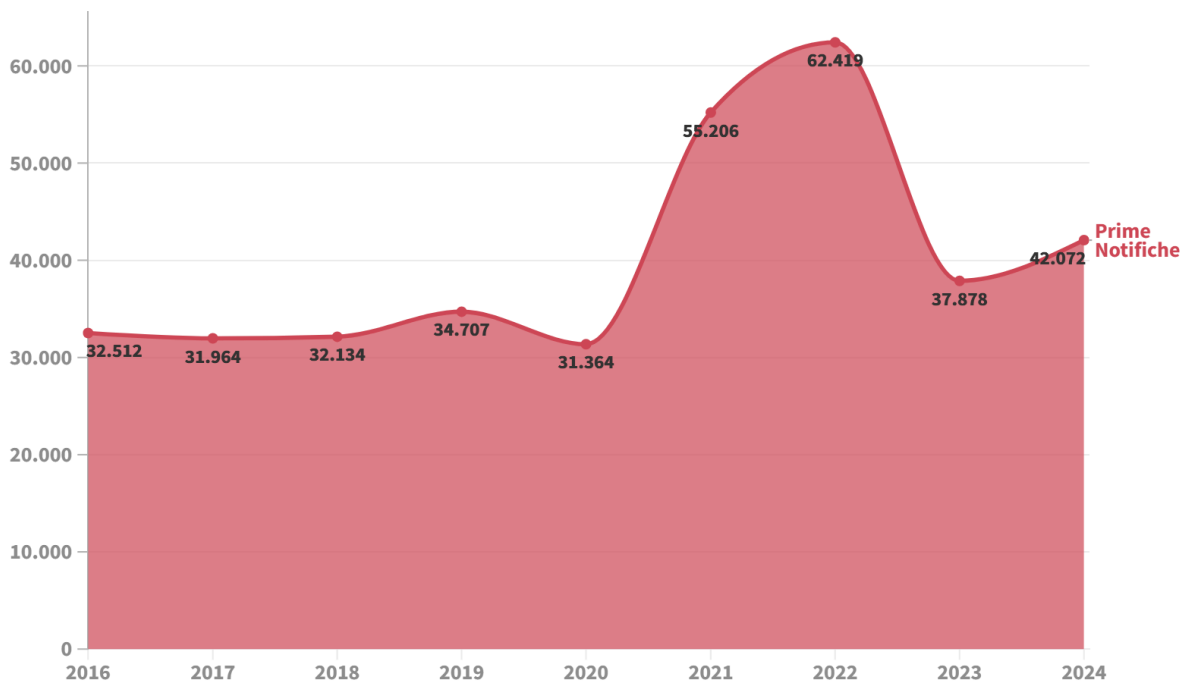
Questi dati confermano l'utilità di SICO non solo come strumento di vigilanza, ma anche per analizzare le tendenze e la composizione del settore edile in Emilia-Romagna.

Grafico 16 B | Serie storica del numero di atti (prime notifiche e integrazioni) in Emilia-Romagna



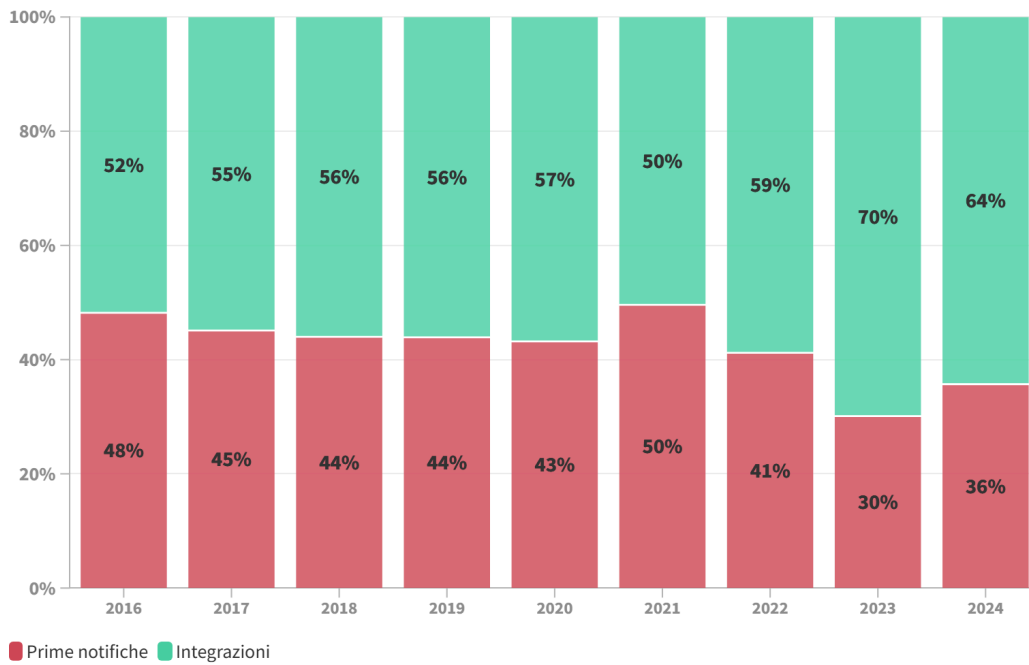
Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati SICO (Sistema Informativo Costruzioni)

Grafico 17 B | Andamento delle prime notifiche in Emilia-Romagna



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati SICO (Sistema Informativo Costruzioni)

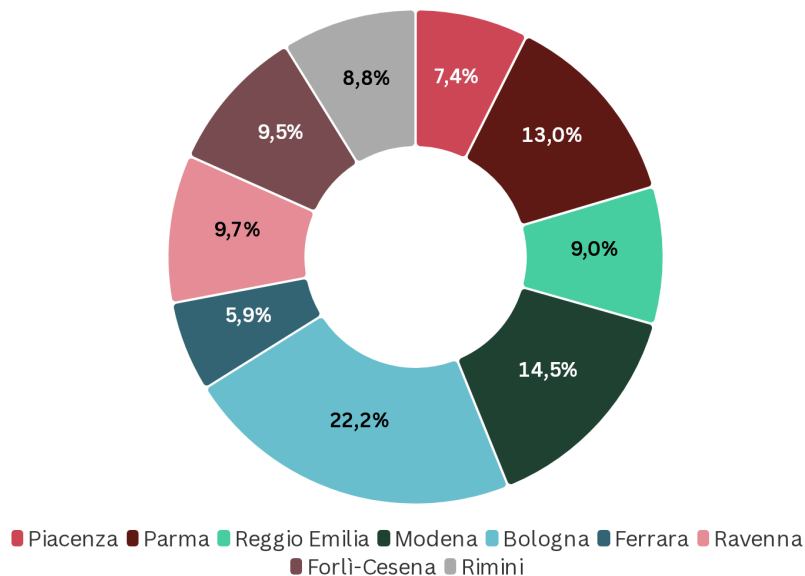
Grafico 18 B | Ripartizione percentuale delle notifiche e delle integrazioni in Emilia-Romagna



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati SICO (Sistema Informativo Costruzioni)

A livello di **ripartizione territoriale** nel periodo considerato a Bologna si registra il numero maggiore di atti presentati pari al 22,2% (192.648 atti di cui 82.328 prime notifiche), seguita da Modena con il 14,5% (126.355 atti di cui 54.075 prime notifiche). Il numero minore si registra in provincia di Ferrara con il 5,9% corrispondente a 50.970 atti di cui 23.811 prime notifiche.

Grafico 19 B | Ripartizione per province del numero totale di atti (notifiche ed integrazioni) in Emilia-Romagna – Totale periodo 2016 – 2024



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati SICO (Sistema Informativo Costruzioni)

4 | SEZIONE C - FOCUS TEMATICI

4.1 | FOCUS SICUREZZA

4.1.1 | Gli infortuni sul lavoro in Emilia-Romagna

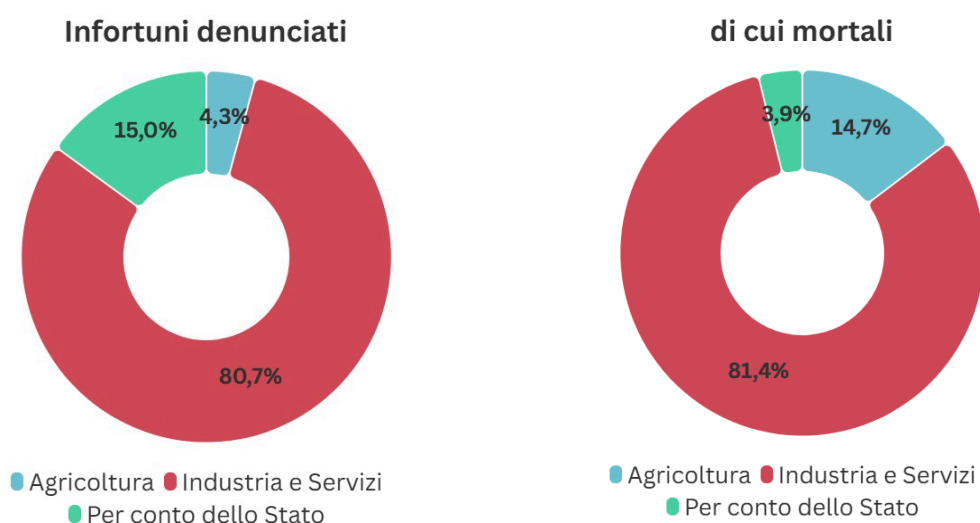
L'attenzione è incentrata sul fenomeno infortunistico registrato nel territorio della regione Emilia-Romagna con confronti con il contesto nazionale. La fonte principale è rappresentata dalla banca dati statistica INAIL, la quale mette a disposizione un ampio numero di informazioni aggregate relative all'ultimo quinquennio disponibile (2020-2024). Per ulteriori livelli di approfondimento sui dati regionali e territoriali si rimanda al Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro (OREIL WEB)¹³ che consente di approfondire anche le malattie professionali, gli infortuni gravi e mortali, i dati sui mesoteliomi e le patologie naso-sinusal, sulla sorveglianza sanitaria dalle comunicazioni dei medici competenti.

L'aggiornamento al 30 aprile 2025 indica che nel 2024 in Emilia-Romagna ci sono stati **76.402 infortuni sul lavoro denunciati**, l'1,3% in meno rispetto al 2023 e il 12,9% dei casi avvenuti in Italia (Tabella 1 C). Stabile il numero dei casi a livello nazionale (0,4% rispetto al 2023) con 592.882 infortuni denunciati nel 2024.

Gli eventi infortunistici vengono suddivisi per le tre Gestioni Assicurative INAIL: Industria e Servizi, Agricoltura, Conto Stato¹⁴. In questo contesto, la Gestione Industria e Servizi nel 2024 incide sul totale infortuni per l'80,7% a livello regionale e il 78,4% a livello nazionale.

Le **denunce di infortunio mortale nel 2024 sono state complessivamente 102**, due casi in meno rispetto all'anno precedente, e hanno rappresentato l'8,5% dei casi con esito mortale denunciati in Italia (1.202 gli infortuni mortali a livello nazionale) (Tabella 2 C).

Grafico 1 C | Totale infortuni sul lavoro denunciati e infortuni sul lavoro mortali in Emilia-Romagna per Gestione Assicurativa Inail – Anno 2024



Fonte dati: elaborazioni ART-ER su dati INAIL, dati aggiornati al 30 aprile 2025

¹³ <https://www.oreil.it/>

¹⁴ Comprende i dipendenti delle amministrazioni statali e gli studenti delle scuole pubbliche statali.

I successivi paragrafi si focalizzano sul settore delle costruzioni in Emilia-Romagna, con alcuni confronti con i dati settoriali a livello nazionale e con la Gestione Industria e Servizi, la principale delle Gestioni in cui è organizzata l'attività assicurativa INAIL, cui il settore afferisce.

4.1.2 | Gli infortuni denunciati nelle costruzioni: analisi settoriale, modalità di accadimento e caratteristiche dei lavoratori infortunati

Il paragrafo si concentra sulle costruzioni che continuano a far registrare un numero importante di infortuni gravi e mortali. In Emilia-Romagna il settore è oggetto di interventi normativi e iniziative che promuovono la sicurezza e la legalità¹⁵.

Nell'ambito del Piano Regionale di Prevenzione Regione Emilia-Romagna e Servizi di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro (SPSAL) delle Aziende USL, anche in sinergia con altri attori del settore e del territorio, hanno messo in campo una serie di azioni con l'obiettivo di offrire assistenza alle imprese, con particolare attenzione alle piccole imprese e ai lavoratori autonomi. Sono stati prodotti documenti di buone pratiche, strumenti di autovalutazione modulati in base al ruolo dell'impresa nell'ambito dell'organizzazione del cantiere e le figure della prevenzione sono state coinvolte in attività di comunicazione, formazione e assistenza¹⁶. Le liste di autovalutazione, pensate per aiutare le aziende nel verificare la correttezza delle misure di sicurezza contro il rischio di caduta dall'alto in ogni cantiere nel quale operano, sono state raccolte nel corso del 2024 e successivamente analizzate.

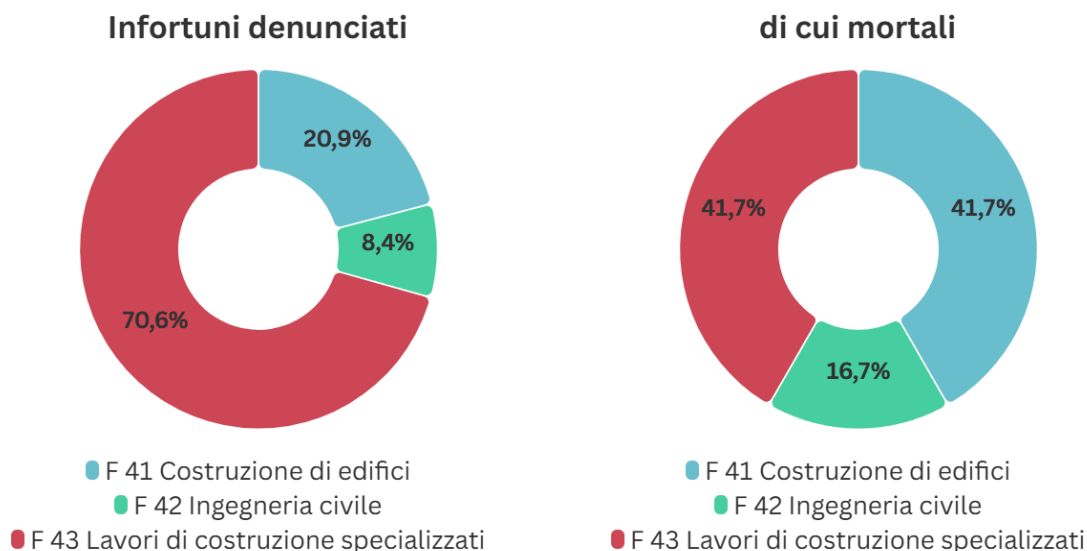
Procedendo con l'approfondimento degli **infortuni denunciati** nel quinquennio 2020-2024, periodo particolare all'interno del quale il triennio 2020-2022 è stato condizionato dalla pandemia da Covid-19, i dati evidenziano un aumento del 33,5% di denunce nel 2024 rispetto al 2020 per il settore costruzioni, aumento presumibile dopo la diminuzione dovuta alla pandemia e la chiusura temporanea delle attività economiche. Tuttavia dal 2022 si segnala una riduzione costante. Nel 2024 gli **infortuni denunciati** sono stati **4.981** in Emilia-Romagna, il 6,1% in meno rispetto al 2023 e l'8,1% degli infortuni sul lavoro avvenuti nella Gestione Industria e Servizi (Tabella 3 C).

Sette denunce di infortunio su dieci in Emilia-Romagna si verificano nell'ambito dei lavori di costruzione specializzati (F 43: demolizioni, preparazione del cantiere, rifinitura dell'edificio, impiantistica elettrica ed idraulica), circa un quinto nella costruzione degli edifici (F 41) e il restante nelle opere di ingegneria civile (F 42: costruzione di strade, ferrovie, opere pubblica utilità) (Tabella 5 C). Per quanto riguarda gli eventi mortali, gli infortuni si distribuiscono prevalentemente tra i lavori di costruzione specializzati e le opere di ingegneria civile (il 41,7% dei casi in entrambe le Divisioni Ateco) (Tabella 6 C).

¹⁵ Si fa riferimento al Patto per il Lavoro e per il Clima e alla strategia d'azione attraverso cui rafforzare la tutela della salute e sicurezza e che ha individuato le costruzioni come fronte prioritario; al Piano Regionale di Prevenzione con il progetto dedicato alla riduzione degli infortuni gravi e mortali legati alle cadute dall'alto, alle Leggi Regionali 02/2009 e 18/2016, all'utilizzo della notifica unica regionale e dell'applicativo SICO (Cfr. anche Osservatorio Costruzioni 2022).

¹⁶ Per approfondimenti si rimanda alla pagina web dedicata al Piano Mirato di Prevenzione in Edilizia: <https://salute.regione.emilia-romagna.it/prp/aree-tematiche/sicurezza-e-salute-in-ambiente-di-vita-e-di-lavoro/pp07-prevenzione-in-edilizia-e-agricoltura/prevenzioneediliziaagricoltura>

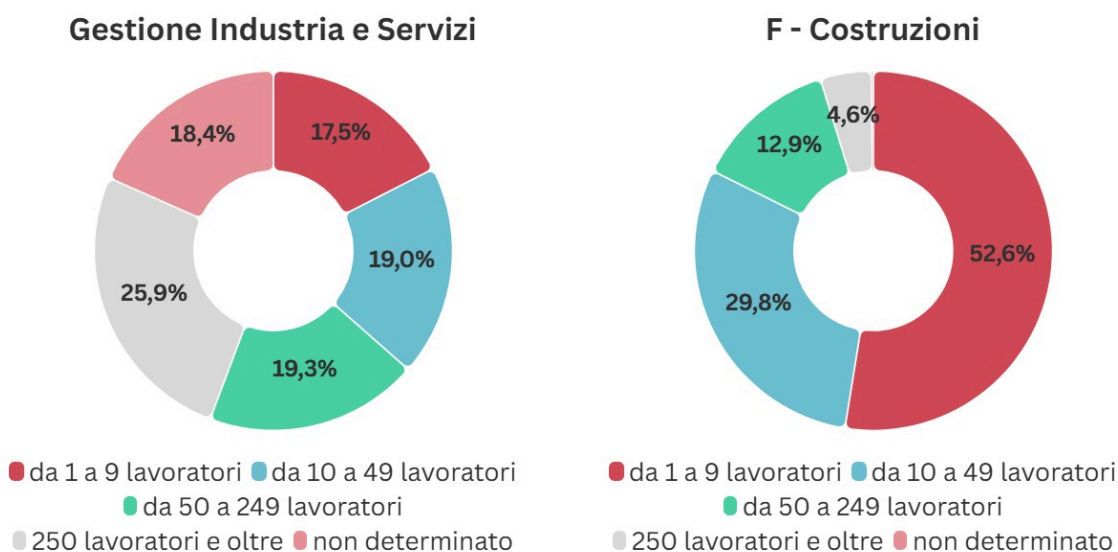
Grafico 2 C | Infortuni sul lavoro e di cui infortuni sul lavoro mortali denunciati in Emilia-Romagna nelle costruzioni per Divisione Ateco – Anno 2024



Fonte dati: elaborazioni ART-ER su dati INAIL, dati aggiornati al 30 aprile 2025

La distribuzione per la dimensione aziendale dell'unità locale in cui si è verificato l'evento infortunistico mette in evidenza che nel 2024 il 52,6% degli infortuni avvenuti ha riguardato aziende di piccole dimensioni da 1 a 9 lavoratori, a conferma della frammentazione che caratterizza il settore (Tabelle 7 C, 8 C).

Grafico 3 C | Infortuni sul lavoro denunciati in Emilia-Romagna nelle costruzioni e nella Gestione Industria e Servizi per dimensione aziendale – Anno 2024



Fonte dati: elaborazioni ART-ER su dati INAIL, dati aggiornati al 30 aprile 2025

Il 69,4% dei lavoratori infortunati nel 2024 nelle costruzioni ha un contratto di lavoro dipendente, per quasi un quarto dei casi si tratta di lavoratori autonomi (22,7%), per il 5,6%

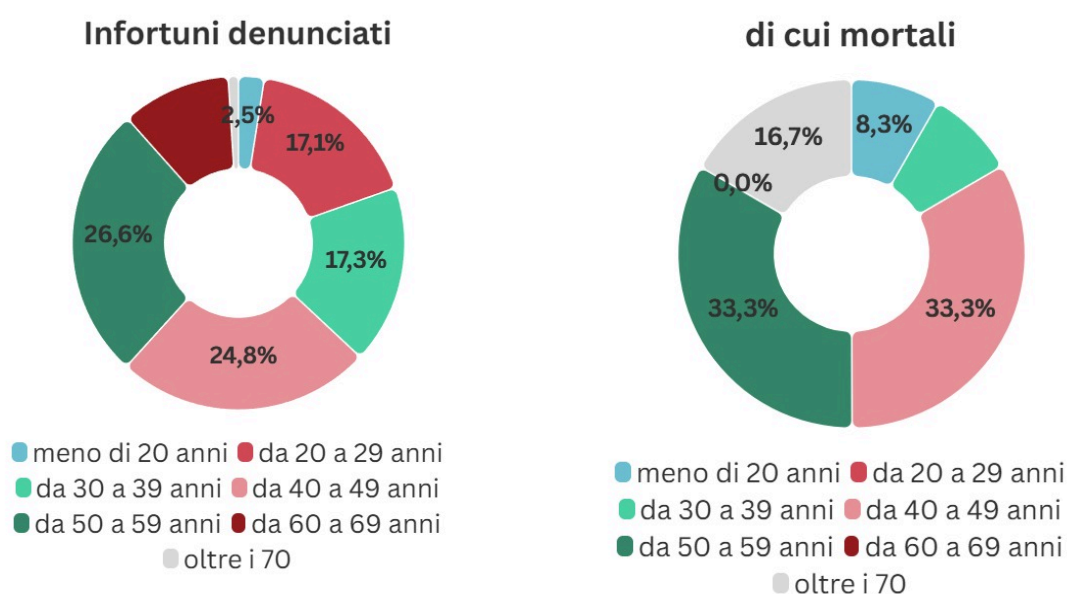
di apprendisti. La stessa analisi settoriale a livello nazionale mostra una quota più ampia di infortunati inquadrati come lavoratori dipendenti (75,8%) mentre gli autonomi si attestano al 17,2% (Tabella 9 C).

Nelle costruzioni circa il 90,7% degli infortuni avviene nel luogo di lavoro e nell'esercizio effettivo dell'attività, il restante in itinere (9,3%) con analoghe percentuali a livello nazionale. La quota di infortuni in itinere è superiore per l'aggregato Gestione Industria e Servizi, sia a livello regionale che nazionale (rispettivamente 17,1% e 19,5%) (Tabelle 10 C, 11 C).

I dati consentono di approfondire il fenomeno dal punto di vista del sesso e del luogo di nascita dei lavoratori coinvolti negli eventi denunciati in Emilia-Romagna (Tabelle 12 C, 13 C). Nel 2024 gli infortuni nel settore costruzioni in Emilia-Romagna sono prevalentemente (98,1%) a carico di lavoratori uomini (in linea con la composizione del settore) mentre nel complesso della Gestione Industria e Servizi gli infortunati di sesso maschile rappresentano il 66,0%. La maggior parte dei lavoratori infortunati nel 2024 è nata in Italia (il 60,5%); tuttavia il settore registra una maggiore incidenza di lavoratori infortunati di origine straniera rispetto ad altri settori (39,5% nelle costruzioni, 32,4% nel totale settori).

L'età al momento dell'infortunio si concentra nelle fasce al di sotto dei 50 anni (61,7% dei casi denunciati nelle costruzioni, il 66,0% nella Gestione Industria e Servizi) (Tabelle 14 C, 15 C). Nei casi con esito mortale la situazione cambia suggerendo una maggiore vulnerabilità per i lavoratori più anziani.

Grafico 4 C | Infortuni sul lavoro e di cui infortuni sul lavoro mortali denunciati in Emilia-Romagna nelle costruzioni per fasce d'età – Anno 2024



Fonte dati: elaborazioni ART-ER su dati INAIL, dati aggiornati al 30 aprile 2025

Gli **infortuni mortali** hanno interessato nel complesso **12 lavoratori** e rappresentano il 12,4% degli eventi mortali denunciati nella Gestione Industria e Servizi (nella quale si sono verificati 83 casi). L'apporto in termini di vite è rilevante: nel 2024 il settore si colloca infatti ai primi posti per il numero assoluto di decessi, sia a livello regionale che nazionale (Tabelle 4 C, 12 C, 13 C).

4.1.3 | Riconoscimento degli infortuni, caratteristiche, cause e circostanze

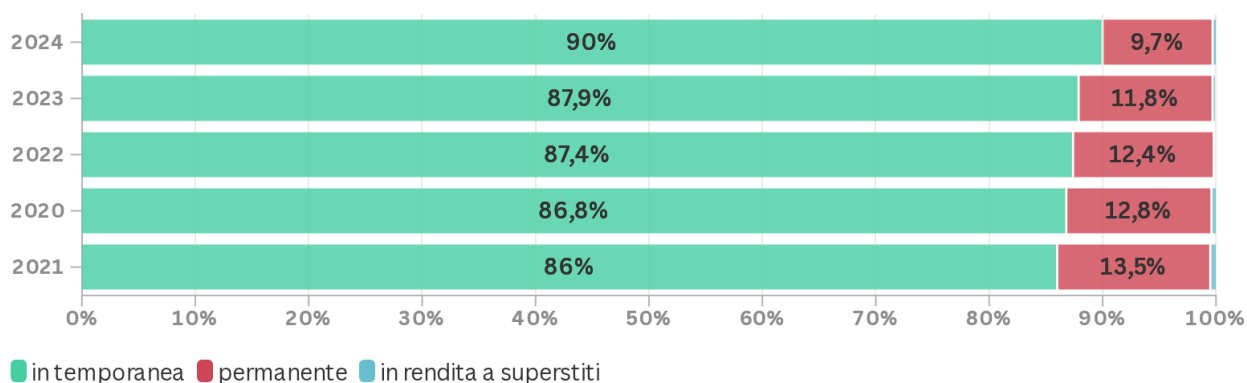
La banca dati statistica di Inail mette a disposizione anche le informazioni conseguenti l'iter sanitario e amministrativo degli infortuni denunciati, fino all'eventuale riconoscimento dell'evento e al suo indennizzo. Tutti gli infortuni denunciati vengono definiti con tempi che possono variare, ad esempio per la necessità di attendere la fine del periodo di inabilità temporanea oppure la stabilizzazione dei postumi. **Per il 2024 gli infortuni riconosciuti sul lavoro** (definiti positivi con o senza indennizzo) nel settore costruzioni sono provvisoriamente **3.649** (il 73,3% dei denunciati) (Tabella 16 C); nella Gestione Industria e Servizi sono 36.741 (il 59,6% degli infortuni denunciati) (Tabella 17 C).

Un approfondimento sulle voci relative alle **professioni degli infortunati** in base alla classificazione ISTAT, nell'ambito degli **infortuni riconosciuti in occasione di lavoro**, è possibile mediante la consultazione del sistema informativo regionale OREIL sugli infortuni e le malattie professionali. Nel momento in cui si scrive il presente paragrafo il database non è ancora aggiornato ai dati 2024, tuttavia i dati relativi al periodo 2020-2023 mettono in evidenza che nel settore costruzioni ad infortunarsi sono prevalentemente manovali edili, muratori in mattoni, idraulici, mastri muratori in pietra o mattoni, elettricisti per impianti esterni ed interni nelle costruzioni, carpentieri edili, elettricisti impiantisti di cantiere, termoidraulici, elettricisti manutentori di impianti, muratori in calcestruzzo, imbianchini.

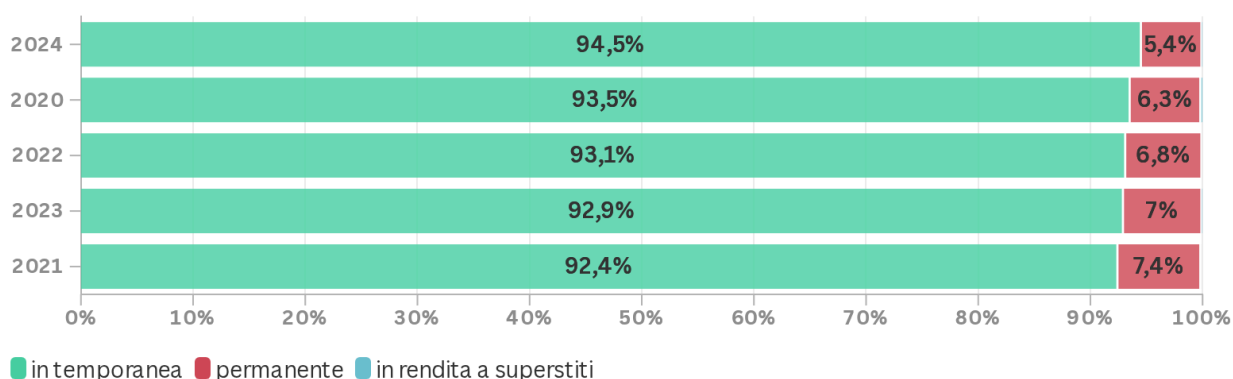
Passando ad analizzare gli **infortuni indennizzati**, ovvero una parte degli infortuni definiti positivamente dall'istruttoria e per i quali Inail eroga una prestazione economica (positivi con indennizzo), si riscontra una percentuale di eventi indennizzati sul totale dei denunciati superiore nel settore costruzioni rispetto all'aggregato della Gestione Industria e Servizi, sia a livello regionale che nazionale (Tabelle 16 C, 17 C). Si evince, inoltre, che i lavoratori edili hanno conseguenze in termini di postumi permanenti maggiori rispetto a quanto si registra nella Gestione Industria e Servizi, ancora sia in Emilia-Romagna che in Italia (Tabelle 18 C, 19 C).

Grafico 5 C | Infortuni sul lavoro indennizzati in Emilia-Romagna nelle costruzioni e nella Gestione Industria e Servizi – Anni 2020-2024

F - Costruzioni



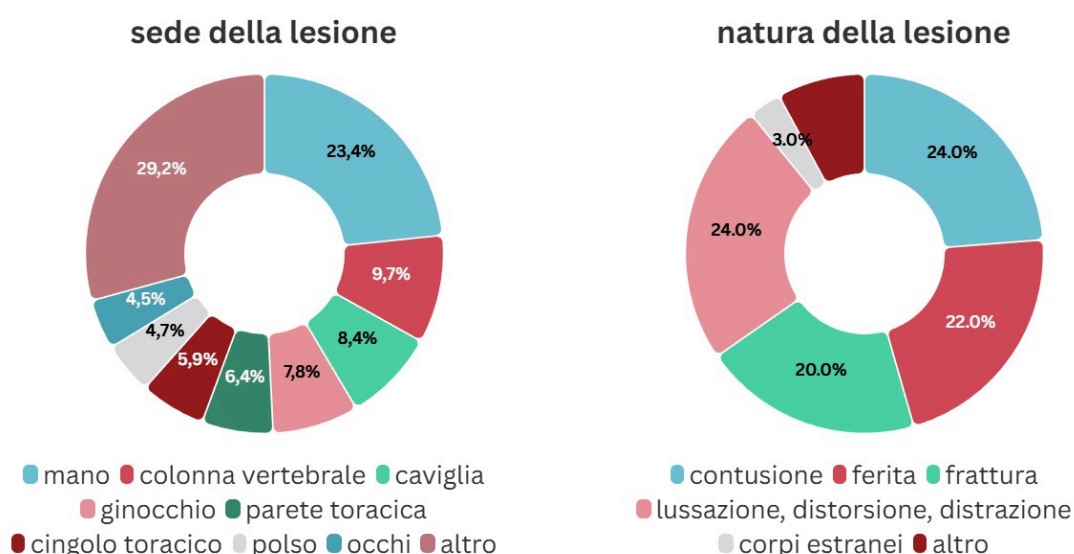
Gestione Industria e Servizi



Fonte dati: elaborazioni ART-ER su dati INAIL, dati aggiornati al 30 aprile 2025

L'analisi delle **caratteristiche dell'infortunio**, delle **cause** e delle **circostanze** prosegue tenendo in considerazione l'insieme dei casi indennizzati nelle costruzioni nei cinque anni in esame. Il 23,4% degli eventi indennizzati in Emilia-Romagna ha interessato la mano. Per la metà degli eventi riguardanti la mano si è trattato di ferite (50,7%), in quasi un caso su cinque di fratture (19,7%) e contusioni (19,2%). Oltre alla mano, la colonna vertebrale ha interessato il 9,7% degli infortuni: nella maggior parte dei casi si è trattato di lussazioni, distorsioni e distrazioni (48,5%), seguiti da contusioni (21,2%) e lesioni da sforzo (15,3%) (Tabella 20 C). Analoghe percentuali si riscontrano in merito agli infortuni indennizzati nelle costruzioni a livello nazionale (Tabella 21 C).

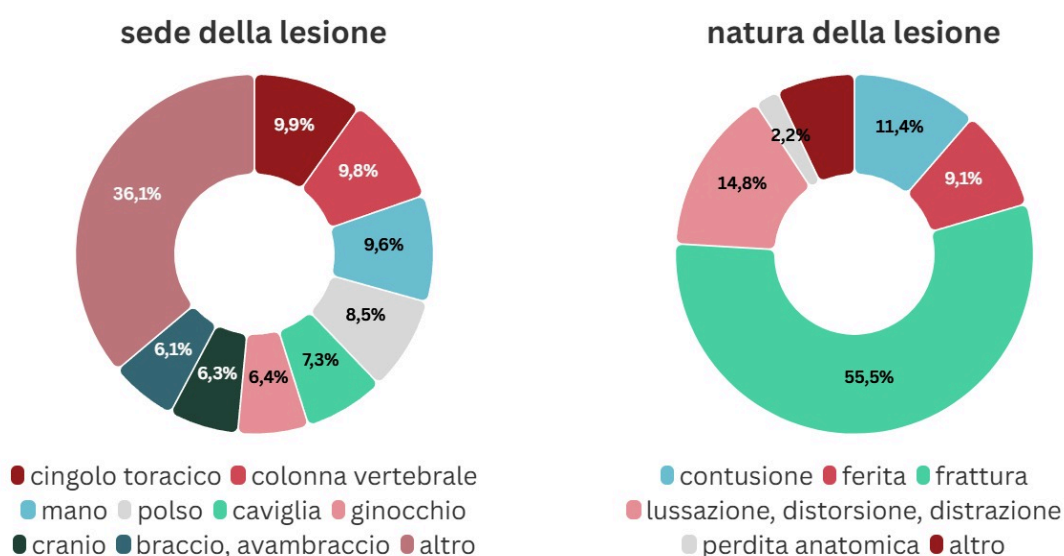
Grafico 6 C | Infortuni sul lavoro indennizzati in Emilia-Romagna nelle costruzioni sede e natura della lesione. Tutti gli indennizzi - Anni 2020-2024



Fonte dati: elaborazioni ART-ER su dati INAIL, dati aggiornati al 30 aprile 2025

I dati appena descritti fanno riferimento all'insieme dei casi indennizzati nei cinque anni, senza tenere conto della gravità dell'infortunio e del tipo di indennizzo. Nei casi di rendita a superstiti le parti del corpo maggiormente coinvolte sono infatti il cranio (21 casi su 59, il 35,6%), seguito da parete toracica, colonna vertebrale e organi interni (per ognuna il 10,2% dei casi). Per quanto riguarda gli infortuni indennizzati in permanente, questi hanno riguardato più diffusamente le diverse parti del corpo a partire dal cingolo toracico (10,2%), seguito dalla mano, dalla colonna vertebrale e dal polso (Tabella 22 C). L'incrocio dei dati sulla natura della lesione e il tipo di indennizzo nelle costruzioni evidenzia che la frattura è causa del 45,8% dei casi di infortuni indennizzati in rendita a superstiti e del 55,7% dei casi indennizzati in permanente (Tabella 23 C).

Grafico 7 C | Infortuni sul lavoro indennizzati in Emilia-Romagna nelle costruzioni sede e natura della lesione. Indennizzi in permanente e in rendita a superstiti - Anni 2020-2024



Fonte dati: elaborazioni ART-ER su dati INAIL, dati aggiornati al 30 aprile 2024

Le cause e le circostanze degli infortuni avvenuti in occasione di lavoro possono essere analizzate attraverso le variabili ESAW¹⁷. In presenza di diversi casi non codificati anche per le tabelle su queste variabili si decide di fare riferimento a dati cumulati per il periodo considerato.

Nella maggior parte dei casi indennizzati nelle costruzioni in Emilia-Romagna, al momento dell'infortunio il lavoratore si trovava in un cantiere di costruzione, in una cava, in una miniera a cielo aperto (42,6%) o in siti industriali (19,6%) e nella maggior parte dei casi stava svolgendo attività di sterro, costruzione, manutenzione e demolizione edili (28,8%) o attività di produzione, trasformazione, trattamento, magazzinaggio (19,4%) (Tabella 24 C).

Il 24,5% degli infortuni è causato da uno schiacciamento in movimento verticale o orizzontale su/contro un oggetto immobile (vittima in movimento), il 19,2% degli infortuni avviene per uno sforzo fisico o psichico, il 17,4% per il contatto con un agente materiale tagliente, appuntito, duro, abrasivo (Tabella 25 C). In merito all'evento deviante che ha portato all'infortunio si evince che oltre un quinto degli infortuni (22,0%) deriva da un movimento del corpo sotto sforzo fisico (che porta generalmente ad una lesione interna), seguito dal 18,9% di casi dovuto a perdita di controllo totale o parziale di una macchina, di un mezzo di trasporto/attrezzatura di movimentazione, di un utensile a mano o oggetto, di un animale; infine il 17,9% degli infortuni avviene per scivolamento o inciampamento con caduta di persona. Queste tre cause rappresentano da sole circa il 60% dei casi codificati (Tabella 26 C).

4.1.4 | Indicatori di rischio

Al fine di favorire un'analisi delle reali dimensioni del fenomeno alla luce del numero dei lavoratori esposti al rischio, la banca dati statistica INAIL mette a disposizione anche elaborazioni più complesse che danno origine a due tipologie di indicatori statistici¹⁸: gli indici di frequenza (per mille addetti) e gli indici di gravità (per addetto).

L'**indice di frequenza** (per mille addetti) è il rapporto tra infortuni indennizzati e numero degli esposti¹⁹ ed esprime la frequenza infortunistica rispetto all'effettiva esposizione al rischio.

Dai dati emerge che nel triennio 2020-2021-2022 l'Emilia-Romagna presenta a livello generale per la Gestione Industria e Servizi un indice di frequenza pari a 16,29 infortuni indennizzati ogni mille addetti, superiore rispetto al valore nazionale di 15,93 (Tabella 27 C).

¹⁷ Sistema europeo fondato su variabili che registrano gli avvenimenti che precedono l'evento infortunistico.

¹⁸ Gli indicatori sono costruiti con riferimento alla media dell'ultimo triennio consolidato, al fine di avere una base statistica stabile e significativa, e vengono elaborati sia per il totale degli infortuni indennizzati che per il tipo di indennizzo (inabilità temporanea, menomazione permanente, morte). Entrambi gli indici vengono calcolati escludendo i casi di infortunio in itinere, poiché non strettamente correlati al rischio della specifica attività lavorativa svolta dal lavoratore infortunato.

¹⁹ Gli esposti sono rappresentati dai lavoratori riportati nell'area Aziende della banca dati statistica INAIL, ovvero addetti-anno della Gestione Industria e Servizi (unità di lavoro calcolate sulla base delle retribuzioni che vengono dichiarate ogni anno dai datori di lavoro).

Tra i settori di attività economica le costruzioni hanno un indice di frequenza che supera i 23 infortuni indennizzati ogni mille addetti (23,46), collocando il settore al quarto posto (a seguito di sanità e assistenza sociale; trasporto e magazzinaggio; agricoltura, silvicoltura e pesca). La frequenza infortunistica relativa ai casi più gravi (con conseguenze permanenti o esito mortale) conferma le costruzioni ai primi posti sia in Emilia-Romagna che in Italia con indici ben superiori alla media della Gestione Industria e Servizi.

L'analisi dei dati riferiti all'**indice di gravità** (per addetto), ovvero il rapporto tra le conseguenze degli eventi lesivi indennizzati e numero degli esposti e misurato in termini di giornate perse²⁰, evidenzia che in Emilia-Romagna tale indice è pari a 1,5 giornate perse per addetto, leggermente superiore rispetto al valore nazionale (1,44), ma in lieve miglioramento rispetto all'indice di gravità regionale del triennio 2019-2020-2021 (1,61) (Tabella 28 C). A livello settoriale l'attività con l'indice più elevato in Emilia-Romagna risulta essere il trasporto e magazzinaggio (4,02), seguita dalle costruzioni (3,67).

Il settore costruzioni, tuttavia, non solo si colloca tra i più pericolosi a livello generale (con un indice pari a 3,67 giornate perse per addetto, più che doppio rispetto al totale della Gestione Industria e Servizi), ma in particolar modo quando vengono presi in considerazione gli eventi mortali o le inabilità permanenti.

²⁰ Le tipologie di conseguenze sono espresse in giornate di lavoro perse per addetto, quantificate sulla base di convenzioni internazionali recepite da U.N.I. (Ente Nazionale Italiano di Unificazione): inabilità temporanea (giornate effettivamente perse, compresi i giorni di carenza); inabilità permanente (ogni grado di inabilità equivale a 75 giornate perse); morte (ogni caso equivale a 7.500 giornate perse).

4.1.5 | La formazione sulla sicurezza nel settore delle costruzioni

Il principale strumento normativo in materia di sicurezza e igiene sul lavoro, con cui il legislatore ha inteso contrastare il fenomeno degli infortuni e delle malattie professionali, è il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e s.m.i., noto come Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro (TUSL). Le disposizioni del Decreto si applicano a tutti i settori produttivi e a tutte le tipologie di rischio, includendo una parte specificatamente dedicata al settore delle costruzioni, ovvero ai cantieri temporanei e mobili.

Il Decreto stabilisce inoltre il diritto del lavoratore di ricevere un'**informazione** adeguata sui rischi presenti; la **formazione** sufficiente ed appropriata, da ripetere periodicamente in relazione all'evoluzione dei processi o all'insorgenza di nuovi rischi; un **addestramento** specifico, quando previsto per l'utilizzo in sicurezza di attrezzature o per lo svolgimento di attività particolari. La formazione, e se previsto l'addestramento, devono avvenire all'inizio del rapporto di lavoro, nel caso di cambiamento di mansione o di introduzione di nuove attrezzature, tecnologie o sostanze e preparati pericolosi.

I corsi di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro possono essere svolti presso gli **Organismi Paritetici**, le **Scuole Edili**, oppure presso le **Associazioni Sindacali** dei datori di lavoro o dei lavoratori. Il Testo Unico stabilisce che la durata, i contenuti minimi e le modalità di erogazione della formazione siano definiti mediante appositi accordi in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, previa consultazione delle parti sociali.

Il **Formedil** rappresenta l'**ente paritetico nazionale** per la formazione, la sicurezza e i servizi per il lavoro nel settore delle costruzioni. Attraverso la rete degli Enti territoriali presenti sul territorio, il Formedil assicura: un'offerta formativa nelle diverse realtà locali, il supporto e la consulenza alle imprese e ai lavoratori in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, occupandosi delle attività previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e delle iniziative di formazione e informazione per gli addetti incaricati di compiti specifici o esposti a rischi particolari nei cantieri.

Annualmente è redatto il "**Rapporto di Attività Formedil**", previsto dal CCNL del settore, dove è monitorato l'andamento della formazione e della sicurezza in edilizia, costituendo uno strumento fondamentale per l'osservazione e il miglioramento continuo del sistema.²¹

L'**erogazione dei corsi** da parte delle Scuole Edili/Enti Unificati evidenzia un andamento molto dinamico della formazione in Emilia-Romagna, registrando anche variazioni percentuali significativamente diverse dalla media nazionale.

Nel 2020 l'erogazione dei corsi subisce una flessione a causa dell'impossibilità di svolgere corsi in presenza, nonostante l'adozione di strumenti alternativi. L'anno successivo registra

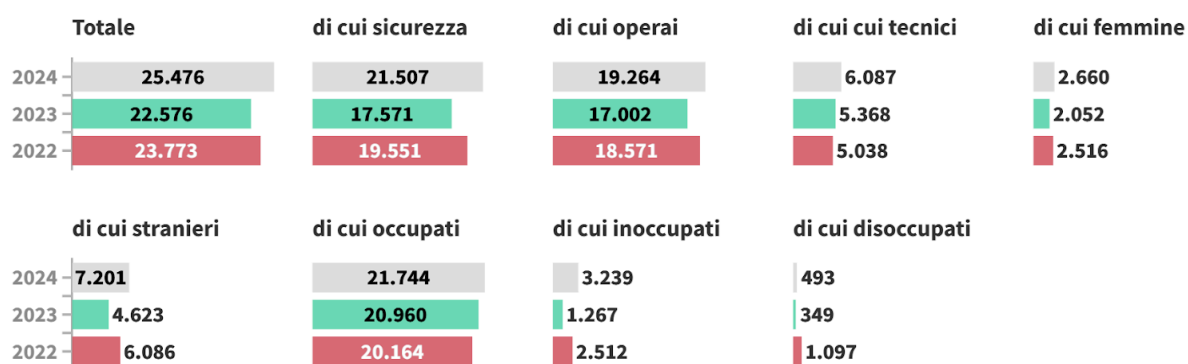
²¹ Alcuni dati relativi agli anni precedenti sono variati a seguito della modifica del questionario 2024 e della ricostruzione della serie storica. Nella nuova classificazione la voce sicurezza ingloba i moduli di formazione di base e gran parte degli aggiornamenti obbligatori. Per maggiori dettagli si rimanda al Rapporto di Attività 2025 al seguente link:

https://www.formedil.it/it/4316/Rapporto_di_attivit%C3%A0_2025/

una netta ripresa e crescita in tutto il settore, trainata da incentivi fiscali (come il Superbonus 110%) e dalle opportunità del PNRR: a livello regionale l'incremento degli allievi formati è pari al 7,8% e a livello nazionale al 10,2%. Nel 2022 in Emilia-Romagna si rileva un forte incremento (29,5% rispetto all'anno precedente), distaccandosi nettamente dalla media nazionale (3,7%). L'anno successivo il trend regionale si inverte, registrando un calo (-5% di allievi formati), mentre il dato nazionale continua a crescere (8,1%). Nel 2024 entrambi i livelli, regionale e nazionale, tornano a mostrare una crescita positiva. L'incremento regionale è il più significativo ed è pari al 12,8%, contro il 9,1% nazionale (Tabella 29 C).

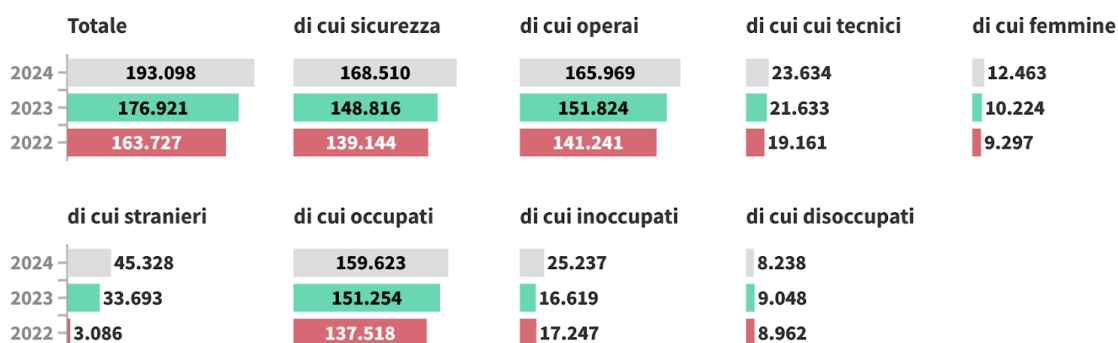
L'analisi **sugli allievi formati in materia di sicurezza**, intesa come l'insieme dei corsi riferiti agli adempimenti normativi del D.Lgs. 81/08 e degli accordi Stato-Regioni, nel biennio 2023-2024 evidenzia una dinamica in controtendenza tra l'Emilia-Romagna e il dato nazionale. Nel 2024, gli allievi formati in materia di sicurezza sul totale degli allievi formati continua a rappresentare la parte prevalente: 84,4% in regione e 87,3% in Italia. In termini di incidenza degli allievi formati in sicurezza sul totale, nell'area Nord-Est l'Emilia-Romagna si posiziona come seconda dopo il Veneto (Tabella 30 C). In tema di sicurezza nell'ultimo anno il Nord-Est è la prima macro-area per numerosità di corsi con il 30,9% rispetto al totale nazionale, gli allievi formati (operai e tecnici) in materia di sicurezza nel Nord-Est rappresentano il 28,6% del totale nazionale.

Grafico 8 C | Serie storica degli allievi formati nelle Scuole Edili/Enti Unificati suddivisi per partecipazione in Emilia-Romagna



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Rapporto di attività Formedil 2025

Grafico 9 C | Serie storica degli allievi formati nelle Scuole Edili/Enti Unificati suddivisi per partecipazione in Italia



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Rapporto di attività Formedil 2025

A livello regionale la variazione percentuale della **presenza delle donne** nel 2024 è in aumento del 29,6%, rispetto al decremento del 2023 (-18,4%). A livello nazionale, sempre nel 2024, si rileva un incremento del 21,9% superiore al 10% dell'anno precedente. Nel Nord-Est il numero di allieve è più alto con un incremento rispetto all'anno precedente pari a 20,8% (passando da 3.525 a 4.257), l'aumento maggiore nell'area rispetto al 2023 si rileva in Emilia-Romagna che mantiene il primato con il maggior numero di donne ai corsi a livello nazionale. Nonostante il forte incremento nel numero assoluto di allieve, la presenza femminile sul totale degli allievi formati (che include una base maschile molto più ampia) rimane ancora relativamente contenuta, ma **in crescita**. Sul totale degli allievi formati il peso percentuale di donne in Emilia-Romagna aumenta passando dal 9,1% del 2023 al 10,4% del 2024, con valori inferiori aumenta anche in Italia passando dal 5,8% al 6,5% (Tabella 31 C).

L'analisi sulla **presenza straniera** nella formazione delle Scuole Edili/Enti Unificati mostra una forte crescita nell'ultimo anno, sia a livello regionale che nazionale. Nel 2024 in regione la presenza straniera è pari al 55,8% dopo aver registrato un decremento l'anno precedente (-24%); mentre in Italia l'aumento è pari al 34,5% valore superiore a quanto registrato nell'anno precedente (9,2%). L'area del Nord-Est svolge un ruolo cruciale nell'assorbimento e formazione della manodopera straniera: nel 2024 si concentra il 34,2% degli stranieri formati, con la platea straniera quasi interamente composta da operai. Il peso percentuale della presenza straniera rispetto al totale degli allievi formati in Emilia-Romagna è pari al 28,3% nel 2024, valore maggiore nella serie storica considerata, in Italia nell'ultimo anno si rileva una presenza straniera pari al 23,5% (Tabella 31 C).

I dati relativi agli **operai formati** confermano il ruolo di questa categoria come principale traino della ripresa formativa, in linea con l'aumento generale degli allievi e la forte domanda di manodopera specializzata nel settore edile dopo la diminuzione del 2020. Nel 2024 a livello regionale si rileva un aumento pari al 13,3%, dopo il decremento dell'anno precedente (-8,4%) e a livello nazionale un incremento del 9,3% superiore al 7,5% del 2023. Nel Nord-Est il numero degli allievi operai aumenta del 19,4%, valore determinato dagli incrementi in Veneto e in Emilia-Romagna. Il loro peso percentuale sul totale degli allievi formati in regione è pari al 75,6%, valore in linea con il 2023 (75,3%), a livello nazionale la variazione è pari all'86%, rimanendo anch'essa pressoché costante. Nel Nord-Est il peso percentuale degli operai sale al 28,2% rispetto al 25,9% del 2023 (Tabella 32 C).

Passando ad analizzare la presenza dei **tecnici** nei corsi di formazione edile si completa il quadro del personale formato, evidenziando come questa categoria sia cruciale in Emilia-Romagna e nell'area Nord-Est, in linea con le esigenze di alta specializzazione generate dagli incentivi e dal PNRR. A livello regionale nel 2024 l'aumento è pari al 13,4% superiore al 6,6% dell'anno precedente; mentre in Italia si rileva un aumento pari al 9,2% inferiore al 12,9% del 2023. Nel Nord-Est, in linea con il 2023, il numero di tecnici formati aumenta per tutte le regioni. In termini di peso percentuale rispetto al totale allievi i tecnici formati a livello regionale quasi un allievo su quattro (23,9%) è un tecnico valore pressoché doppio rispetto alla media nazionale (12,2%), dati entrambi in linea con gli anni precedenti. La distribuzione percentuale dei tecnici nel 2024 segnala al primo posto il Nord-Est con il

36,7%, area che realizza l'86% dell'incremento netto nazionale dei tecnici (passando dal 6.950 a 8.683) (Tabella 32 C).

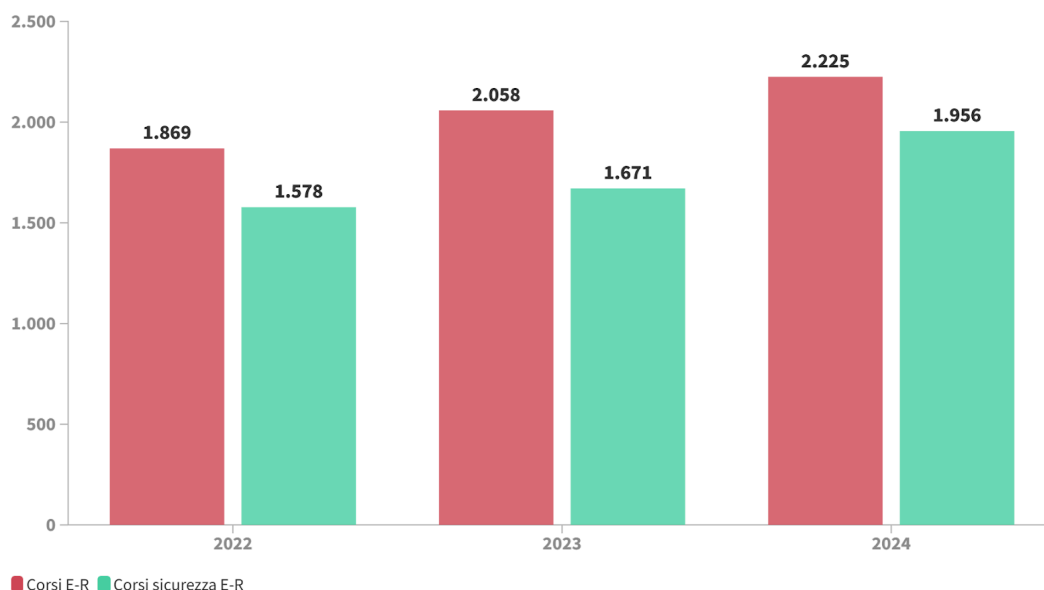
Nel 2024 gli **occupati** formati in Emilia-Romagna registrano un incremento pari solo al 3,7%, gli **inoccupati** e i **disoccupati** un incremento molto maggiore nel primo caso superiore al 100% (aumento riconducibile alla riattivazione del canale di formazione in primo ingresso) e per i disoccupati pari al 41,3% dopo i rispettivi decrementi dell'anno precedente. A livello nazionale gli occupati aumentano del 5,5%, gli inoccupati del 51,9% e i disoccupati diminuiscono del -9%. Nel Nord Est gli allievi occupati aumentano del 18,4%, gli allievi inoccupati in formazione iniziale quasi raddoppiano, infine gli allievi disoccupati rilevano un decremento pari a -63,9% (contrazione compatibile con assorbimento diretto nei cantieri o spostamento verso la formazione iniziale o per occupati). Il peso percentuale degli allievi in formazione sul territorio regionale è pari all'85,4% per gli occupati, 12,7% inoccupati e 1,9% disoccupati; a livello nazionale si rileva un 82,7% di occupati, 13,1% inoccupati e 4,3% disoccupati (Tabella 33 C).

La **durata media di un corso** evidenzia una notevole disomogeneità territoriale in funzione delle esigenze che riflettono specificità strutturali della domanda locale e posiziona l'Emilia-Romagna con un valore inferiore sia alla media nazionale che all'area Nord-Est. Nel 2024 in regione la durata media di un corso era pari a 15,43 ore e in Italia a 18,34. Nell'area del Nord-Est l'Emilia-Romagna si colloca dopo il Friuli Venezia Giulia che risulta la seconda regione con la durata media dei corsi più lunga a livello nazionale (pari a 47,37 ore) (Tabella 34 C).

L'analisi sui dati del **numero medio dei corsi** erogati conferma il trend di ripresa e crescita osservato per gli allievi, in particolare dopo il rallentamento del 2020 dovuto alla pandemia. A livello regionale il numero medio dei corsi dal 2020 al 2024 aumenta passando da 132,6 a 247,2 e a livello nazionale da 121,2 a 194,8. Il trend di maggiore offerta formativa in Italia è trainato dal Nord-Est, che si posiziona come area con il valore del numero medio dei corsi più alto e pari a 276,3 (Tabella 35 C).

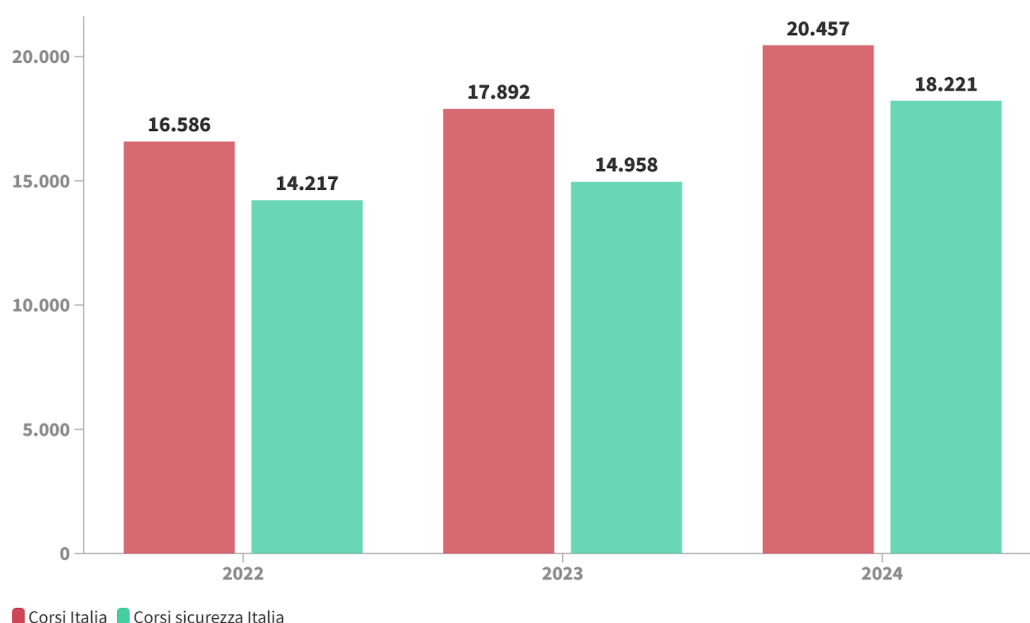
L'analisi rileva come l'Emilia-Romagna, inserita nell'area dinamica del Nord-Est, sia un motore di crescita e qualità per il settore edile italiano. La regione concentra un'alta percentuale di tecnici e una significativa presenza di stranieri e donne, indicando un'attenzione alla qualità e alla diversificazione dei ruoli. Nel 2024 la formazione alla sicurezza ha guidato la crescita in particolare orientata ai lavoratori occupati con l'obiettivo dell'aggiornamento continuo delle competenze e la sicurezza sui cantieri (in linea con la durata media breve dei corsi).

Grafico 10 C | Serie storica dei corsi di cui della sicurezza nelle Scuole Edili/Enti Unificati in Emilia-Romagna



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Rapporto di attività Formedil 2025

Grafico 11 C | Serie storica dei corsi di cui della sicurezza nelle Scuole Edili/Enti Unificati in Italia



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Rapporto di attività Formedil 2025

Nel 2009 ha inizio un progetto denominato **“16ore MICS” (Moduli Integrati per Costruire in Sicurezza)** a cui inizialmente facevano capo corsi per la formazione dei lavoratori (“16 ore prima”), nel 2011 sono state aggiunte altre due tipologie di corsi: sulle attrezzature di lavoro e sulla formazione per preposti e dirigenti.

Il progetto è nato con l'obiettivo di migliorare la qualità professionale e la produttività del personale visto quanto disposto dal D.Lgs. 81/08, tale esperienza è stata inserita nell'accordo Stato Regioni del 2011 e indicata come esperienza di riferimento per il settore delle costruzioni, a tal riguardo, attraverso accordi siglati dalle parti sociali del settore, sono stati inseriti i moduli sopra indicati. Successivamente nel 2012 per la formazione dei lavoratori è stata attivata la linea di formazione per gli operai già occupati ("16 ore formazione di base occupati").

Nel 2020, l'anno della pandemia, il progetto ha subito una drastica frenata. Il 2021 sarà annoverato come l'anno della ripresa confermata anche dai dati di consolidamento del biennio 2022-2023 e nel 2024 si registra un ulteriore rafforzamento.

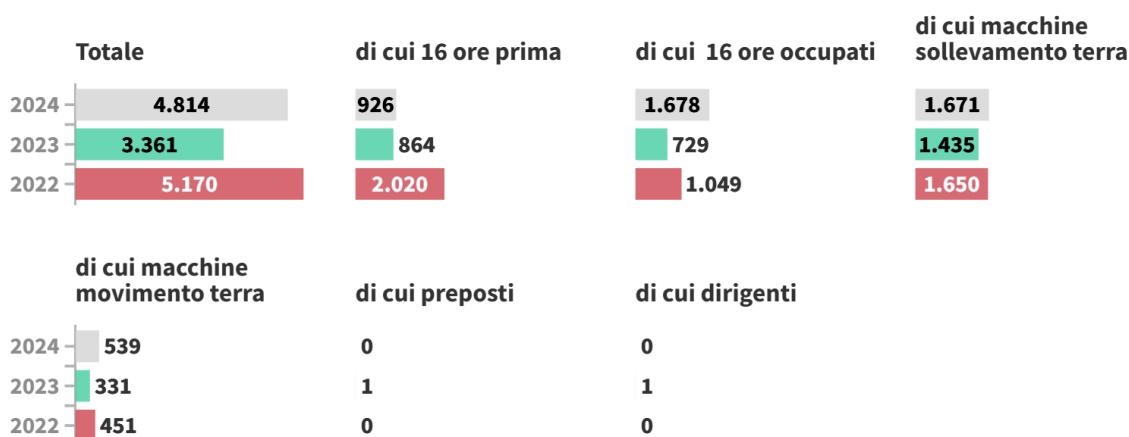
I corsi "16 ore prima" sono la linea destinata ai nuovi ingressi, più sensibile al ciclo occupazionale giovanile. I corsi "16 ore per occupati" sono relativi alla formazione base per i lavoratori già inseriti. Ma è la componente attrezzature, abilitazioni su macchine di sollevamento e movimentazione terra, quella che si evidenzia come il motore quantitativo del progetto.

La formazione per la gestione della prevenzione e della sicurezza in cantiere, che si rivolgono alle figure dei preposti (caposquadra, capocantiere) e dei dirigenti (in base alla dimensione dell'azienda quali: direttore di cantiere, titolare d'impresa, tecnico di impresa), vista la specificità delle figure rileva numeri notevolmente più bassi e praticamente non presente all'interno del progetto in Emilia-Romagna.

A **livello regionale** il peso percentuale maggiore continua a registrarsi nei corsi "**macchine sollevamento terra**" pari al 39,1% nel 2024. Seguiti dai corsi "**16 ore per occupati**" pari al 26,6% e "**16 ore prima**" con il 22%, il restante 12,3% è rilevato nei corsi "**macchine movimento terra**". I corsi per "**preposti**" o per "**dirigenti**" all'interno del progetto non sono stati svolti. Anche a **livello nazionale** nel 2024 il maggior peso percentuale si rileva nei corsi delle "**macchine sollevamento terra**" (35,2%), seguiti dai corsi "**16 ore per occupati**" (29,7%). I corsi per le "**macchine movimento terra**" registrano il 26,4% dei corsi del progetto. Infine, in Italia, si rileva una piccola percentuale di corsi per "**preposti**" e per "**dirigenti**".

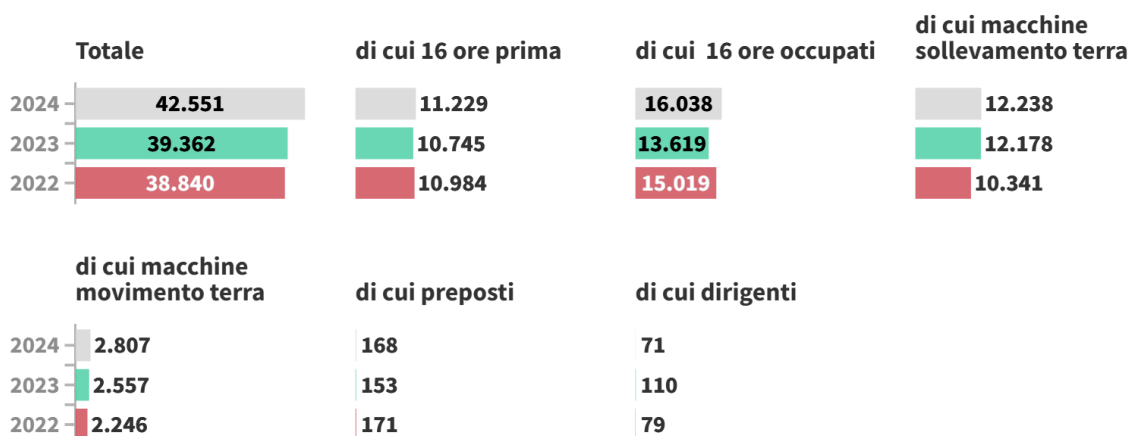
In Emilia Romagna nel 2024 i corsi di questo progetto si incrementano del 15,2% e gli allievi formati aumentano del 43,2%. In Italia i corsi si incrementano del 7,9% e gli allievi del 8,1%. Nel Nord-Est il numero dei corsi aumenta del 23,9% e il numero degli allievi del 21,2%. Rispetto all'intero territorio nazionale nel Nord-Est si registra il 25% dei corsi del progetto (1.173) e il 22% degli allievi formati (9.413) (Tabella 36 C).

Grafico 12 C | Allievi formati nei corsi "16ore MICS" nelle Scuole Edili/Enti Unificati suddivisi per partecipazione in Emilia-Romagna



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Rapporto di attività Formedil 2025

Grafico 13 C | Allievi formati nei corsi "16ore MICS" nelle Scuole Edili/Enti Unificati suddivisi per partecipazione in Italia



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Rapporto di attività Formedil 2025

Formedil è il partner capofila del **progetto RES** (Resilient System for the Recognition of Energy Skills)²², la cui analisi dello status quo è un **rapporto sull'istruzione, la formazione e l'apprendimento continuo** sia per i lavoratori che per i professionisti del settore edile. Da uno studio condotto all'interno di tale progetto si rileva che il fabbisogno di competenze nel mondo delle costruzioni sta subendo un'evoluzione al fine di raggiungere gli obiettivi energetici del 2030.

²² Co-funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or CINEA. Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them".

Le nuove competenze sono legate all'efficienza energetica, all'uso di materiali sostenibili, alla gestione dei rifiuti e alle tecnologie innovative. Le professioni edilizie stanno diventando sempre più specializzate, questa evoluzione del fabbisogno di competenze riflette la crescente importanza della sostenibilità e dell'efficienza energetica.

Dallo studio svolto si possono fare delle ipotesi sulla richiesta di competenze nel settore edile fino al 2030, anche se non sono prevedibili i numeri esatti. La domanda di **ingegneri civili e architetti** è in crescita. Questa richiesta è alimentata da diversi fattori: la necessità di sviluppare nuove infrastrutture strategiche, la costruzione di edifici residenziali e commerciali a elevate prestazioni energetiche, ma soprattutto l'imponente opera di **riqualificazione e ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente**. In questo contesto, le competenze specialistiche in progettazione sostenibile, bioarchitettura e nell'integrazione di impianti per le energie rinnovabili diventeranno un requisito fondamentale.

La richiesta di **manodopera del settore** dovrebbe rimanere stabile o subire un leggero aumento dato la continuità delle attività di costruzione e manutenzione di edifici e infrastrutture, possono emergere esigenze di nuove competenze legate all'uso di nuovi materiali e tecnologie.

Accanto alle figure tradizionali, si assisterà all'emergere e al consolidamento di nuove specializzazioni, tra le quali alcune figure attinenti alle competenze energetiche nel settore edile: addetti al passaporto digitale di prodotto, gestori unificati dell'impiantistica ed ingegneri robotici per l'ispezione delle infrastrutture. Altre figure saranno strategiche per la realizzazione degli obiettivi legati al PNRR, nei bandi sono richieste le seguenti figure:

- **Operai:** operai generici, operai per lavori di ristrutturazione, di adeguamento sismico e ricostruzione edilizia, di impermeabilizzazione e di costruzione o riqualificazione stradale o edilizia
- **Tecnici:** per lavori di costruzione o riqualificazione edilizia o stradale, di adeguamento sismico o ricostruzione edilizia, per efficientamento o riqualificazione energetica, impiantistica, bonifica, rigenerazione urbana
- **Ingegneri:** civili, edili e strutturali per lavori di costruzione o ristrutturazione, per l'efficientamento energetico e per servizi di architettura dei giardini
- **Altre figure:** architetti, addetti al verde e all'arredo urbano, manodopera qualificata generica, progettisti generici, addetti ai lavori di manutenzione stradale, idraulici, addetti alla costruzione di impianti di depurazione o trattamento delle acque reflue, addetti a lavori di riparazione e ripristino.

Infine, nell'affrontare la sfida di rendere il settore edile all'altezza degli obiettivi del 2030, sono state identificate diverse barriere tra le quali: problemi legati alla lingua per i lavoratori migranti, mancanza di coordinamento tra mestieri e professioni, precarietà del lavoro e difficoltà delle PMI nell'accesso alla formazione.

Box – Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025 sui percorsi formativi in materia di salute e sicurezza

L'Accordo Stato-Regioni rappresenta un pilastro fondamentale nel sistema normativo italiano per la salute e la sicurezza sul lavoro, con l'obiettivo di innalzare gli standard formativi per tutti i soggetti coinvolti nella prevenzione dei rischi aziendali. Il nuovo **Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025**, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il 24 maggio 2025, ha introdotto un Testo Unico che abroga e sostituisce tutte le normative precedenti, inclusi i precedenti accordi del 2011, 2012 e 2016. Questa riforma mira a creare un quadro normativo più organico, chiaro ed efficace come indicato dalla Legge n° 215 del 17 dicembre 2021 ("Conversione in legge con modificazioni, del Decreto Legge 21 ottobre 2021 n° 146, recante misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili").

A tal fine il nuovo Accordo accorpa in un unico testo le disposizioni precedentemente frammentate. Questo intervento di razionalizzazione legislativa è volto a superare le disomogeneità applicative sul territorio nazionale, fornendo a imprese, lavoratori e enti di formazione un riferimento univoco e di più semplice consultazione. Per consentire un adeguamento graduale, è stato previsto un **periodo transitorio di 12 mesi**, fino al 24 maggio 2026, durante il quale sarà ancora possibile applicare le normative previgenti.

Le principali novità, con le peculiarità del comparto edile, riguardano:

- Obbligo formativo esteso a tutti i Datori di Lavoro a prescindere dal fatto che assuma o meno le funzioni di Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP). Nel settore edile i datori di lavoro e i dirigenti delle imprese affidatarie operanti in cantiere, oltre ai moduli base devono frequentare il modulo aggiuntivo "Cantieri" di 6 ore
- I datori di lavoro che svolgono i compiti di RSPP, gli RSPP e ASPP devono frequentare, oltre ai moduli base, il modulo tecnico integrativo "Costruzioni" di 16 ore
- Le 16 ore MICS sono riconosciute integralmente corrispondenti alla formazione generale specifica
- Rafforzamento della formazione dei preposti, figure centrali per la vigilanza e l'attuazione delle misure di sicurezza
- Formazione specifica per le attrezzature (carrelli elevatori, piattaforme elevabili, carriponte, gru, escavatori, ecc.) composta da un modulo teorico e uno pratico
- Nuove modalità di erogazione dei corsi: presenza fisica, video conferenza sincrona, e-learning, modalità mista, per ciascuna modalità c'è una specifica regolamentazione di dettaglio e per ciascun corso quali sono previste
- Obbligatorietà della verifica finale di apprendimento per tutti i corsi di formazione e anche nel corso dello svolgimento del rapporto di lavoro

- Modalità cogenti per verificare l'efficacia della formazione, la formazione deve essere effettiva, efficace ed idonea a modificare i comportamenti del soggetto formato.

Un nuovo indirizzo della norma, da parte della giurisprudenza, è che il rischio zero non esiste, non esiste un ambiente completamente privo di rischi, anche con le misure di prevenzione e protezione più accurate. Si può e si deve mirare a ridurre il rischio al minimo accettabile.

L'Accordo Stato-Regioni è uno strumento per la diffusione di una cultura della sicurezza basata sulla conoscenza e sulla competenza. La riforma del 2025 rappresenta un passo avanti per rendere la formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro sempre più efficace e al passo con le evoluzioni del mondo del lavoro e dei rischi ad esso connessi.

Occorre ricordare che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali aveva chiesto un'accelerazione delle attività normative in materia di salute e sicurezza sul lavoro, a tal riguardo prima dell'accordo sulla formazione tale volontà si è concretizzata nella **"patente a crediti" in edilizia** introdotta dal Decreto Legge 2 marzo 2024 n° 19, convertito con modificazioni dalla Legge 29 aprile 2024 n° 56 (c.d. PNRR). Tale documento è indispensabile per operare nei cantieri edili ed è entrato in vigore il 1° ottobre 2024.

La patente a crediti è richiesta alle imprese e ai lavoratori autonomi che operano in cantieri temporanei e mobili ed è ottenuta, con rilascio automatico, attraverso una domanda sul portale dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro. I crediti di partenza sono pari a 30 punti e per operare nei cantieri occorre possederne almeno 15. I punti possono essere incrementati, fino ad un massimo di 40, con attività, investimenti e formazione e in caso di violazioni dei requisiti di sicurezza decurtati.

La materia di sicurezza sul lavoro in Italia prevede la competenza ripartita tra Stato e Regioni a tal riguardo dopo l'uscita dell'Accordo la Giunta della Regione Emilia-Romagna ha deliberato la **DGR N° 1085 del 7 luglio 2025** di recepimento dell'Accordo e nella quale sono allegati fac simili di modelli di verbale di verifica dell'apprendimento e di attestazione finale.

4.2 | FOCUS INTELLIGENZA ARTIFICIALE

4.2.1 | Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio

Il 1° agosto 2024 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 giugno 2024, denominato **Regolamento sull'Intelligenza Artificiale o AI Act**.

L'AI Act introduce un quadro normativo armonizzato per la commercializzazione e l'uso dei sistemi di intelligenza artificiale nell'Unione Europea. Adottando un approccio basato sul rischio, classificando i sistemi di Intelligenza Artificiale (IA) in quattro categorie principali, imponendo obblighi diversi a seconda del potenziale impatto sulla sicurezza, la salute e i diritti fondamentali delle persone. Il concetto di **rischio** è inteso come la **probabilità e la gravità dell'impatto negativo** che un'applicazione IA può avere **sui diritti individuali o sulla società**. Questa strategia mira a promuovere un'IA affidabile e incentrata sull'uomo, favorendo al contempo l'innovazione.

Il regolamento definisce **pratiche di IA vietate** considerate una chiara minaccia per i diritti e la sicurezza delle persone. Questi sistemi sono ritenuti incompatibili con i valori dell'Unione Europea e pertanto la loro immissione sul mercato, messa in servizio e utilizzo è proibita. Tra questi rientrano i sistemi che: utilizzano tecniche manipolative nei confronti delle persone; sfruttano categorie di soggetti considerati vulnerabili; classificano le persone o i gruppi in base al comportamento sociale o alle caratteristiche personali; valutano il rischio di condotte criminali; creano database di riconoscimento facciale; caratterizzano le persone in base ai dati biometrici.

Segue poi una parte relativa ai **sistemi di IA classificati ad alto rischio**, quelli che possono avere un impatto negativo significativo sulla sicurezza o sui diritti fondamentali. Non sono vietati, ma devono sottostare a una serie di requisiti stringenti prima e durante la loro commercializzazione e il loro ciclo di vita. I fornitori di questi sistemi devono assoggettarsi ad una serie di obblighi.

La maggior parte dei **sistemi di IA** rientra nelle categorie **a rischio basso o minimo**. Per questi sistemi, il regolamento impone obblighi molto più leggeri, focalizzati principalmente sulla **trasparenza**.

Il Regolamento prevede, infine, la nomina di **autorità competenti** da parte degli Stati membri e la creazione di un **Comitato Europeo per l'Intelligenza Artificiale** che supervisioneranno l'applicazione e l'attuazione del Regolamento, ed introduce sanzioni amministrative pecuniarie per la mancata osservanza delle disposizioni.

AI Act si applica a decorrere dal **2 agosto 2026**, tuttavia alcune parti hanno diverse date di applicazione: 2 febbraio 2025, 2 agosto 2025, e un'ultima parte dal 2 agosto 2027.

Il 20 marzo 2025 il **Senato italiano ha approvato un provvedimento** che ha l'obiettivo di uniformare la legislazione italiana con l'AI ACT, delegando al Governo il compito di tradurre i principi in esso contenuti in decreti legislativi.

4.2.2 | L'Intelligenza Artificiale e la sicurezza in edilizia

L'IA rafforza la prevenzione degli incidenti e la tutela dei lavoratori, è uno strumento di prevenzione e gestione del rischio, ma apre a nuove sfide e a rischi emergenti.

I benefici dell'intelligenza artificiale nella gestione della sicurezza in edilizia sono decisamente tangibili e si manifestano in diverse aree chiave: dalla sicurezza operativa dei cantieri, ambienti complessi e pericolosi dove si migliora drasticamente la sicurezza; al monitoraggio a lungo termine delle infrastrutture.

Sicurezza nei cantieri attraverso il rilevamento di comportamenti e condizioni pericolose: con sistemi di **visione artificiale** si analizzano in tempo reale i flussi video delle telecamere di cantiere e si possono identificare automaticamente situazioni a rischio.

- Verificare che gli operatori indossano sempre i **Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)**, come elmetti e imbracature, confrontando le situazioni reali del cantiere con il rispetto delle normative di sicurezza.
- **Analisi predittiva degli incidenti:** gli algoritmi possono analizzare dati storici sugli incidenti, report di quasi-infortunio, condizioni meteorologiche e carichi di lavoro per identificare modelli e prevedere la probabilità che si verifichi un incidente in determinate condizioni. Questo permette ai responsabili della sicurezza di intervenire in modo proattivo, rafforzando le misure preventive dove e quando serve di più.
- **Formazione e simulazione:** l'IA, abbinata alla realtà virtuale (VR) e aumentata (AR), consente di creare simulazioni di cantiere ultra-realistiche. I lavoratori possono così essere formati per affrontare situazioni di emergenza (incendi, crolli) in un ambiente sicuro e controllato, ottimizzando la loro preparazione e riducendo l'errore umano sul campo, migliorando la consapevolezza dei lavoratori riguardo ai pericoli specifici del proprio settore.

Monitoraggio strutturale continuo: per le grandi infrastrutture come ponti, viadotti, dighe ed edifici strategici, il monitoraggio costante è vitale per garantire la sicurezza e la longevità. L'IA rende questo processo più efficiente e affidabile.

- **Manutenzione predittiva:** l'IA permette una manutenzione predittiva mediante sensori installati sulla struttura che raccolgono dati in continuo. Algoritmi di IA analizzano queste enormi quantità di dati per: identificare anomalie, prevedere l'evoluzione del degrado, lanciare allarmi automatici.
- **Ispezioni automatizzate con Droni e Robot:** droni e robot equipaggiati con telecamere ad alta risoluzione e sensori possono ispezionare aree difficili o pericolose da raggiungere per l'uomo (come piloni di un viadotto o la facciata di una diga). L'IA a bordo, o a terra, analizza le immagini raccolte per **riconoscere e classificare automaticamente difetti** come crepe, distacchi di calcestruzzo o macchie di umidità, creando una mappa digitale precisa dello stato di salute dell'opera.
- **Digital Twin (Gemello Digitale):** l'IA è fondamentale per creare e mantenere aggiornato un gemello digitale dell'infrastruttura. Questo modello virtuale, che vive in parallelo con l'asset fisico e si aggiorna in tempo reale con i dati dei sensori,

permette di simulare gli effetti di eventi estremi (terremoti, alluvioni, carichi eccezionali) e di testare virtualmente gli interventi di riparazione prima di realizzarli.

Applicazioni per Edifici Pubblici e Scolastici: la sicurezza in edifici pubblici e, soprattutto, scolastici è una priorità assoluta. L'IA offre soluzioni specifiche anche in questo ambito.

- **Monitoraggio della salute strutturale:** gli stessi principi del monitoraggio delle grandi opere si applicano agli edifici. Sensori e IA possono controllare costantemente la stabilità strutturale.
- **Sicurezza Antincendio Intelligente:** i sistemi antincendio basati su IA possono analizzare i dati provenienti da più sensori per distinguere un reale principio di incendio da un falso allarme. Inoltre, possono ottimizzare i percorsi di evacuazione in tempo reale in base alla localizzazione dell'incendio, guidando le persone verso le uscite più sicure tramite segnaletica dinamica.
- **Gestione della folla e sicurezza:** nei luoghi pubblici ad alta affluenza, la computer vision può monitorare i flussi di persone, prevenire sovraffollamenti pericolosi e identificare comportamenti anomali o potenzialmente minacciosi, migliorando la sicurezza generale.

In merito l'adozione dell'IA nella gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro, occorre porre l'attenzione, nei confronti della normativa vigente in materia di privacy e protezione dei dati personali.

Come indicato videocamere intelligenti e modelli di calcolo possono rilevare comportamenti anomali, come la mancanza di dispositivi di protezione individuale (DPI), la presenza di persone in aree pericolose o situazioni di malore improvviso. Tutto ciò può avvenire nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia di privacy come il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR). In particolare con l'anonimizzazione dei dati o la pseudonimizzazione²³, garantendo che l'accesso all'identità sia limitato a soggetti autorizzati.

²³ La pseudonimizzazione è una tecnica di sicurezza dei dati che consente di trattare le informazioni personali in modo da non poter più attribuire i dati ad un interessato specifico senza l'utilizzo di informazioni aggiuntive. Questo processo sostituisce gli identificatori diretti con pseudonimi, e rappresenta un pilastro fondamentale del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) dell'Unione Europea. A differenza dell'anonimizzazione, che rimuove in modo irreversibile qualsiasi informazione identificativa, la pseudonimizzazione è un processo reversibile.

4.2.3 | Studio sull'impatto dell'Intelligenza Artificiale nel settore dell'edilizia

Secondo uno studio dell'ANCE i vantaggi dell'impatto dell'IA nel settore dell'edilizia sono: **tempi di preparazione delle offerte nelle gare d'appalto** ridotti dell'80%, taglio del 20-30% dei **costi di manutenzione**, diminuzione dal 30 al 50% delle **tempistiche di sviluppo della progettazione** e dal 50 al 70% dei **tempi di consegna**.

L'integrazione dell'IA nel settore dell'edilizia potrebbe generare un impatto economico compreso tra i 90 e i 150 miliardi di dollari. Le imprese che dal 2017 hanno iniziato ad adottare l'IA hanno assorbito l'investimento in tempi minori e successivamente hanno avuto maggiori introiti. Quelle partite dopo dovranno attendere il 2030 e oltre per rientrare dell'investimento.

Per vincere la sfida, secondo ANCE, bisognerà avere un cambiamento culturale del management per l'80% e per il restante 20% lavorare sulla tecnologia.

Inoltre, sempre secondo l'ANCE, l'Europa ha spinto molto sulla doppia transizione verde e digitale, mentre l'Italia ha puntato di più sul verde rispetto al digitale. La metà delle risorse del PNRR destinate alle costruzioni hanno riguardato obiettivi legati alla transizione verde (54%), mentre solo il 7% alla transizione digitale.

Da un'indagine dell'ANCE, alle imprese del settore delle costruzioni, sull'uso e sull'investimento rispetto all'IA è risultato che:

- rispetto all'uso dell'IA nel settore delle costruzioni:
 - il **36%** delle imprese ritiene che l'uso di strumenti digitali e IA sia **"abbastanza" indispensabile** per restare competitivi nel settore edile, trend prevalente tra le imprese con fatturato < 50 mln €
 - la maggior parte delle imprese con fatturato > 50 mln € considera l'uso dell'IA **"molto" indispensabile** per restare competitivi nel settore, segnalando una visione più avanzata e strategica rispetto a quelle di dimensioni minori
- rispetto alla disponibilità di investire in strumenti IA:
 - il **46%** delle imprese dichiara di essere **"abbastanza" disposto a investire** in strumenti di IA per migliorare l'efficienza della propria azienda, trend prevalente tra le imprese con fatturato < 50 mln €
 - la maggior parte delle imprese con fatturato > 50 mln € è invece disposta a **investire "molto"** in strumenti di IA, dimostrando di attribuire una maggiore priorità alle strategie digitali.

Indice delle tabelle

Tabella 1 A PIL e componenti (valori reali) in Emilia-Romagna (variazioni % annue)	78
Tabella 2 A Valore aggiunto (valori reali) e Unità di lavoro in Emilia-Romagna	78
Tabella 3 A Filiera regionale edilizia e costruzioni: società di capitali, ricavi e valore aggiunto per comparto – Anno 2024 (valori assoluti e quote percentuali)	79
Tabella 4 A Filiera regionale edilizia e costruzioni: società di capitali, ricavi e valore aggiunto per classe dimensionale imprese – Anno 2024 (valori assoluti e quote percentuali)	79
Tabella 5 A I primi 25 operatori economici della filiera per valore di fatturato nel 2024	80
Tabella 1 B Investimenti nel settore delle costruzioni (al netto dei costi per trasferimento di proprietà)	82
Tabella 2 B Progetti e contributo per Missione in Emilia-Romagna	82
Tabella 3 B Variazione 2024/2023 delle compravendite residenziali in Emilia-Romagna	83
Tabella 4 B Serie storica delle erogazioni dei prestiti alle famiglie consumatrici per l'acquisto di immobili e abitazioni, suddivisi per tipologia di contratto in Emilia-Romagna (milioni di euro)	83
Tabella 5 B Serie storica delle erogazioni dei prestiti alle famiglie consumatrici per l'acquisto di immobili e abitazioni, suddivisi per tipologia di contratto in Italia	84
(milioni di euro)	84
Tabella 6 B Serie storica delle consistenze dei prestiti alle famiglie consumatrici per l'acquisto di immobili e abitazioni, suddivisi per tipologia di contratto in Emilia-Romagna (milioni di euro)	84
Tabella 7 B Serie storica delle consistenze dei prestiti alle famiglie consumatrici per l'acquisto di immobili e abitazioni, suddivisi per tipologia di contratto in Italia	85
(milioni di euro)	85
Tabella 8 B Serie storica del numero di Permessi di Costruire per abitazioni nuove e ampliamenti in Emilia-Romagna	85
Tabella 9 B Serie storica del numero di Permessi di Costruire per abitazioni nuove e ampliamenti in Italia	86
Tabella 10 B Serie storica del numero di Permessi di Costruire per abitazioni nuove e ampliamenti nelle province dell'Emilia-Romagna	86
Tabella 11 B Variazione percentuale rispetto all'anno precedente del numero di Permessi di Costruire per abitazioni nuove e ampliamenti nelle province dell'Emilia-Romagna	87
Tabella 12 B Numero di Attestati di Prestazione Energetica emessi per motivazione in Emilia-Romagna	87
Tabella 13 B Numero di Attestati di Prestazione Energetica emessi per motivazione nelle province dell'Emilia-Romagna	88
Tabella 14 B Numero di Attestati di Prestazione Energetica emessi per classe energetica nelle province dell'Emilia-Romagna - 2024	89
Tabella 15 B Bandi di gara per provincia dei lavori in Emilia-Romagna. Anno 2024	89
Tabella 16 B Bandi di gara per fasce di importo. Anno 2024	90
Tabella 17 B Bandi di gara per lavori di importo superiore a 40 mila euro.	90
Variazione 2024/2023	90
Tabella 18 B Affidamenti per contratti di lavori in Emilia-Romagna. Anno 2024	90
Tabella 19 B Affidamenti per contratti di lavori in Emilia-Romagna di importo superiore a 40 mila euro. Variazione 2024/2023	91
Tabella 20 B Affidamenti di lavori nelle province dell'Emilia-Romagna. Anno 2024	91
Tabella 21 B Affidamenti di lavori di importo superiore a 40 mila euro nelle province dell'Emilia-Romagna. Variazione 2024/2023	92
Tabella 22 B Affidamenti di lavori per fasce di importo. Anno 2024	92
Tabella 23 B Affidamenti di lavori per Amministrazione aggiudicatrice	93

Tabella 24 B Peso delle imprese extraregionali sugli affidamenti (%)	94
Tabella 25 B Ribasso degli affidamenti per provenienza dell'impresa aggiudicataria(%). Anno 2024	94
Tabella 26 B Aggiudicazioni di contratti in affidamento diretto, concessioni ed adesioni ad accordi quadro/convenzioni di importo base inferiore o uguale a 500 mila euro per numero di addetti dell'impresa affidataria – Emilia-Romagna - 2024	95
Tabella 27 B Aggiudicazioni di contratti in affidamento diretto, concessioni ed adesioni ad accordi quadro/convenzioni di importo base superiore a 500 mila euro per numero di addetti dell'impresa affidataria – Emilia-Romagna - 2024	95
Tabella 28 B Aggiudicazioni di Lavori di contratti in affidamento diretto, concessioni ed adesioni ad accordi quadro/convenzioni per codice ATECO in ordine decrescente del numero dei contratti (fino a 100 contratti) - Emilia-Romagna - 2024	96
Tabella 29 B Aggiudicazioni di contratti in accordo quadro e convenzioni di importo base inferiore o uguale a 500 mila euro per numero di addetti dell'impresa affidataria – Emilia-Romagna -2024	97
Tabella 30 B Aggiudicazioni di contratti in accordo quadro e convenzioni di importo base superiore a 500 mila euro per numero di addetti dell'impresa affidataria – Emilia-Romagna - 2024	97
Tabella 31 B Serie storica delle prime notifiche suddivise per mese in Emilia-Romagna. Variazioni percentuali	98
Tabella 32 B Serie storica delle notifiche suddivise tipologia in Emilia-Romagna	98
Tabella 1 C Infortuni sul lavoro denunciati in Emilia-Romagna e Italia	99
per Gestione e anno	99
Tabella 2 C Infortuni mortali sul lavoro denunciati in Emilia-Romagna e Italia	99
per Gestione e anno	99
Tabella 3 C Infortuni sul lavoro denunciati in Emilia-Romagna e Italia per settore di attività economica e anno. Gestione Industria e Servizi	100
Tabella 4 C Infortuni sul lavoro mortali denunciati in Emilia-Romagna e Italia per settore di attività economica e anno. Gestione Industria e Servizi	100
Tabella 5 C Infortuni sul lavoro denunciati in Emilia-Romagna e Italia nelle Costruzioni per Divisione ATECO e anno. Gestione Industria e Servizi	101
Tabella 6 C Infortuni sul lavoro mortali denunciati in Emilia-Romagna e Italia nelle Costruzioni per Divisione ATECO e anno. Gestione Industria e Servizi	101
Tabella 7 C Infortuni sul lavoro denunciati in Emilia-Romagna e Italia nelle Costruzioni per dimensione aziendale e anno. Gestione Industria e Servizi	102
Tabella 8 C Infortuni sul lavoro denunciati in Emilia-Romagna e Italia nella Gestione Industria e Servizi per dimensione aziendale e anno. Gestione Industria e Servizi	102
Tabella 9 C Infortuni sul lavoro denunciati in Emilia-Romagna e Italia nelle Costruzioni per tipologia di contratto e anno. Gestione Industria e Servizi	103
Tabella 10 C Infortuni sul lavoro denunciati in Emilia-Romagna e Italia nelle Costruzioni per modalità di accadimento e anno. Gestione Industria e Servizi	104
Tabella 11 C Infortuni sul lavoro denunciati in Emilia-Romagna e Italia nella Gestione Industria e Servizi per modalità di accadimento e anno. Gestione Industria e Servizi	105
Tabella 12 C Infortuni sul lavoro denunciati in Emilia-Romagna e Italia nelle Costruzioni e anno. Gestione Industria e Servizi	106
Tabella 13 C Infortuni sul lavoro denunciati in Emilia-Romagna e Italia nella Gestione Industria e Servizi e anno. Gestione Industria e Servizi	107
Tabella 14 C Infortuni sul lavoro denunciati in Emilia-Romagna nelle Costruzioni e nella Gestione Industria e Servizi per età e anno. Gestione Industria e Servizi	108
Tabella 15 C Infortuni sul lavoro mortali denunciati in Emilia-Romagna nelle Costruzioni e nella Gestione Industria e Servizi per età e anno. Gestione Industria e Servizi	109
Tabella 16 C Infortuni sul lavoro denunciati in Emilia-Romagna e Italia nelle Costruzioni per definizione amministrativa e anno. Gestione Industria e Servizi	110

Tabella 17 C Infortuni sul lavoro denunciati in Emilia-Romagna e Italia nella Gestione Industria e Servizi per definizione amministrativa e anno. Gestione Industria e Servizi	111
Tabella 18 C Infortuni sul lavoro denunciati in Emilia-Romagna e Italia nelle Costruzioni per tipologia di indennizzo e anno. Gestione Industria e Servizi	112
Tabella 19 C Infortuni sul lavoro denunciati in Emilia-Romagna e Italia nella Gestione Industria e Servizi per tipologia di indennizzo e anno. Gestione Industria e Servizi	112
Tabella 20 C Infortuni sul lavoro indennizzati in Emilia-Romagna nelle Costruzioni per sede e natura della lesione. Anni 2020-2024, Gestione Industria e Servizi	113
Tabella 21 C Infortuni sul lavoro indennizzati in Italia nelle Costruzioni per sede e natura della lesione. Anni 2020-2024, Gestione Industria e Servizi	114
Tabella 22 C Infortuni sul lavoro in Emilia-Romagna nelle Costruzioni per sede della lesione e tipologia di indennizzo. Anni 2020-2024. Gestione Industria e Servizi	115
Tabella 23 C Infortuni sul lavoro in Emilia-Romagna nelle Costruzioni per natura della lesione e tipologia di indennizzo. Anni 2020-2024. Gestione Industria e Servizi	116
Tabella 24 C Infortuni sul lavoro (avvenuti in occasione di lavoro) indennizzati in Emilia-Romagna nelle Costruzioni. Analisi per luogo di lavoro e tipo di luogo. Anni 2020-2024. Gestione Industria e Servizi	117
Tabella 25 C Infortuni sul lavoro (avvenuti in occasione di lavoro) indennizzati in Emilia-Romagna nelle Costruzioni. Analisi per agente materiale contatto e contatto. Anni 2020-2024. Gestione Industria e Servizi	118
Tabella 26 C Infortuni sul lavoro (avvenuti in occasione di lavoro) indennizzati in Emilia-Romagna nelle Costruzioni. Analisi per agente materiale deviazione e deviazione. Anni 2020-2024. Gestione Industria e Servizi	119
Tabella 27 C Indici di frequenza per settore di attività economica ATECO e conseguenze, Emilia-Romagna e Italia. Triennio 2020-2021-2022	120
Tabella 28 C Indici di gravità per settore di attività economica ATECO e conseguenze, Emilia-Romagna e Italia. Triennio 2020-2021-2022	121
Tabella 29 C Serie storica degli allievi formati nelle Scuole Edili/Enti Unificati e variazione percentuale rispetto all'anno precedente – Emilia-Romagna e Italia	122
Tabella 30 C Serie storica degli allievi formati nelle Scuole Edili/Enti Unificati di cui formazione per la sicurezza – Emilia-Romagna e Italia	122
Tabella 31 C Serie storica degli allievi formati nelle Scuole Edili/Enti Unificati di cui donne e stranieri – Emilia-Romagna e Italia	122
Tabella 32 C Serie storica degli allievi formati nelle Scuole Edili/Enti Unificati di cui operai e tecnici– Emilia-Romagna e Italia	123
Tabella 33 C Serie storica degli allievi formati nelle Scuole Edili/Enti Unificati di cui occupati, inoccupati e disoccupati– Emilia-Romagna e Italia	123
Tabella 34 C Serie storica del numero medio di ore per corso nelle Scuole Edili/Enti Unificati – Emilia-Romagna e Italia	123
Tabella 35 C Serie storica del numero medio dei corsi nelle Scuole Edili/Enti Unificati – Emilia-Romagna e Italia	124
Tabella 36 C I corsi del progetto 16ore MICS nelle Scuole Edili/Enti Unificati – Emilia-Romagna e Italia	124

5 | ALLEGATO STATISTICO

SEZIONE A – LA FILIERA DELLE COSTRUZIONI

Tabella 1 A | PIL e componenti (valori reali) in Emilia-Romagna (variazioni % annue)

Componenti	2023	2024
PIL (Prodotto Interno Lordo)	0,4	0,2
Consumi finali interni	0,6	0,8
Investimenti fissi lordi	10,4	-1,2
Esportazioni di beni	-0,7	-2,6
Importazioni di beni	-0,9	-1,2

Fonte dati: elaborazione su dati Prometeia (Scenari Economici Locali, gennaio 2026)

Tabella 2 A | Valore aggiunto (valori reali) e Unità di lavoro in Emilia-Romagna

		Variazione % annua	
		2023	2024
Valore aggiunto	Settore		
	Agricoltura	-18,0	14,9
	Industria in senso stretto	0	-0,1
	Costruzioni	11,8	-3,3
	Servizi	0,3	0,2
	Economia totale	0,4	0,2
Unità di lavoro	Agricoltura	-3,3	2,3
	Industria in senso stretto	3,6	0,8
	Costruzioni	1,7	-2,9
	Servizi	1,6	1,4
	Economia totale	1,8	1,0

Fonte dati: elaborazione su dati Prometeia (Scenari Economici Locali, gennaio 2026)

Tabella 3 A | Filiera regionale edilizia e costruzioni: società di capitali, ricavi e valore aggiunto per comparto – Anno 2024 (valori assoluti e quote percentuali)

Comparto	Società di capitali		Ricavi aggregati		Valore aggiunto aggregato	
	Numero	Quota %	Migliaia di € correnti	Quota %	Migliaia di € correnti	Quota %
Prodotti per l'edilizia	2.339	9,5	9.452.002	19,5	2.855.747	21,7
Prodotti in ceramica	165	0,7	5.715.225	11,8	1.810.829	13,7
Macchinari per l'edilizia	442	1,8	6.746.745	13,9	1.785.071	13,5
Costruzioni e infrastrutture	20.331	82,3	24.635.954	50,7	6.013.166	45,6
Progettazione e altri servizi per l'edilizia	1.424	5,8	2.022.512	4,2	724.700	5,5
Totale complessivo	24.701	100	48.572.438	100	13.189.513	100

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati AIDA-MOODY'S

Tabella 4 A | Filiera regionale edilizia e costruzioni: società di capitali, ricavi e valore aggiunto per classe dimensionale imprese – Anno 2024 (valori assoluti e quote percentuali)

Classe dimensionale imprese	Società di capitali		Ricavi aggregati		Valore aggiunto aggregato	
	Numero	Quota %	Migliaia di € correnti	Quota %	Migliaia di € correnti	Quota %
Grande impresa	150	0,6	22.505.732	46,3	5.525.490	41,9
Media impresa	506	2,0	10.353.951	21,3	2.783.522	21,1
Piccola impresa	2.215	9,0	9.152.516	18,8	2.750.475	20,9
Micro impresa	16.904	68,4	6.560.238	13,5	2.130.056	16,1
Non classificabile	4.926	19,9	0	0	-30	0
Totale filiera	24.701	100	48.572.438	100	13.189.513	100

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati AIDA-MOODY'S

Tabella 5 A | I primi 25 operatori economici della filiera per valore di fatturato nel 2024

Imprese	Comune	Tipologia di attività	Ricavi (migliaia di €)	Valore aggiunto (migliaia di €)	Dipendenti	Global Ultimate Owner (Codice Paese)
BONATTI -S.P.A.	Parma	Costruzione di opere di pubblica utilità per il trasporto di fluidi	1.100.314	298.766	5.476	IT
IMPRESA PIZZAROTTI & C. S.P.A.	Parma	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	1.031.628	181.246	1.526	n.d.
TOYOTA MATERIAL HANDLING MANUFACTURING ITALY S.P.A.	Bologna	Fabbricazione di gru, argani, verricelli a mano e a motore, carrelli trasbordatori, carrelli elevatori e piattaforme girevoli	668.624	107.670	872	JP
CONSORZIO INTEGRA SOCIETA' COOPERATIVA	Bologna	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	591.816	6.178	67	IT
MARAZZI GROUP S.R.L.	Sassuolo	Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti	587.060	173.395	1.308	US
SITE - S.P.A.	Bologna	Installazione di impianti elettronici (inclusa manutenzione e riparazione)	539.784	154.777	2.856	IT
MANITOU ITALIA S.R.L.	Castelfranco Emilia	Fabbricazione di altre macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione	522.021	91.134	406	FR
C.M.B. SOCIETA' COOPERATIVA	Carpi	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	517.391	80.134	636	IT
AR.CO. LAVORI SOCIETA' COOPERATIVA CONSORTILE	Ravenna	Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione) in edifici o in altre opere di costruzione	400.173	5.946	35	IT
ROSETTI MARINO S.P.A.	Ravenna	Servizi di progettazione di ingegneria integrata	352.459	100.600	418	n.d.
CPL CONCORDIA SOC. COOP.	Concordia sulla Secchia	Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione) in edifici o in altre opere di costruzione	333.402	120.041	1.657	IT
MAGNI TELESCOPIC HANDLERS S.R.L.	Castelfranco Emilia	Fabbricazione di altre macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione	332.827	53.916	466	IT
FLORIM S.P.A. SB	Fiorano Modenese	Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti	317.343	119.081	1.034	IT

Imprese	Comune	Tipologia di attività	Ricavi (migliaia di €)	Valore aggiunto (migliaia di €)	Dipendenti	Global Ultimate Owner (Codice Paese)
GETEC ITALIA S.P.A.	Gragnano Trebbiense	Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione) in edifici o in altre opere di costruzione	306.929	93.968	913	n.d.
CERAMICHE ATLAS CONCORDE S.P.A.	Fiorano Modenese	Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti	277.423	99.489	674	IT
SICIM SOCIETA' PER AZIONI	Busseto	Costruzione di opere di pubblica utilità per il trasporto di fluidi	274.026	103.073	1.630	n.d.
IMMERGAS S.P.A.	Brescello	Fabbricazione di caldaie per riscaldamento centrale	260.871	82.814	625	IT
COOPERATIVA CERAMICA D'IMOLA S.C.	Imola	Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti	237.602	86.704	935	IT
DIECI S.R.L.	Montecchio Emilia	Fabbricazione di altre macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione	233.897	49.975	318	IT
IREN SMART SOLUTIONS S.P.A.	Reggio nell'Emilia	Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione) in edifici o in altre opere di costruzione	231.710	18.288	491	IT
EMILCERAMICA S.R.L.	Fiorano Modenese	Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti	220.760	38.055	376	US
GRANITIFIANDRE SOCIETA' PER AZIONI	Castellarano	Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti	218.565	73.806	725	IT
COSTRUZIONI LINEE FERROVIARIE S.P.A.	Bologna	Costruzione di linee ferroviarie e metropolitane	209.262	48.545	343	NL
SAMPIERANA S.P.A.	Bagno di Romagna	Fabbricazione di altre macchine da miniera, cava e cantiere (incluse parti e accessori)	207.631	49.195	290	US
CASALGRANDE PADANA S.P.A.	Casalgrande	Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti	206.945	72.809	562	IT

Fonte dati: AIDA, Bureau Van Dijk

SEZIONE B – IL MERCATO E GLI APPALTI NELLE COSTRUZIONI

Tabella 1 B | Investimenti nel settore delle costruzioni (al netto dei costi per trasferimento di proprietà)

	2024 (mln€)	Variazione percentuale in quantità (%)			
		2022	2023	2024	2025
COSTRUZIONI	223.467	8,9	16,5	-5,3	-7,0
Residenziale	107.572	17,3	14,5	-19,8	-25,8
<i>di cui</i>					
nuove	16.406	3,3	2,3	-5,2	-2,6
manutenzione straordinaria	91.166	20,0	16,5	-22,0	-30,0
Non Residenziale	115.895	-0,8	19,3	13,6	10,4
<i>di cui</i>					
private	37.398	-11,3	10,4	0,7	-1,4
<i>di cui</i>					
privato nuovo	7.318	-43,6	3,6	0,5	3,2
manutenzione straordinaria	30.081	4,5	12,2	0,8	-2,5
pubbliche	78.496	7,5	15,0	21,0	16,0

Fonte dati: elaborazione e stima ANCE su dati ISTAT

Nota: Variazione percentuale in quantità 2024 e 2025 stime ANCE

Tabella 2 B | Progetti e contributo per Missione in Emilia-Romagna

Missione	Progetti	Finanziamento PNRR	Finanziamento Totale
MI	996	202.163.949	278.915.986
M2	5.810	2.785.302.767	3.266.589.728
M3	12	325.878.961	918.398.428
M4	507	558.276.800	740.197.313
M5	239	343.682.827	825.800.744
Totale	7.564	4.215.305.304	6.056.202.019

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Italia Domani

Tabella 3 B | Variazione 2024/2023 delle compravendite residenziali in Emilia-Romagna

Area	Ambiti territoriali		
	Province	Capoluoghi	Non capoluoghi
Piacenza	-5,5	-1,9	-7,4
Parma	-3,6	-0,4	-6,0
Reggio Emilia	1,2	-0,1	1,8
Modena	6,2	-3,5	9,4
Bologna	0,8	1,4	0,3
Ferrara	-1,2	-0,6	-1,5
Ravenna	1,4	2,4	0,5
Forlì-Cesena	2,7	-1,1	4,6
Rimini	9,9	18,1	4,0
Regione	1,3	1,3	1,3

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Agenzia delle Entrate – OMI (Banca dati Volumi di compravendita) –
Dati 2024 provvisori

Tabella 4 B | Serie storica delle erogazioni dei prestiti alle famiglie consumatrici per l'acquisto di immobili e abitazioni, suddivisi per tipologia di contratto in Emilia-Romagna (milioni di euro)

Anno	Nuovi contratti	Surroghe	Sostituzioni
2014	1.944,53	73,76	23,97
2015	2.731,64	701,81	27,92
2016	3.375,94	626,91	26,98
2017	3.403,89	513,25	25,75
2018	3.998,53	383,93	32,07
2019	4.003,80	405,57	24,82
2020	3.862,74	701,95	37,64
2021	5.163,18	528,77	43,02
2022	5.333,87	148,31	28,35
2023	4.010,36	270,17	22,83
2024	3.919,82	371,38	28,71

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Banca d'Italia

Tabella 5 B | Serie storica delle erogazioni dei prestiti alle famiglie consumatrici per l'acquisto di immobili e abitazioni, suddivisi per tipologia di contratto in Italia (milioni di euro)

Anno	Nuovi contratti	Surroghe	Sostituzioni
2014	23.068,38	762,26	321,62
2015	31.925,63	8.624,27	531,52
2016	39.741,36	8.340,87	788,35
2017	39.803,05	6.837,52	737,02
2018	44.301,86	5.241,96	882,44
2019	42.194,72	5.227,54	590,86
2020	40.516,72	9.466,75	535,30
2021	53.415,75	6.897,23	589,58
2022	53.129,84	1.625,90	533,02
2023	38.021,40	2.790,44	418,15
2024	40.048,72	4.067,81	441,84

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Banca d'Italia

Tabella 6 B | Serie storica delle consistenze dei prestiti alle famiglie consumatrici per l'acquisto di immobili e abitazioni, suddivisi per tipologia di contratto in Emilia-Romagna (milioni di euro)

Anno	Non rinegoziati	Rinegoziati
2014	93.684,65	12.235,57
2015	89.505,12	15.391,72
2016	86.375,69	19.481,84
2017	86.169,45	22.566,76
2018	88.927,22	22.340,12
2019	92.576,62	22.065,94
2020	91.569,94	26.059,80
2021	98.385,64	26.312,02
2022	108.252,90	25.087,37
2023	108.031,02	28.213,75
2024	108.150,79	29.092,19

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Banca d'Italia

Tabella 7 B | Serie storica delle consistenze dei prestiti alle famiglie consumatrici per l'acquisto di immobili e abitazioni, suddivisi per tipologia di contratto in Italia (milioni di euro)

Anno	Non rinegoziati	Rinegoziati
2014	1.098.798,50	81.076,89
2015	1.066.306,53	113.431,19
2016	1.037.238,42	163.782,89
2017	1.029.254,67	210.119,15
2018	1.057.458,09	218.401,88
2019	1.087.874,36	226.396,40
2020	1.074.555,52	265.630,42
2021	1.130.655,45	276.296,33
2022	1.217.919,06	268.208,26
2023	1.221.835,77	287.290,42
2024	1.224.161,04	287.516,32

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Banca d'Italia

Tabella 8 B | Serie storica del numero di Permessi di Costruire per abitazioni nuove e ampliamenti in Emilia-Romagna

Anno	Abitazioni nuove	Ampliamenti	Totale	Variazione % su anno precedente
2010	8.657	341	8.998	-24,3
2011	7.366	365	7.731	-14,1
2012	4.904	224	5.128	-33,7
2013	3.179	230	3.409	-33,5
2014	2.898	187	3.085	-9,5
2015	2.290	75	2.365	-23,3
2016	2.701	79	2.780	17,5
2017	3.108	77	3.185	14,6
2018	3.479	110	3.589	12,7
2019	4.386	66	4.452	24,0
2020	4.010	72	4.082	-8,3
2021	5.210	83	5.293	29,7
2022	3.955	68	4.023	-24,0
2023	4.505	94	4.599	14,3
2024	5.506	71	5.577	21,3

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati ISTAT

Nota: La rilevazione ISTAT si riferisce a permessi di costruire, DIA E SCIA relativi ai nuovi fabbricati residenziali compresi quelli da ricostruire in caso di totale demolizione del fabbricato esistente

Tabella 9 B | Serie storica del numero di Permessi di Costruire per abitazioni nuove e ampliamenti in Italia

Anni	Abitazioni nuove	Ampliamenti	Totale	Variazione % su anno precedente
2010	119.409	9.298	128.707	-19,8
2011	112.391	8.908	121.299	-5,8
2012	82.058	8.759	90.817	-25,1
2013	53.408	7.592	61.000	-32,8
2014	46.788	7.003	53.791	-11,8
2015	42.920	5.664	48.584	-9,7
2016	44.583	5.937	50.520	4,0
2017	51.859	5.896	57.755	14,3
2018	54.664	5.552	60.216	4,3
2019	55.104	5.467	60.571	0,6
2020	49.100	4.785	53.885	-11,0
2021	59.839	4.834	64.673	20,0
2022	59.904	4.361	64.265	-0,6
2023	55.309	3.548	58.857	-8,4
2024	55.256	3.371	58.627	-0,4

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati ISTAT

Nota: La rilevazione ISTAT si riferisce a permessi di costruire, DIA E SCIA relativi ai nuovi fabbricati residenziali compresi quelli da ricostruire in caso di totale demolizione del fabbricato esistente

Tabella 10 B | Serie storica del numero di Permessi di Costruire per abitazioni nuove e ampliamenti nelle province dell'Emilia-Romagna

Province	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Piacenza	234	169	180	250	243	172	162	186	107	130	305
Parma	328	433	415	362	468	480	429	474	441	394	449
Reggio Emilia	298	215	207	187	334	336	286	494	292	348	421
Modena	686	517	667	800	658	909	896	877	707	992	945
Bologna	472	540	606	773	946	1.283	1.028	1.831	1.059	1.416	2.046
Ferrara	154	68	97	146	140	97	150	140	171	110	141
Ravenna	234	142	112	177	236	236	194	453	318	480	475
Forlì-Cesena	396	171	213	260	260	412	555	394	283	222	341
Rimini	283	110	283	230	304	527	382	444	645	507	454
Regione	3.085	2.365	2.780	3.185	5.607	4.452	4.082	5.293	4.023	4.599	5.577

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati ISTAT

Nota: La rilevazione ISTAT si riferisce a permessi di costruire, DIA E SCIA relativi ai nuovi fabbricati residenziali compresi quelli da ricostruire in caso di totale demolizione del fabbricato esistente

Tabella 11 B | Variazione percentuale rispetto all'anno precedente del numero di Permessi di Costruire per abitazioni nuove e ampliamenti nelle province dell'Emilia-Romagna

Province	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Piacenza	-17,0	-27,8	6,5	38,9	-2,8	-29,2	-5,8	14,8	-42,5	21,5	134,6
Parma	-45,3	32,0	-4,2	-12,8	29,3	2,6	-10,6	10,5	-7,0	-10,7	14,0
Reggio Emilia	-17,9	-27,9	-3,7	-9,7	78,6	0,6	-14,9	72,7	-40,9	19,2	21,0
Modena	19,3	-24,6	29,0	19,9	-17,8	38,1	-1,4	-2,1	-19,4	40,3	-4,7
Bologna	-28,2	14,4	12,2	27,6	22,4	35,6	-19,9	78,1	-42,2	33,7	44,5
Ferrara	14,9	-55,8	42,6	50,5	-4,1	-30,7	54,6	-6,7	22,1	-35,7	28,2
Ravenna	34,5	-39,3	-21,1	58,0	33,3	0	-17,8	133,5	-29,8	50,9	-1,0
Forlì-Cesena	31,6	-56,8	24,6	22,1	0	58,5	34,7	-29,0	-28,2	-21,6	53,6
Rimini	-12,4	-61,1	157,3	-18,7	32,2	73,4	-27,5	16,2	45,3	-21,4	-10,5
Regione	-9,5	-23,3	17,5	14,6	76,0	-20,6	-8,3	29,7	-24,0	14,3	21,3

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati ISTAT

Tabella 12 B | Numero di Attestati di Prestazione Energetica emessi per motivazione in Emilia-Romagna

Motivo di emissione	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Altro	1.296	1.080	790	864	931	994	1.288	1.635	2.288
Locazione	42.596	34.881	29.924	27.347	25.426	28.586	28.569	30.804	37.044
Nuova costruzione	3.544	2.868	3.460	4.005	3.889	5.039	5.019	5.232	5.330
Compravendita Passaggio di proprietà	55.824	54.431	54.159	55.023	54.290	68.125	69.065	68.124	73.643
Riqualificazione Energetica	1.780	1.502	1.996	1.735	1.826	2.154	4.424	7.933	6.189
Ristrutturazione importante	1.428	1.287	1.778	1.890	1.962	2.375	4.932	8.596	9.039
Totale	106.468	96.049	92.107	90.864	88.324	107.273	113.297	122.324	133.533

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati SACE
(Organismo Regionale di Accreditamento per la gestione del Sistema di Certificazione Energetica degli edifici)

Tabella 13 B | Numero di Attestati di Prestazione Energetica emessi per motivazione nelle province dell'Emilia-Romagna

Province	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Piacenza	7.442	6.780	6.187	5.645	5.561	6.911	7.192	7.738	8.028
Parma	11.558	10.596	9.509	9.554	9.029	11.086	11.440	12.611	13.255
Reggio Emilia	11.260	10.244	9.459	9.665	9.554	11.870	12.099	13.799	13.457
Modena	16.383	15.104	14.836	15.189	14.676	16.992	17.699	19.092	20.969
Bologna	25.977	23.210	23.138	21.754	21.449	25.379	27.578	29.668	34.844
Ferrara	7.966	7.498	7.310	7.540	7.096	9.199	10.109	10.779	11.391
Ravenna	9.378	7.927	7.632	7.661	7.580	9.649	10.353	10.463	11.341
Forlì-Cesena	8.649	7.578	7.319	7.095	7.052	8.359	8.947	9.364	10.286
Rimini	7.854	7.112	6.717	6.761	6.327	7.828	7.880	8.810	9.962
Regione	106.467	96.049	92.107	90.864	88.324	107.273	113.297	122.324	133.533
Locazioni									
Piacenza	3.051	2.464	2.227	1.777	1.645	1.832	1.736	1.772	2.108
Parma	5.360	4.260	3.316	3.168	2.734	2.970	2.687	3.117	3.784
Reggio Emilia	4.506	3.788	2.979	2.532	2.402	2.680	2.541	2.828	2.948
Modena	6.302	5.316	5.099	4.576	4.286	4.259	4.427	4.482	5.379
Bologna	9.949	8.245	6.975	6.545	6.296	7.476	7.780	8.514	10.071
Ferrara	3.369	2.632	2.283	2.065	2.015	2.575	2.579	2.514	3.147
Ravenna	2.891	2.472	2.203	1.954	1.844	2.297	2.496	2.460	3.085
Forlì-Cesena	3.486	2.648	2.251	2.093	1.960	2.057	1.918	2.316	2.943
Rimini	3.682	3.056	2.591	2.637	2.244	2.440	2.405	2.801	3.579
Regione	42.596	34.881	29.924	27.347	25.426	28.586	28.569	30.804	37.044
Nuove Costruzioni									
Piacenza	297	227	196	291	168	185	218	171	141
Parma	360	358	445	484	561	475	541	559	551
Reggio Emilia	333	203	246	349	386	455	441	419	463
Modena	852	708	691	945	687	1.102	877	985	990
Bologna	784	614	1.037	1.001	1.121	1.382	1.612	1.409	1.279
Ferrara	199	186	155	275	161	247	151	239	199
Ravenna	305	160	167	229	262	388	383	580	498
Forlì-Cesena	233	204	260	258	292	342	459	496	500
Rimini	181	208	263	173	251	463	337	374	709
Regione	3.544	2.868	3.460	4.005	3.889	5.039	5.019	5.232	5.330
Compravendite									
Piacenza	3.589	3.583	3.396	3.308	3.417	4.514	4.685	4.716	5.053
Parma	5.523	5.693	5.373	5.551	5.395	7.114	7.029	7.011	7.610
Reggio Emilia	6.013	5.851	5.899	6.348	6.341	8.195	7.841	7.515	8.148
Modena	8.482	8.444	8.373	8.933	8.859	10.829	10.893	10.887	11.559
Bologna	14.091	13.448	13.643	13.093	12.747	15.305	15.742	15.631	16.675
Ferrara	4.435	4.486	4.461	4.639	4.665	5.723	6.224	6.401	7.082
Ravenna	5.296	4.803	4.813	4.963	4.851	6.295	6.382	5.983	6.795
Forlì-Cesena	4.644	4.443	4.543	4.451	4.464	5.516	5.609	5.178	5.742
Rimini	3.750	3.680	3.658	3.737	3.551	4.634	4.660	4.802	4.979
Regione	55.823	54.431	54.159	55.023	54.290	68.125	69.065	68.124	73.643

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati SACE
(Organismo Regionale di Accreditamento per la gestione del Sistema di Certificazione Energetica degli edifici)

Tabella 14 B | Numero di Attestati di Prestazione Energetica emessi per classe energetica nelle province dell'Emilia-Romagna - 2024

Classe energetica	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì Cesena	Rimini	Regione
A1	194	361	446	889	1.816	298	254	283	293	4.834
A2	162	240	322	602	1.083	243	228	237	222	3.339
A3	96	197	151	328	589	187	134	129	141	1.952
A4	299	890	599	1.343	1.534	283	826	666	994	7.434
B	287	496	521	985	2.092	394	337	436	451	5.999
C	493	817	923	1.619	3.138	611	705	784	813	9.903
D	954	1.520	1.705	2.416	4.648	1.245	1.383	1.259	1.296	16.426
E	1.345	2.093	2.157	2.880	5.201	1.522	1.671	1.491	1.496	19.856
F	1.787	2.741	2.564	3.867	6.498	2.292	2.212	2.081	1.763	25.805
G	2.411	3.900	4.069	6.040	8.245	4.316	3.591	2.920	2.493	37.985
Regione	8.028	13.255	13.457	20.969	34.844	11.391	11.341	10.286	9.962	133.533

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati SACE
(Organismo Regionale di Accreditamento per la gestione del Sistema di Certificazione Energetica degli edifici)

Tabella 15 B | Bandi di gara per provincia dei lavori in Emilia-Romagna. Anno 2024

Provincia	N	Importo mln €	Media mln €	% N sul totale	% Importo sul totale
Piacenza	88	201,51	2,29	13,8	7,1
Parma	68	153,03	2,25	10,7	5,4
Reggio Emilia	34	187,83	5,52	5,3	6,6
Modena	71	106,00	1,49	11,1	3,7
Bologna	104	1.526,21	14,68	16,3	53,5
Ferrara	62	135,99	2,19	9,7	4,8
Ravenna	95	208,23	2,19	14,9	7,3
Forlì-Cesena	60	149,74	2,50	9,4	5,2
Rimini	52	60,69	1,17	8,2	2,1
Non ripartibili per provincia	4	126,02	31,50	0,6	4,4
Regione	638	2.855,23	4,18	100	100

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati su dati ANAC, SITAR Emilia-Romagna e SIMOG
Sezione RegOsservatorio Regionale dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture

Tabella 16 B | Bandi di gara per fasce di importo. Anno 2024

Fasce di importo	N	Importo mln €	Media mln €	% N sul totale	% Importo sul totale
I ≤ 100 mila	74	2,77	0,037	11,6	0,1
100 mila < I ≤ 1 milione	338	144,55	0,428	53,0	5,1
1 milione < I ≤ 5,538 milioni	148	405,94	2,743	23,2	14,2
> 5,538 milioni	78	2.301,98	29,513	12,2	80,6
Regione	638	2.855,23	4,480	100	100

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati su dati ANAC, SITAR Emilia-Romagna e SIMOG
Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture

Tabella 17 B | Bandi di gara per lavori di importo superiore a 40 mila euro.

Variazione 2024/2023

	2023		2024		Variazione % 2024/2023	
	N	Importo mln €	N	Importo mln €	Δ% N	Δ% Importo
Regione	702	5.942,57	594	2.854,61	15,4	52,0

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati su dati ANAC, SITAR Emilia-Romagna e SIMOG
Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture

Tabella 18 B | Affidamenti per contratti di lavori in Emilia-Romagna. Anno 2024

Lavori	N	Importo mln €	Valore medio mln €
Appalti diretti	23.016	1.885,18	0,082
Concessioni	53	25,50	0,481
Adesioni a convenzioni o accordi quadro	1.198	2.984,84	2,492
Regione	24.267	4.895,51	0,202
Convenzioni e accordi quadro	166	946,71	5,703

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati su dati ANAC, SITAR Emilia-Romagna e SIMOG
Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture

Tabella 19 B | Affidamenti per contratti di lavori in Emilia-Romagna di importo superiore a 40 mila euro. Variazione 2024/2023

Lavori	2023		2024		Variazione % 2024/2023	
	N	Importo mln €	N	Importo mln €	Δ% N	Δ% Importo
Appalti diretti	2.942	2.150,45	3.577	1.743,32	21,6	-18,9
Concessioni	17	14,08	49	25,44	188,2	80,7
Adesioni a convenzioni o accordi quadro	1.134	1.338,98	910	2.980,17	-19,8	122,6
Regione	4.093	3.503,52	4.536	4.748,93	10,8	35,5
Convenzioni e accordi quadro	380	1.625,32	136	946,11	-64,2	-41,8

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati su dati ANAC, SITAR Emilia-Romagna e SIMOG
Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture

Tabella 20 B | Affidamenti di lavori nelle province dell'Emilia-Romagna. Anno 2024

Provincia	N	Importo mln €	Media mln €	% N sul totale	% Importo sul totale
Piacenza	2.140	127,39	0,060	8,8	2,6
Parma	3.218	184,57	0,057	13,3	3,8
Reggio Emilia	2.658	181,25	0,068	11	3,7
Modena	3.225	424,57	0,132	13,3	8,7
Bologna	3.862	2.144,27	0,555	15,9	43,8
Ferrara	2.073	328,98	0,159	8,5	6,7
Ravenna	2.141	544,38	0,254	8,8	11,1
Forlì-Cesena	2.960	701,62	0,237	12,2	14,3
Rimini	1.970	227,15	0,115	8,1	4,6
Non ripartibili per provincia	20	31,35	1,567	0,1	0,6
Regione	24.267	4.895,51	0,202	100	100

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati su dati ANAC, SITAR Emilia-Romagna e SIMOG
Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture

Tabella 21 B | Affidamenti di lavori di importo superiore a 40mila euro nelle province dell'Emilia-Romagna. Variazione 2024/2023

Provincia	2023		2024		Variazione % 2024/2023	
	N	mln €	N	mln €	Δ% N	Δ% Importo
Piacenza	285	154,09	239	116,26	-16,1	-24,6
Parma	364	291,30	432	159,94	18,7	-45,1
Reggio Emilia	435	250,84	436	167,46	0,2	-33,2
Modena	593	411,48	617	406,96	4,0	-1,1
Bologna	788	867,07	977	2.121,74	24	144,7
Ferrara	389	375,93	455	316,96	17	-15,7
Ravenna	308	408,08	498	531,42	61,7	30,2
Forlì-Cesena	442	221,35	480	684,45	8,6	209,2
Rimini	244	186,66	382	212,40	56,6	13,8
Non ripartibili per provincia	245	336,72	20	31,35	-91,8	-90,7
Regione	4.093	3.503,52	4.536	4.748,93	10,8	35,5

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati su dati ANAC, SITAR Emilia-Romagna e SIMOG
Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture

Tabella 22 B | Affidamenti di lavori per fasce di importo. Anno 2024

Fasce di importo	N	Importo mln €	Media mln €
I ≤ 40 mila	19.731	146,59	0,007
40 mila < I ≤ 100 mila	1.848	118,67	0,064
100 mila ≤ 1 milione	2.263	704,49	0,311
1 milione < I ≤ 5,538 milioni	331	743,77	2,247
> 5,3538 milioni	94	3.182,00	33,851
Regione	24.267	4.895,51	0,202

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati su dati ANAC, SITAR Emilia-Romagna e SIMOG
Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture

Tabella 23 B | Affidamenti di lavori per Amministrazione aggiudicatrice

Amministrazione aggiudicatrice	N	Importo mln €	Media mln €	% N sul totale	% Importo sul totale
Ambito regionale					
Regione/agenzie regionali	426	188,17	0,442	1,8	3,8
Province	1.749	151,88	0,087	7,2	3,1
Comuni	13.041	651,70	0,050	53,7	13,3
ACER	810	19,82	0,024	3,3	0,4
Comunità montane e Unione dei Comuni	772	90,70	0,117	3,2	1,9
Università	382	87,28	0,228	1,6	1,8
ASL	245	26,12	0,107	1,0	0,5
Case/Istituti assistenziali	383	9,49	0,025	1,6	0,2
Consorzi di bonifica	1.125	85,14	0,076	4,6	1,7
Soggetti che operano nei settori speciali	667	880,74	1,320	2,7	18,0
Società a partecipazione pubblica	670	38,57	0,058	2,8	0,8
Altri soggetti privati o pubblici ²⁴	1.353	74,49	0,055	5,6	1,5
Totale ambito regionale	21.623	2.304,10	0,107	89,1	47,1
Ambito nazionale/sovraregionale					
Ministeri	1.794	43,29	0,024	7,4	0,9
Soggetti che operano nei settori speciali	394	2.377,90	6,035	1,6	48,6
Concessionari trasporto autostradale ²⁵	107	137,63	1,286	0,4	2,8
Altri soggetti privati o pubblici	349	32,60	0,093	1,4	0,7
Totale ambito nazionale/sovraregionale	2.644	2.591,42	0,980	10,9	52,9
Totale	24.267	4.895,51	0,202	100	100

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati su dati ANAC, SITAR Emilia-Romagna e SIMOG
Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture

²⁴ Nella categoria "Altri soggetti privati o pubblici" rientrano:

Ambito regionale

Adopera S.R.L.; Arcidiocesi Di Bologna; Atr - S.C Arl; Automobile Club Modena; Bonaldo Ines; Bonfiglioli S.P.A.; C.C.I.A.A. Di Parma; Cesenatico Servizi S.R.L.; Commercianti Indipendenti Associati Società Coop; Diocesi Di Reggio Emilia - Guastalla; Ente Di Gestione Parchi E Biodiversità - Delta Del Po; Ente Di Gestione Per I Parchi E La Biodiversità Romagna; Ente Per I Parchi E Emilia Centrale; Fantini Nazario; Filiera Ortofrutticola Romagnola Spa; Fondaz. Alma Mater; Fondaz. I Teatri; Fondaz. Luisa Fanti Melloni; Fondaz. Per Lo Sport Del Comune Di Reggio Emilia; Galileo Srl; Gallerie Estensi; Gecim Gestioni Cimiteriali Srl; Gilberto Zavalloni; Gruppo Ritmo Srl; Irst Srl; Istit. Comprensivo Casalgrande; Istit. Comprensivo Statale "A. Pacinotti"; Istit. Ortopedico Rizzoli; Lepida S.C.P.A.; Montagna 2000 S.P.A.; Ospedale Di Sassuolo S.P.A.; Ravenna Teatro Società Cooperativa; Real Station S.R.L.; Romagna Camping Due Srl; Rossi Urbano; Sant'Andrea Servizi Srl; Sibilla Srl; Siroli Immobiliare Srl; So.Ge.A.P. Aeroporto Di Parma Società Per La Gestione S.P.A.; Trenitalia Tper Scarl; Unica Rete Spa, Istituti scolastici.

Ambito nazionale/sovraregionale:

A.C.E.G. - Attività Cattoliche Educative Gioventù; Aci Progei S.P.A. ; Agenzia Industrie Difesa; Agenzia Nazionale Per L'attrazione Degli Investimenti E Lo Sviluppo D'impresa S.P.A.; Enea; Autorità Di Sistema Portuale Del Mare Adriatico Centro-Setentrionale; Banca D'Italia; Brigata Aeromobile Friuli; Brigata Meccanizzata "Friuli"; Cdp Immobiliare Sgr S.P.A.; Complesso Monumentale Della Pilotta; C.N.R.; Enav S.P.A.; Federazione Italiana Giuoco Squash; Fondazione Opera Nazionale Assistenza Orfani Sanitari Italiani; Fondo Previdenza Per Il Personale Appartenente Ai Ruoli Ispettori, Sovrintendenti E Appuntati E Finanziari; Investimenti Immobiliari Italiani Società Di Gestione Del Risparmio Società Per Azioni; Inps; Inail; Istit. Zooprof. Sperimentale Della Lombardia E Dell'emilia Romagna "Bruno Ubertini"; L.I. S.R.L.; Nucleco - Società Per L'ecoingegneria Nucleare Spa; Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano; Poste Italiane Spa; Rai S.P.A.; S.I.G.I. S.R.L.; S.I.P.A. Soc. Immob. Parcheggi Auto Spa; T. & Amp; C. - Traghetto E Crociere S.R.L.; Terminal One S.P.A.; Valery Reoco 3 S.R.L.

²⁵ Nella categoria "Concessionari di trasporto autostradale":

Anas Spa; Autostrade Per L'Italia S.P.A.; Società Autostrada Ligure Toscana -P.A.; Società Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza - S.P.A. (S.A.T.A.P.); Autostrada Del Brennero Spa.

Tabella 24 B | Peso delle imprese extraregionali sugli affidamenti (%)

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Sul numero degli affidamenti	30,7	24,3	24,7	27,9	29,6	22,4
Sul valore degli affidamenti	36,9	39,7	34,8	38,9	37,6	26,6

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati su dati ANAC, SITAR Emilia-Romagna e SIMOG
Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture

**Tabella 25 B | Ribasso degli affidamenti per provenienza dell'impresa aggiudicataria(%).
Anno 2024**

	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	Regione
Extra regione	4,2	3,3	2,6	4,9	1,9	4,8	4,0	3,7	2,8	3,5
Regione	6,8	3,4	4,6	2,8	2,9	4,5	2,5	2,3	2,4	3,3
Totale	6,6	4,6	4,5	3,3	2,7	5,3	3,3	2,7	2,7	3,7

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati su dati ANAC, SITAR Emilia-Romagna e SIMOG
Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture

Tabella 26 B | Aggiudicazioni di contratti in affidamento diretto, concessioni ed adesioni ad accordi quadro/convenzioni di importo base inferiore o uguale a 500 mila euro per numero di addetti dell'impresa affidataria – Emilia-Romagna - 2024

Classi per numero addetti impresa	Numero	Valore % numero	Importo aggiudicato	Valore % importo
Lavori				
0-9	9.215	39,3	149.189.984,97	22,3
10-49	6.508	27,7	227.790.555,76	34,1
50-250	1.319	5,6	87.882.222,55	13,1
Oltre 250	679	2,9	40.340.734,87	6,0
Non definito	5.751	24,5	163.366.177,06	24,4
Totale	23.472	100	668.569.669,20	100
Forniture e Servizi				
0-9	62.108	21,5	335.643.767,14	11,5
10-49	47.406	16,4	381.143.213,97	13,1
50-250	28.130	9,7	324.963.583,92	11,1
Oltre 250	23.040	8,0	465.266.652,28	15,9
Non definito	128.612	44,5	1.411.633.542,51	48,4
Totale	289.296	100	2.918.650.759,82	100

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati su dati ANAC, SIMOG/SITAR Emilia-Romagna e Banca Dati IMPERO
Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture

Tabella 27 B | Aggiudicazioni di contratti in affidamento diretto, concessioni ed adesioni ad accordi quadro/convenzioni di importo base superiore a 500 mila euro per numero di addetti dell'impresa affidataria – Emilia-Romagna - 2024

Classi per numero addetti impresa	Numero	Valore % numero	Importo aggiudicato	Valore % importo
Lavori				
0-9	66	8,3	97.118.326,04	2,3
10-49	181	22,8	427.977.708,30	10,1
50-250	214	26,9	2.387.073.396,89	56,5
Oltre 250	84	10,6	780.245.673,69	18,5
Non definito	250	31,4	534.529.623,23	12,6
Totale	795	100	4.226.944.728,15	100
Forniture e Servizi				
0-9	168	7,3	287.586.267,19	2,9
10-49	199	8,7	810.115.790,00	8,3
50-250	220	9,6	1.355.350.943,16	13,8
Oltre 250	601	26,2	4.023.729.654,74	41,1
Non definito	1.102	48,1	3.309.778.696,99	33,8
Totale	2.290	100	9.786.561.352,08	100

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati su dati ANAC, SIMOG/SITAR Emilia-Romagna e Banca Dati IMPERO
Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture

Tabella 28 B | Aggiudicazioni di Lavori di contratti in affidamento diretto, concessioni ed adesioni ad accordi quadro/convenzioni per codice ATECO in ordine decrescente del numero dei contratti (fino a 100 contratti) - Emilia-Romagna - 2024

Classificazione ATECO	Numero	Valore % Numero	Importo aggiudicato	Valore % importo
Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	1.766	7,3	538.218.692,77	11,0
Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenzione e riparazione)	1.483	6,1	108.984.612,00	2,2
Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione) in edifici o in altre opere di costruzione	1.196	4,9	108.758.818,78	2,2
Costruzione di strade e autostrade	1.153	4,8	228.392.255,82	4,7
Preparazione del cantiere edile	761	3,1	45.747.191,61	0,9
Attività non specializzate di lavori edili (muratori)	403	1,7	8.179.168,84	0,2
Cura e manutenzione del paesaggio	342	1,4	18.783.651,67	0,4
Altre attività di lavori specializzati di costruzione nca	340	1,4	157.347.705,87	3,2
Riparazioni meccaniche di autoveicoli	304	1,3	295.005,53	0
Altri lavori di completamento e di finitura degli edifici nca	254	1,0	13.487.977,18	0,3
Realizzazione di coperture	221	0,9	3.881.665,58	0,1
Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici	215	0,9	2.300.615,23	0
Tinteggiatura e posa in opera di vetri	213	0,9	2.210.581,24	0
Attività di supporto alla produzione vegetale	181	0,7	4.389.061,00	0,1
Installazione di impianti elettronici (inclusa manutenzione e riparazione)	155	0,6	16.518.568,10	0,3
Costruzione di opere idrauliche	155	0,6	206.791.973,91	4,2
Trasporto di merci su strada	147	0,6	5.037.343,51	0,1
Installazione, riparazione e manutenzione di ascensori e scale mobili	143	0,6	1.082.644,37	0
Gestione delle reti fognarie	130	0,5	29.398.784,34	0,6
Altri lavori di costruzione e installazione nca	129	0,5	5.843.142,54	0,1
Installazione impianti di illuminazione stradale e dispositivi elettrici di segnalazione, illuminazione delle piste degli aeroporti (inclusa manutenzione e riparazione)	115	0,5	19.544.748,14	0,4
Fabbricazione di strutture metalliche e di parti di strutture	115	0,5	93.519.088,13	1,9
Pulizia generale (non specializzata) di edifici	103	0,4	1.734.512,64	0
Altre attività di costruzione di altre opere di ingegneria civile nca	102	0,4	13.558.590,83	0,3
.....				
Altro	2.442	10,1	397.041.266,24	8,1
Senza codice ATECO	10.428	43,0	815.175.579,67	16,7
Totale	24.267	100	4.895.514.397,35	100

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati su dati ANAC, SIMOG/SITAR Emilia-Romagna e Banca Dati IMPERO
Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture

Tabella 29 B | Aggiudicazioni di contratti in accordo quadro e convenzioni di importo base inferiore o uguale a 500 mila euro per numero di addetti dell'impresa affidataria – Emilia-Romagna -2024

Classi per numero addetti impresa	Numero	Valore % numero	Importo aggiudicato	Valore % importo
Lavori				
0-9	34	29,3	3.433.865,54	27,2
10-49	43	37,1	4.412.243,88	34,9
50-250	14	12,1	898.638,12	7,1
Oltre 250	2	1,7	69.180,00	0,5
Non definito	23	19,8	3.818.833,17	30,2
Totale	116	100	12.632.760,71	100
Forniture e Servizi				
0-9	67	7,8	4.964.271,94	6,7
10-49	107	12,4	7.896.393,97	10,7
50-250	66	7,7	7.549.087,87	10,2
Oltre 250	112	13,0	10.749.979,90	14,5
Non definito	509	59,1	42.925.441,14	57,9
Totale	861	100	74.085.174,82	100

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati su dati ANAC, SIMOG/SITAR Emilia-Romagna e Banca Dati IMPERO
Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture

Tabella 30 B | Aggiudicazioni di contratti in accordo quadro e convenzioni di importo base superiore a 500 mila euro per numero di addetti dell'impresa affidataria – Emilia-Romagna - 2024

Classi per numero addetti impresa	Numero	Valore % numero	Importo aggiudicato	Valore % importo
Lavori				
0-9	3	6,0	8.435.690,87	0,9
10-49	7	14,0	15.604.879,08	1,7
50-250	16	32,0	426.960.956,17	45,7
Oltre 250	7	14,0	164.985.158,22	17,7
Non definito	17	34,0	318.092.648,97	34,1
Totale	50	100	934.079.333,31	100
Forniture e Servizi				
0-9	28	4,6	133.255.384,07	7,3
10-49	59	9,7	130.349.781,12	7,1
50-250	45	7,4	189.549.249,48	10,4
Oltre 250	74	12,1	374.918.223,21	20,5
Non definito	404	66,2	996.438.041,19	54,6
Totale	610	100	1.824.510.679,07	100

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati su dati ANAC, SIMOG/SITAR Emilia-Romagna e Banca Dati IMPERO
Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture

**Tabella 31 B | Serie storica delle prime notifiche suddivise per mese in Emilia-Romagna.
Variazioni percentuali**

Mese/ Anno	Prime Notifiche									Variazione %	
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2023/ 2022	2024/ 2023
Gennaio	1.736	1.793	1.978	2.155	2.246	2.268	3.396	2.443	2.835	-28,1	16,0
Febbraio	2.216	2.103	2.110	2.482	2.604	3.062	4.946	2.978	3.282	-39,8	10,2
Marzo	3.015	2.817	2.442	3.061	1.861	3.940	6.458	3.528	3.658	-45,4	3,7
Aprile	3.510	2.471	2.623	2.894	973	3.934	6.695	2.868	3.446	-57,2	20,2
Maggio	3.055	3.102	3.116	3.389	2.805	4.320	5.019	3.526	3.889	-29,7	10,3
Giugno	3.213	3.382	3.319	3.450	3.107	4.591	5.467	3.652	3.663	-33,2	0,3
Luglio	3.168	2.928	3.178	3.541	3.371	4.709	4.053	3.563	3.733	-12,1	4,8
Agosto	1.913	2.005	1.969	2.004	2.036	3.249	2.628	2.132	2.164	-18,9	1,5
Settembre	3.173	3.154	3.285	3.356	3.477	5.632	4.108	3.518	3.989	-14,4	13,4
Ottobre	2.970	3.579	3.469	3.769	3.583	5.986	3.620	3.797	4.648	4,9	22,4
Novembre	2.703	2.727	2.803	2.672	3.072	5.932	12.612	3.413	3.847	-72,9	12,7
Dicembre	1.840	1.903	1.842	1.934	2.229	7.583	3.417	2.445	2.918	-28,4	19,3
Totale	32.512	31.964	32.134	34.707	31.364	55.206	62.419	37.863	42.072	-39,3	11,1

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati SICO (Sistema Informativo Costruzioni)

Tabella 32 B | Serie storica delle notifiche suddivise tipologia in Emilia-Romagna

Anno	Prime notifiche	Integrazioni	Totale atti
2016	32.512	34.924	67.436
2017	31.964	38.846	70.810
2018	32.134	40.898	73.032
2019	34.707	44.268	78.975
2020	31.364	41.160	72.524
2021	55.206	56.054	111.260
2022	62.419	89.148	151.567
2023	37.878	88.167	126.045
2024	42.072	75.815	117.887

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati SICO (Sistema Informativo Costruzioni)

SEZIONE C – FOCUS TEMATICI

Tabella 1 C | Infortuni sul lavoro denunciati in Emilia-Romagna e Italia per Gestione e anno

Gestione	Infortuni denunciati					Peso percentuale sul totale (%)				
	2020	2021	2022	2023	2024	2020	2021	2022	2023	2024
Emilia-Romagna										
Agricoltura	3.299	3.540	3.485	3.546	3.279	4,7	4,7	4,3	4,6	4,3
Industria e Servizi	62.743	64.238	68.572	63.611	61.670	89,0	85,7	83,7	82,1	80,7
Per conto Stato	4.472	7.211	9.828	10.290	11.453	6,3	9,6	12,0	13,3	15,0
Totale	70.514	74.989	81.885	77.447	76.402	100	100	100	100	100
Italia										
Agricoltura	26.731	27.244	26.494	26.547	26.101	4,7	4,8	3,8	4,5	4,4
Industria e Servizi	504.035	472.633	582.848	467.863	464.652	88,1	83,7	82,8	79,2	78,4
Per conto Stato	41.640	64.566	94.244	95.964	102.129	7,3	11,4	13,4	16,3	17,2
Totale	572.406	564.443	703.586	590.374	592.882	100	100	100	100	100
Peso percentuale Emilia-Romagna su Italia (%)										
Agricoltura	12,3	13,0	13,2	13,4	12,6					
Industria e Servizi	12,4	13,6	11,8	13,6	13,3					
Per conto Stato	10,7	11,2	10,4	10,7	11,2					
Totale	12,3	13,3	11,6	13,1	12,9					

Fonte dati: elaborazioni ART-ER su dati INAIL, dati aggiornati al 30 aprile 2025

Tabella 2 C | Infortuni mortali sul lavoro denunciati in Emilia-Romagna e Italia per Gestione e anno

Gestione	Infortuni denunciati					Peso percentuale sul totale (%)				
	2020	2021	2022	2023	2024	2020	2021	2022	2023	2024
Emilia-Romagna										
Agricoltura	12	10	14	16	15	8,1	8,0	13,5	15,4	14,7
Industria e Servizi	134	112	90	88	83	89,9	89,6	86,5	84,6	81,4
Per conto Stato	3	3	0	0	4	2,0	2,4	0,0	0,0	3,9
Totale	149	125	104	104	102	100	100	100	100	100
Italia										
Agricoltura	139	152	145	141	142	8,0	10,4	11,2	11,7	11,8
Industria e Servizi	1.516	1.252	1.111	1.023	1.024	87,1	85,6	85,9	85,2	85,2
Per conto Stato	85	59	37	37	36	4,9	4,0	2,9	3,1	3,0
Totale	1.740	1.463	1.293	1.201	1.202	100	100	100	100	100
Peso percentuale Emilia-Romagna su Italia (%)										
Agricoltura	8,6	6,6	9,7	11,3	10,6					
Industria e Servizi	8,8	8,9	8,1	8,6	8,1					
Per conto Stato	3,5	5,1	0,0	0,0	11,1					
Totale	8,6	8,5	8,0	8,7	8,5					

Fonte dati: elaborazioni ART-ER su dati INAIL, dati aggiornati al 30 aprile 2025

Tabella 3 C | Infortuni sul lavoro denunciati in Emilia-Romagna e Italia per settore di attività economica e anno. Gestione Industria e Servizi

Sezione Ateco	Infortuni denunciati					Peso percentuale sul totale (%)				
	2020	2021	2022	2023	2024	2020	2021	2022	2023	2024
Emilia-Romagna										
F costruzioni	4.111	4.956	5.413	5.303	4.981	6,6	7,7	7,9	8,3	8,1
Totale	62.743	64.238	68.572	63.611	61.670	100	100	100	100	100
Italia										
F costruzioni	32.918	41.018	45.477	45.117	43.931	6,5	8,7	7,8	9,6	9,5
Totale	504.035	472.633	582.848	467.863	464.652	100	100	100	100	100
Peso percentuale Emilia-Romagna su Italia (%)										
F costruzioni	12,5	12,1	11,9	11,8	11,3					
Totale	12,4	13,6	11,8	13,6	13,3					

Fonte dati: elaborazioni ART-ER su dati INAIL, dati aggiornati al 30 aprile 2025

Tabella 4 C | Infortuni sul lavoro mortali denunciati in Emilia-Romagna e Italia per settore di attività economica e anno. Gestione Industria e Servizi

Sezione Ateco	Infortuni denunciati					Peso percentuale sul totale (%)				
	2020	2021	2022	2023	2024	2020	2021	2022	2023	2024
Emilia-Romagna										
F costruzioni	22	25	10	23	12	16,4	22,3	11,1	26,1	14,5
Totale	134	112	90	88	83	100	100	100	100	100
Italia										
F costruzioni	209	237	220	226	210	13,8	18,9	19,8	22,1	20,5
Totale	1.516	1.252	1.111	1.023	1.024	100	100	100	100	100
Peso percentuale Emilia-Romagna su Italia (%)										
F costruzioni	10,5	10,5	4,5	10,2	5,7					
Totale	8,8	8,9	8,1	8,6	8,1					

Fonte dati: elaborazioni ART-ER su dati INAIL, dati aggiornati al 30 aprile 2025

Tabella 5 C | Infortuni sul lavoro denunciati in Emilia-Romagna e Italia nelle Costruzioni per Divisione ATECO e anno. Gestione Industria e Servizi

Divisione Ateco	Infortuni denunciati					Peso percentuale sul totale (%)				
	2020	2021	2022	2023	2024	2020	2021	2022	2023	2024
Emilia-Romagna										
F 41 Costruzione di edifici	887	1.045	1.155	1.222	1.042	21,6	21,1	21,3	23,0	20,9
F 42 Ingegneria civile	314	354	347	388	420	7,6	7,1	6,4	7,3	8,4
F 43 Lavori di costruzione specializzati	2.910	3.557	3.911	3.693	3.519	70,8	71,8	72,3	69,6	70,6
Totale	4.111	4.956	5.413	5.303	4.981	100	100	100	100	100
Italia										
F 41 Costruzione di edifici	7.575	9.666	11.416	11.539	11.005	23,0	23,6	25,1	25,6	25,1
F 42 Ingegneria civile	3.489	4.112	4.124	4.128	4.445	10,6	10,0	9,1	9,1	10,1
F 43 Lavori di costruzione specializzati	21.854	27.240	29.937	29.450	28.481	66,4	66,4	65,8	65,3	64,8
Totale	32.918	41.018	45.477	45.117	43.931	100	100	100	100	100

Fonte dati: elaborazioni ART-ER su dati INAIL, dati aggiornati al 30 aprile 2025

Tabella 6 C | Infortuni sul lavoro mortali denunciati in Emilia-Romagna e Italia nelle Costruzioni per Divisione ATECO e anno. Gestione Industria e Servizi

Divisione Ateco	Infortuni denunciati					Peso percentuale sul totale (%)				
	2020	2021	2022	2023	2024	2020	2021	2022	2023	2024
Emilia-Romagna										
F 41 Costruzione di edifici	5	7	3	6	5	22,7	28,0	30,0	26,1	41,7
F 42 Ingegneria civile	3	4	1	4	2	13,6	16,0	10,0	17,4	16,7
F 43 Lavori di costruzione specializzati	14	14	6	13	5	63,6	56,0	60,0	56,5	41,7
Totale	22	25	10	23	12	100	100	100	100	100
Italia										
F 41 Costruzione di edifici	58	87	68	66	69	27,8	36,7	30,9	29,2	32,9
F 42 Ingegneria civile	28	34	24	41	27	13,4	14,3	10,9	18,1	12,9
F 43 Lavori di costruzione specializzati	123	116	128	119	114	58,9	48,9	58,2	52,7	54,3
Totale	209	237	220	226	210	100	100	100	100	100

Fonte dati: elaborazioni ART-ER su dati INAIL, dati aggiornati al 30 aprile 2025

Tabella 7 C | Infortuni sul lavoro denunciati in Emilia-Romagna e Italia nelle Costruzioni per dimensione aziendale e anno. Gestione Industria e Servizi

Dimensione aziendale	Infortuni denunciati					Peso percentuale sul totale (%)				
	2020	2021	2022	2023	2024	2020	2021	2022	2023	2024
Emilia-Romagna										
da 1 a 9 lavoratori	2.578	3.009	3.155	3.018	2.620	62,7	60,7	58,3	56,9	52,6
da 10 a 49 lav.	1.129	1.414	1.528	1.555	1.484	27,5	28,5	28,2	29,3	29,8
da 50 a 249 lav.	290	365	539	522	641	7,1	7,4	10,0	9,8	12,9
250 lav. ed oltre	101	160	186	198	228	2,5	3,2	3,4	3,7	4,6
Non determinato	13	8	5	10	8	0,3	0,2	0,1	0,2	0,2
Totale	4.111	4.956	5.413	5.303	4.981	100	100	100	100	100
Italia										
da 1 a 9 lavoratori	19.934	23.338	24.609	24.031	22.267	60,6	56,9	54,1	53,3	50,7
da 10 a 49 lav.	8.608	11.561	13.294	13.673	13.542	26,1	28,2	29,2	30,3	30,8
da 50 a 249 lav.	2.972	4.256	5.191	5.402	5.689	9,0	10,4	11,4	12,0	12,9
250 lav. ed oltre	1.298	1.725	2.255	1.907	2.343	3,9	4,2	5,0	4,2	5,3
Non determinato	106	138	128	104	90	0,3	0,3	0,3	0,2	0,2
Totale	32.918	41.018	45.477	45.117	43.931	100	100	100	100	100

Fonte dati: elaborazioni ART-ER su dati INAIL, dati aggiornati al 30 aprile 2025

Tabella 8 C | Infortuni sul lavoro denunciati in Emilia-Romagna e Italia nella Gestione Industria e Servizi per dimensione aziendale e anno. Gestione Industria e Servizi

Dimensione aziendale	Infortuni denunciati					Peso percentuale sul totale (%)				
	2020	2021	2022	2023	2024	2020	2021	2022	2023	2024
Emilia-Romagna										
da 1 a 9 lavoratori	11.095	12.200	12.423	11.905	10.768	17,7	19,0	18,1	18,7	17,5
da 10 a 49 lav.	10.205	11.835	12.380	12.336	11.705	16,3	18,4	18,1	19,4	19,0
da 50 a 249 lav.	11.014	11.233	12.887	12.230	11.900	17,6	17,5	18,8	19,2	19,3
250 lav. ed oltre	20.369	17.477	20.068	16.324	15.959	32,5	27,2	29,3	25,7	25,9
Non determinato	10.060	11.493	10.814	10.816	11.338	16,0	17,9	15,8	17,0	18,4
Totale	62.743	64.238	68.572	63.611	61.670	100	100	100	100	100
Italia										
da 1 a 9 lavoratori	86.514	94.742	96.307	94.060	90.109	17,2	20,0	16,5	20,1	19,4
da 10 a 49 lav.	76.962	82.588	93.252	90.621	89.554	15,3	17,5	16,0	19,4	19,3
da 50 a 249 lav.	82.740	76.491	92.333	83.584	82.529	16,4	16,2	15,8	17,9	17,8
250 lav. ed oltre	188.544	145.437	227.142	126.235	123.831	37,4	30,8	39,0	27,0	26,7
Non determinato	69275	73375	73814	73363	78629	13,7	15,5	12,7	15,7	16,9
Totale	504.035	472.633	582.848	467.863	464.652	100	100	100	100	100

Fonte dati: elaborazioni ART-ER su dati INAIL, dati aggiornati al 30 aprile 2025

Tabella 9 C | Infortuni sul lavoro denunciati in Emilia-Romagna e Italia nelle Costruzioni per tipologia di contratto e anno. Gestione Industria e Servizi

Tipologia contratto	Infortuni denunciati					Peso percentuale sul totale (%)				
	2020	2021	2022	2023	2024	2020	2021	2022	2023	2024
Emilia-Romagna										
Dipendente	2.541	3.182	3.673	3.613	3.455	61,8	64,2	67,9	68,1	69,4
Parasubordinato	8	10	7	8	9	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2
Interinale	67	83	87	87	87	1,6	1,7	1,6	1,6	1,7
Apprendista	203	275	277	264	280	4,9	5,5	5,1	5,0	5,6
Autonomo	1.285	1.403	1.365	1.323	1.129	31,3	28,3	25,2	24,9	22,7
Non Determinato	7	3	4	8	21	0,2	0,1	0,1	0,2	0,4
Totale	4.111	4.956	5.413	5.303	4.981	100	100	100	100	100
Italia										
Dipendente	22.391	29.090	33.690	33.712	33.292	68,0	70,9	74,1	74,7	75,8
Parasubordinato	66	72	81	86	71	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Interinale	451	657	665	677	662	1,4	1,6	1,5	1,5	1,5
Apprendista	1.509	2.129	2.318	2.380	2.182	4,6	5,2	5,1	5,3	5,0
Autonomo	8.434	9.047	8.677	8.177	7.548	25,6	22,1	19,1	18,1	17,2
Non Determinato	67	23	46	85	176	0,2	0,1	0,1	0,2	0,4
Totale	32.918	41.018	45.477	45.117	43.931	100	100	100	100	100

Fonte dati: elaborazioni ART-ER su dati INAIL, dati aggiornati al 30 aprile 2025

Tabella 10 C | Infortuni sul lavoro denunciati in Emilia-Romagna e Italia nelle Costruzioni per modalità di accadimento e anno. Gestione Industria e Servizi

Modalità accadimento	Infortuni denunciati					Peso percentuale sul totale (%)				
	2020	2021	2022	2023	2024	2020	2021	2022	2023	2024
Emilia-Romagna										
<i>in itinere</i>										
con mezzo di trasporto	223	342	378	387	354	5,4	6,9	7,0	7,3	7,1
senza mezzo di trasporto	57	78	98	102	111	1,4	1,6	1,8	1,9	2,2
Totale in itinere	280	420	476	489	465	6,8	8,5	8,8	9,2	9,3
<i>in occasione di lavoro</i>										
con mezzo di trasporto	163	174	177	175	153	4,0	3,5	3,3	3,3	3,1
senza mezzo di trasporto	3.668	4.362	4.760	4.639	4.363	89,2	88,0	87,9	87,5	87,6
Totale occasione lavoro	3.831	4.536	4.937	4.814	4.516	93,2	91,5	91,2	90,8	90,7
Totale	4.111	4.956	5.413	5.303	4.981	100	100	100	100	100
Italia										
<i>in itinere</i>										
con mezzo di trasporto	2.115	2.990	3.415	3.431	3.481	6,4	7,3	7,5	7,6	7,9
senza mezzo di trasporto	498	683	786	947	1.094	1,5	1,7	1,7	2,1	2,5
Totale in itinere	2.613	3.673	4.201	4.378	4.575	7,9	9,0	9,2	9,7	10,4
<i>in occasione di lavoro</i>										
con mezzo di trasporto	1.388	1.729	1.898	1.947	1.788	4,2	4,2	4,2	4,3	4,1
senza mezzo di trasporto	28.917	35.616	39.378	38.792	37.568	87,8	86,8	86,6	86,0	85,5
Totale occasione lavoro	30.305	37.345	41.276	40.739	39.356	92,1	91,0	90,8	90,3	89,6
Totale	32.918	41.018	45.477	45.117	43.931	100	100	100	100	100

Fonte dati: elaborazioni ART-ER su dati INAIL, dati aggiornati al 30 aprile 2025

Tabella 11 C | Infortuni sul lavoro denunciati in Emilia-Romagna e Italia nella Gestione Industria e Servizi per modalità di accadimento e anno. Gestione Industria e Servizi

Modalità accadimento	Infortuni denunciati					Peso percentuale sul totale (%)				
	2020	2021	2022	2023	2024	2020	2021	2022	2023	2024
Emilia-Romagna										
<i>in itinere</i>										
con mezzo di trasporto	5.427	7.253	7.787	7.737	7.431	8,6	11,3	11,4	12,2	12,0
senza mezzo di trasporto	1.702	2.188	2.537	2.876	3.088	2,7	3,4	3,7	4,5	5,0
Totale in itinere	7.129	9.441	10.324	10.613	10.519	11,4	14,7	15,1	16,7	17,1
<i>in occasione di lavoro</i>										
con mezzo di trasporto	1.523	1.816	1.815	1.758	1.589	2,4	2,8	2,6	2,8	2,6
senza mezzo di trasporto	54.091	52.981	56.433	51.240	49.562	86,2	82,5	82,3	80,6	80,4
Totale occasione lavoro	55.614	54.797	58.248	52.998	51.151	88,6	85,3	84,9	83,3	82,9
Totale	62.743	64.238	68.572	63.611	61.670	100	100	100	100	100
Italia										
<i>in itinere</i>										
con mezzo di trasporto	42.790	55.669	61.282	62.045	62.518	8,5	11,8	10,5	13,3	13,5
senza mezzo di trasporto	16.551	19.053	22.588	25.560	27.906	3,3	4,0	3,9	5,5	6,0
Totale in itinere	59.341	74.722	83.870	87.605	90.424	11,8	15,8	14,4	18,7	19,5
<i>in occasione di lavoro</i>										
con mezzo di trasporto	12.787	15.496	16.107	15.786	15.563	2,5	3,3	2,8	3,4	3,3
senza mezzo di trasporto	431.907	382.415	482.871	364.472	358.665	85,7	80,9	82,8	77,9	77,2
Totale occasione lavoro	444.694	397.911	498.978	380.258	374.228	88,2	84,2	85,6	81,3	80,5
Totale	504.035	472.633	582.848	467.863	464.652	100	100	100	100	100

Fonte dati: elaborazioni ART-ER su dati INAIL, dati aggiornati al 30 aprile 2025

Tabella 12 C | Infortuni sul lavoro denunciati in Emilia-Romagna e Italia nelle Costruzioni e anno. Gestione Industria e Servizi

	Infortuni denunciati					Peso percentuale sul totale (%)				
	2020	2021	2022	2023	2024	2020	2021	2022	2023	2024
Emilia-Romagna										
infortuni avvenuti a lav. nati in Italia	2.877	3.347	3.501	3.310	3.012	70,0	67,5	64,7	62,4	60,5
infortuni avvenuti a uomini	4.057	4.860	5.300	5.201	4.886	98,7	98,1	97,9	98,1	98,1
infortuni mortali	22	25	10	23	12	0,5	0,5	0,2	0,4	0,2
Totale	4.111	4.956	5.413	5.303	4.981	100	100	100	100	100
Italia										
infortuni avvenuti a lav. nati in Italia	24.828	30.040	32.483	31.526	29.736	75,4	73,2	71,4	69,9	67,7
infortuni avvenuti a uomini	32.435	40.403	44.757	44.417	43.212	98,5	98,5	98,4	98,4	98,4
infortuni mortali	209	237	220	226	210	0,6	0,6	0,5	0,5	0,5
Totale	32.918	41.018	45.477	45.117	43.931	100	100	100	100	100
Peso percentuale Emilia-Romagna su Italia (%)										
infortuni avvenuti a lav. nati in Italia	11,6	11,1	10,8	10,5	10,1					
infortuni avvenuti a uomini	12,5	12,0	11,8	11,7	11,3					
infortuni mortali	10,5	10,5	4,5	10,2	5,7					
Totale	12,5	12,1	11,9	11,8	11,3					

Fonte dati: elaborazioni ART-ER su dati INAIL, dati aggiornati al 30 aprile 2025

Tabella 13 C | Infortuni sul lavoro denunciati in Emilia-Romagna e Italia nella Gestione Industria e Servizi e anno. Gestione Industria e Servizi

	Infortuni denunciati					Peso percentuale sul totale (%)				
	2020	2021	2022	2023	2024	2020	2021	2022	2023	2024
Emilia-Romagna										
infortuni avvenuti a lav. nati in Italia	46.472	46.110	48.502	43.575	41.666	74,1	71,8	70,7	68,5	67,6
infortuni avvenuti a uomini	37.215	42.047	44.123	42.482	40.728	59,3	65,5	64,3	66,8	66,0
infortuni mortali	134	112	90	88	83	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1
Totale	62.743	64.238	68.572	63.611	61.670	100	100	100	100	100
Italia										
infortuni avvenuti a lav. nati in Italia	411.222	378.183	469.624	358.667	352.392	81,6	80,0	80,6	76,7	75,8
infortuni avvenuti a uomini	286.056	306.331	347.699	312.115	308.878	56,8	64,8	59,7	66,7	66,5
infortuni mortali	1.516	1.252	1.111	1.023	1.024	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2
Totale	504.035	472.633	582.848	467.863	464.652	100	100	100	100	100
Peso percentuale Emilia-Romagna su Italia (%)										
infortuni avvenuti a lav. nati in Italia	11,3	12,2	10,3	12,1	11,8					
infortuni avvenuti a uomini	13,0	13,7	12,7	13,6	13,2					
infortuni mortali	8,8	8,9	8,1	8,6	8,1					
Totale	12,4	13,6	11,8	13,6	13,3					

Fonte dati: elaborazioni ART-ER su dati INAIL, dati aggiornati al 30 aprile 2025

Tabella 14 C | Infortuni sul lavoro denunciati in Emilia-Romagna nelle Costruzioni e nella Gestione Industria e Servizi per età e anno. Gestione Industria e Servizi

Classe di età	Infortuni denunciati					Peso percentuale sul totale (%)				
	2020	2021	2022	2023	2024	2020	2021	2022	2023	2024
F Costruzioni										
meno di 20 anni	47	94	101	108	127	1,1	1,9	1,9	2,0	2,5
da 20 a 29 anni	511	730	827	802	852	12,4	14,7	15,3	15,1	17,1
da 30 a 39 anni	797	937	938	910	863	19,4	18,9	17,3	17,2	17,3
da 40 a 49 anni	1.209	1.341	1.502	1.387	1.233	29,4	27,1	27,7	26,2	24,8
da 50 a 59 anni	1.209	1.396	1.536	1.518	1.324	29,4	28,2	28,4	28,6	26,6
da 60 a 69 anni	307	426	474	546	530	7,5	8,6	8,8	10,3	10,6
oltre i 70	31	32	35	32	52	0,8	0,6	0,6	0,6	1,0
non determinato	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	4.111	4.956	5.413	5.303	4.981	100	100	100	100	100
Gestione Industria e Servizi										
meno di 20 anni	809	1.290	1.563	1.580	1.870	1,3	2,0	2,3	2,5	3,0
da 20 a 29 anni	10.973	12.655	13.315	12.871	12.513	17,5	19,7	19,4	20,2	20,3
da 30 a 39 anni	12.633	13.193	13.807	12.694	12.370	20,1	20,5	20,1	20,0	20,1
da 40 a 49 anni	17.204	16.358	17.141	15.026	13.941	27,4	25,5	25,0	23,6	22,6
da 50 a 59 anni	16.679	16.234	17.599	16.352	15.817	26,6	25,3	25,7	25,7	25,6
da 60 a 69 anni	4.132	4.178	4.815	4.743	4.798	6,6	6,5	7,0	7,5	7,8
oltre i 70	312	326	329	344	361	0,5	0,5	0,5	0,5	0,6
non determinato	1	4	3	1	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	62.743	64.238	68.572	63.611	61.670	100	100	100	100	100

Fonte dati: elaborazioni ART-ER su dati INAIL, dati aggiornati al 30 aprile 2025

Tabella 15 C | Infortuni sul lavoro mortali denunciati in Emilia-Romagna nelle Costruzioni e nella Gestione Industria e Servizi per età e anno. Gestione Industria e Servizi

Classe di età	Infortuni denunciati					Peso percentuale sul totale (%)				
	2020	2021	2022	2023	2024	2020	2021	2022	2023	2024
F Costruzioni										
meno di 20 anni	0	1	0	0	1	0,0	4,0	0,0	0,0	8,3
da 20 a 29 anni	0	1	0	1	0	0,0	4,0	0,0	4,3	0,0
da 30 a 39 anni	1	2	2	2	1	4,5	8,0	20,0	8,7	8,3
da 40 a 49 anni	4	4	3	5	4	18,2	16,0	30,0	21,7	33,3
da 50 a 59 anni	10	10	5	7	4	45,5	40,0	50,0	30,4	33,3
da 60 a 69 anni	6	5	0	7	0	27,3	20,0	0,0	30,4	0,0
oltre i 70	1	2	0	1	2	4,5	8,0	0,0	4,3	16,7
non determinato	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	22	25	10	23	12	100	100	100	100	100
Gestione Industria e Servizi										
meno di 20 anni	2	1	2	0	1	1,5	0,9	2,2	0,0	1,2
da 20 a 29 anni	4	9	9	8	6	3,0	8,0	10,0	9,1	7,2
da 30 a 39 anni	10	11	11	9	9	7,5	9,8	12,2	10,2	10,8
da 40 a 49 anni	29	27	19	18	16	21,6	24,1	21,1	20,5	19,3
da 50 a 59 anni	48	43	34	28	32	35,8	38,4	37,8	31,8	38,6
da 60 a 69 anni	36	14	14	20	14	26,9	12,5	15,6	22,7	16,9
oltre i 70	5	6	1	5	5	3,7	5,4	1,1	5,7	6,0
non determinato	0	1	0	0	0	0,0	0,9	0,0	0,0	0,0
Totale	134	112	90	88	83	100	100	100	100	100

Fonte dati: elaborazioni ART-ER su dati INAIL, dati aggiornati al 30 aprile 2025

Tabella 16 C | Infortuni sul lavoro denunciati in Emilia-Romagna e Italia nelle Costruzioni per definizione amministrativa e anno. Gestione Industria e Servizi

Definizione amministrativa	Infortuni definiti					Peso percentuale sul totale (%)				
	2020	2021	2022	2023	2024	2020	2021	2022	2023	2024
Emilia-Romagna										
Positivi con indennizzo(a)	3.128	3.749	3.989	3.939	3.566	76,1	75,6	73,7	74,3	71,6
Positivi senza indennizzo(b)	66	80	101	90	83	1,6	1,6	1,9	1,7	1,7
Positivi totali(c=a+b)	3.194	3.829	4.090	4.029	3.649	77,7	77,3	75,6	76,0	73,3
Franchigie(d)	339	457	481	489	483	8,2	9,2	8,9	9,2	9,7
Negativi(e)	556	639	809	737	675	13,5	12,9	14,9	13,9	13,6
Definiti(f=c+d+e)	4.089	4.925	5.380	5.255	4.807	99,5	99,4	99,4	99,1	96,5
In istruttoria(g)	22	31	33	48	174	0,5	0,6	0,6	0,9	3,5
Totale denunce(h=f+g)	4.111	4.956	5.413	5.303	4.981	100	100	100	100	100
Italia										
Positivi con indennizzo(a)	25.866	31.981	35.031	35.508	33.463	78,6	78,0	77,0	78,7	76,2
Positivi senza indennizzo(b)	551	692	931	883	801	1,7	1,7	2,0	2,0	1,8
Positivi totali(c=a+b)	26.417	32.673	35.962	36.391	34.264	80,3	79,7	79,1	80,7	78,0
Franchigie(d)	2.180	2.830	3.017	3.045	3.073	6,6	6,9	6,6	6,7	7,0
Negativi(e)	4.180	5.309	6.136	5.218	5.078	12,7	12,9	13,5	11,6	11,6
Definiti(f=c+d+e)	32.777	40.812	45.115	44.654	42.415	99,6	99,5	99,2	99,0	96,5
In istruttoria(g)	141	206	362	463	1.516	0,4	0,5	0,8	1,0	3,5
Totale denunce(h=f+g)	32.918	41.018	45.477	45.117	43.931	100	100	100	100	100

Fonte dati: elaborazioni ART-ER su dati INAIL, dati aggiornati al 30 aprile 2025

Tabella 17 C | Infortuni sul lavoro denunciati in Emilia-Romagna e Italia nella Gestione Industria e Servizi per definizione amministrativa e anno. Gestione Industria e Servizi

Definizione amministrativa	Infortuni definiti					Peso percentuale sul totale (%)				
	2020	2021	2022	2023	2024	2020	2021	2022	2023	2024
Emilia-Romagna										
Positivi con indennizzo(a)	41.720	39.277	40.960	38.646	35.792	66,5	61,1	59,7	60,8	58,0
Positivi senza indennizzo(b)	899	895	897	831	949	1,4	1,4	1,3	1,3	1,5
Positivi totali(c=a+b)	42.619	40.172	41.857	39.477	36.741	67,9	62,5	61,0	62,1	59,6
Franchigie(d)	9.488	11.582	11.841	12.204	12.413	15,1	18,0	17,3	19,2	20,1
Negativi(e)	9.905	11.489	13.567	9.988	8.686	15,8	17,9	19,8	15,7	14,1
Definiti(f=c+d+e)	62.012	63.243	67.265	61.669	57.840	98,8	98,5	98,1	96,9	93,8
In istruttoria(g)	731	995	1.307	1.942	3.830	1,2	1,5	1,9	3,1	6,2
Totale denunce(h=f+g)	62.743	64.238	68.572	63.611	61.670	100	100	100	100	100
Italia										
Positivi con indennizzo(a)	347.675	302.556	363.346	300.073	287.836	69,0	64,0	62,3	64,1	61,9
Positivi senza indennizzo(b)	9.159	8.604	14.264	9.256	10.575	1,8	1,8	2,4	2,0	2,3
Positivi totali(c=a+b)	356.834	311.160	377.610	309.329	298.411	70,8	65,8	64,8	66,1	64,2
Franchigie(d)	61.134	67.855	69.476	73.482	76.856	12,1	14,4	11,9	15,7	16,5
Negativi(e)	82.027	89.288	126.766	75.177	67.445	16,3	18,9	21,7	16,1	14,5
Definiti(f=c+d+e)	499.995	468.303	573.852	457.988	442.712	99,2	99,1	98,5	97,9	95,3
In istruttoria(g)	4.040	4.330	8.996	9.875	21.940	0,8	0,9	1,5	2,1	4,7
Totale denunce(h=f+g)	504.035	472.633	582.848	467.863	464.652	100	100	100	100	100

Fonte dati: elaborazioni ART-ER su dati INAIL, dati aggiornati al 30 aprile 2025

Tabella 18 C | Infortuni sul lavoro denunciati in Emilia-Romagna e Italia nelle Costruzioni per tipologia di indennizzo e anno. Gestione Industria e Servizi

Tipologia di indennizzo	Infortuni indennizzati					Peso percentuale sul totale (%)				
	2020	2021	2022	2023	2024	2020	2021	2022	2023	2024
Emilia-Romagna										
In temporanea(a)	2.716	3.224	3.488	3.460	3.210	86,8	86,0	87,4	87,8	90,0
Permanente (d)	399	507	495	466	347	12,8	13,5	12,4	11,8	9,7
In rendita a superstiti (e)	13	18	6	13	9	0,4	0,5	0,2	0,3	0,3
Totale (f=a+d+e)	3.128	3.749	3.989	3.939	3.566	100	100	100	100	100
Italia										
In temporanea(a)	21.711	26.825	29.604	30.037	29.330	83,9	83,9	84,5	84,6	87,6
Permanente(d)	4.034	5.000	5.302	5.332	4.016	15,6	15,6	15,1	15,0	12,0
In rendita a superstiti (e)	121	156	125	139	117	0,5	0,5	0,4	0,4	0,3
Totale (f=a+d+e)	25.866	31.981	35.031	35.508	33.463	100	100	100	100	100

Fonte dati: elaborazioni ART-ER su dati INAIL, dati aggiornati al 30 aprile 2025

Tabella 19 C | Infortuni sul lavoro denunciati in Emilia-Romagna e Italia nella Gestione Industria e Servizi per tipologia di indennizzo e anno. Gestione Industria e Servizi

Tipologia di indennizzo	Infortuni indennizzati					Peso percentuale sul totale (%)				
	2020	2021	2022	2023	2024	2020	2021	2022	2023	2024
Emilia-Romagna										
In temporanea(a)	39.010	36.312	38.129	35.896	33.816	93,5	92,5	93,1	92,9	94,5
Permanente (d)	2.643	2.901	2.793	2.705	1.949	6,3	7,4	6,8	7,0	5,4
In rendita a superstiti (e)	67	64	38	45	27	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1
Totale (f=a+d+e)	41.720	39.277	40.960	38.646	35.792	100	100	100	100	100
Italia										
In temporanea(a)	322.700	275.215	335.666	272.107	266.697	92,8	91,0	92,4	90,7	92,7
Permanente(d)	24.176	26.745	27.175	27.524	20.759	7,0	8,8	7,5	9,2	7,2
In rendita a superstiti (e)	799	596	505	442	380	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1
Totale (f=a+d+e)	347.675	302.556	363.346	300.073	287.836	100	100	100	100	100

Fonte dati: elaborazioni ART-ER su dati INAIL, dati aggiornati al 30 aprile 2025

Tabella 20 C | Infortuni sul lavoro indennizzati in Emilia-Romagna nelle Costruzioni per sede e natura della lesione. Anni 2020-2024, Gestione Industria e Servizi

Sede e natura della lesione	Contusione	Corpi estranei	Ferita	Frattura	Lesioni da agenti infettivi e parassitari	Lesioni da altri agenti	Lesioni da sforzo	Lussazione, distorsione, distrazione	Perdita anatomica	Non det.	Totale
alluce	15	0	3	41	0	0	0	5	1	0	65
altre dita	10	0	2	58	0	0	0	1	0	0	71
braccio,av ambraccio	108	3	306	96	1	34	19	121	0	0	688
caviglia	97	0	46	246	0	1	1	1.143	0	0	1.534
cingolo pelvico	69	0	8	63	0	0	1	17	0	0	158
cingolo toracico	428	0	4	112	0	1	39	507	0	0	1.091
collo	10	0	9	3	1	4	0	121	0	0	148
colonna vertebrale	379	0	3	263	0	1	274	867	0	0	1.787
coscia	54	3	79	44	0	3	1	55	0	0	239
cranio	449	0	247	76	0	5	0	0	0	0	777
faccia	102	1	257	131	0	52	0	0	1	0	544
gamba	168	2	362	116	1	27	2	94	0	0	772
ginocchio	457	0	107	55	0	1	5	806	0	0	1.431
gomito	148	0	52	137	0	0	7	80	0	0	424
mano	822	19	2.174	846	4	69	6	223	128	0	4.291
occhi	121	501	104	0	1	96	1	0	0	0	824
organi interni	14	0	9	5	0	8	3	0	1	0	40
parete toracica	442	2	12	670	0	12	8	37	0	0	1.183
piede	292	1	50	348	0	16	2	103	3	0	815
polso	182	1	134	369	0	8	11	159	0	0	864
non det.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	625	625
Totale	4.367	533	3.968	3.679	8	338	380	4.339	134	625	18.371

Fonte dati: elaborazioni ART-ER su dati INAIL, dati aggiornati al 30 aprile 2025

Tabella 21 C | Infortuni sul lavoro indennizzati in Italia nelle Costruzioni per sede e natura della lesione. Anni 2020-2024, Gestione Industria e Servizi

Sede e natura della lesione	Contusione	Corpi estranei	Ferita	Frattura	Lesioni da agenti infettivi e parassitari	Lesioni da altri agenti	Lesioni da sforzo	Lussazione, distorsione, distrazione	Perdita anatomica	Non det.	Totale
alluce	110	1	43	381	0	1	0	34	5	0	575
altre dita	56	0	18	374	0	1	0	12	6	0	467
braccio,av ambraccio	948	48	2.895	1.227	7	309	228	854	8	0	6.524
caviglia	995	1	334	2.311	4	18	13	9.092	0	0	12.768
cingolo pelvico	601	0	61	633	0	6	22	118	1	0	1.442
cingolo toracico	3.600	2	51	1.180	0	19	289	3.964	1	0	9.106
collo	158	5	76	22	4	29	3	1.109	0	0	1.406
colonna vertebrale	3.189	3	36	2.592	1	18	1.836	6.724	1	0	14.400
coscia	486	24	889	472	1	22	14	328	1	0	2.237
cranio	4.739	0	2.525	701	3	96	0	2	1	0	8.067
faccia	1.054	90	2.594	1.347	3	442	2	2	15	0	5.549
gamba	1.369	21	2.814	1.393	6	119	33	686	9	0	6.450
ginocchio	3.832	18	850	698	0	21	56	6.316	0	0	11.791
gomito	1.162	2	384	1.231	0	9	86	501	0	0	3.375
mano	6.554	230	18.749	7.774	14	565	34	1.633	1.297	0	36.850
occhi	881	4.370	1.053	11	7	874	7	1	2	0	7.206
organi interni	202	2	63	55	24	113	12	3	8	0	482
parete toracica	3.839	12	205	5.660	3	86	106	222	1	0	10.134
piede	2.605	10	406	3.475	5	107	12	803	7	0	7.430
polso	1.480	6	1.205	3.387	0	49	72	1.062	0	0	7.261
non det.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8.329	8.329
Totale	37.860	4.845	35.251	34.924	82	2.904	2.825	33.466	1.363	8.329	161.849

Fonte dati: elaborazioni ART-ER su dati INAIL, dati aggiornati al 30 aprile 2025

Tabella 22 C | Infortuni sul lavoro in Emilia-Romagna nelle Costruzioni per sede della lesione e tipologia di indennizzo. Anni 2020-2024. Gestione Industria e Servizi

Sede della lesione e indennizzo	In temporanea (a)	Permanente in capitale(b)	Permanente in rendita diretta(c)	Permanente totale(d=b+c)	In rendita a superstiti (e)	Totale
alluce	61	2	2	4	0	65
altre dita	70	1	0	1	0	71
braccio,avamb raccio	549	113	26	139	0	688
caviglia	1.369	124	41	165	0	1.534
cingolo pelvico	108	31	18	49	1	158
cingolo toracico	866	182	43	225	0	1.091
collo	143	3	2	5	0	148
colonna vertebrale	1.565	143	73	216	6	1.787
coscia	193	26	20	46	0	239
cranio	634	66	56	122	21	777
faccia	463	67	14	81	0	544
gamba	651	82	39	121	0	772
ginocchio	1.286	115	30	145	0	1.431
gomito	349	51	24	75	0	424
mano	4.072	181	38	219	0	4.291
occhi	790	13	21	34	0	824
organi interni	27	5	2	7	6	40
parete toracica	1.044	107	26	133	6	1.183
piede	680	108	27	135	0	815
polso	670	159	35	194	0	864
non det.	508	62	36	98	19	625
Totale	16.098	1.641	573	2.214	59	18.371

Fonte dati: elaborazioni ART-ER su dati INAIL, dati aggiornati al 30 aprile 2025

Tabella 23 C | Infortuni sul lavoro in Emilia-Romagna nelle Costruzioni per natura della lesione e tipologia di indennizzo. Anni 2020-2024. Gestione Industria e Servizi

Natura della lesione e indennizzo	In temporanea (a)	Permanente in capitale(b)	Permanente in rendita diretta(c)	Permanente totale(d=b+c)	In rendita a superstiti (e)	Totale
Contusione	4.108	174	77	251	8	4.367
Corpi estranei	525	5	3	8	0	533
Ferita	3.762	165	40	205	1	3.968
Frattura	2.418	908	326	1.234	27	3.679
Lesioni da agenti infettivi e parassitari	7	0	1	1	0	8
Lesioni da altri agenti	316	9	9	18	4	338
Lesioni da sforzo	366	11	3	14	0	380
Lussazione, distorsione, distrazione	4.003	273	63	336	0	4.339
Perdita anatomica	85	34	15	49	0	134
Non determinato	508	62	36	98	19	625
Totale	16.098	1.641	573	2.214	59	18.371

Fonte dati: elaborazioni ART-ER su dati INAIL, dati aggiornati al 30 aprile 2025

Tabella 24 C | Infortuni sul lavoro (avvenuti in occasione di lavoro) indennizzati in Emilia-Romagna nelle Costruzioni. Analisi per luogo di lavoro e tipo di luogo. Anni 2020-2024. Gestione Industria e Servizi

Luogo e tipo di lavoro	Produzione, trasformazione, trattamento, magazzino – di ogni tipo	Sterro, costruzione, manutenzione e demolizione edili	Attività di tipo agricolo, forestale, ittico, con l'uso di animali vivi	Attività di servizio all'impresa e/o alla persona umana; lavoro intellettuale	Attività complementari a quelle espresse dai gruppi 10, 20, 30, 40	Circolazione, attività sportiva, attività artistica	Altro tipo di lavoro non indicato in questa nomenclatura	Nessuna informazione/non det.	Totale
Sito industriale	1.988	182	3	9	831	302	0	75	3.390
Cantiere di costruzione, cava, miniera a cielo aperto	720	4.299	5	7	1.445	871	2	28	7.377
Luogo per l'agricoltura, l'allevamento, forestale, ittico	6	6	22	0	15	15	0	3	67
Luogo di attività terziaria, ufficio, luogo di svago, varie	63	26	0	49	133	94	1	23	389
Luogo di cura	5	7	0	7	33	12	0	3	67
Luogo pubblico	353	108	4	6	225	1.125	3	39	1.863
Domicilio	150	238	5	4	694	183	0	54	1.328
Luogo d'attività sportiva	0	1	0	1	15	3	0	1	21
Per aria, in alto (cantieri esclusi)	9	17	1	1	21	9	0	0	58
Ambiente sotterraneo (cantieri esclusi)	6	13	1	0	9	1	0	5	35
Sull'acqua (cantieri esclusi)	0	2	0	0	4	6	0	0	12
Altro tipo di luogo non indicato in questa nomenclatura	0	0	0	0	1	0	0	0	1
Nessuna info/Non det.	67	85	1	0	100	78	2	2.394	2.727
Totale	3.367	4.984	42	84	3.526	2.699	8	2.625	17.335

Fonte dati: elaborazioni ART-ER su dati INAIL, dati aggiornati al 30 aprile 2025

Tabella 25 C | Infortuni sul lavoro (avvenuti in occasione di lavoro) indennizzati in Emilia-Romagna nelle Costruzioni. Analisi per agente materiale contatto e contatto. Anni 2020-2024. Gestione Industria e Servizi

<i>Agente materiale contatto</i>	Contatto con corrente elettrica, temperatura, sostanza pericolosa	Annegamento, seppellimento, immersione in un gas	Schiacciamento in movimento verticale o orizzontale su/contro un oggetto immobile (vittima in movimento)	Urto da parte di oggetto in movimento, collisione con	Contatto con agente materiale tagliente, appuntito, duro, abrasivo	Incastramento, schiacciamento, ecc.	Sforzo fisico o psichico	Morso, calcio, ecc., da parte di animali o di esseri umani	Nessuna informazione/Non determinato	Totale
Edifici, costruzioni, superfici - a livello (interni o esterni, fissi o mobili, temporanei o meno)	15	1	2.807	111	233	141	653	0	47	4.008
Edifici, costruzioni, superfici - in altezza (interni o esterni)	4	1	516	57	146	63	298	1	37	1.123
Edifici, costruzioni, superfici - in profondità (interni o esterni)	0	0	49	11	13	16	17	0	11	117
Dispositivi di distrib. di sostanze, di alimentazione, canalizzazioni	10	1	35	62	81	45	50	0	12	296
Motori, dispositivi di trasmissione e di stoccaggio di energia	25	0	19	30	25	16	44	1	7	167
Utensili a mano - senza motore	5	0	27	83	494	121	62	0	9	801
Utensili tenuti o manovrati a mano - meccanizzati	7	0	21	63	434	55	117	0	17	714
Utensili a mano - senza precisazione di motorizzazione	5	0	17	22	140	26	37	0	9	256
Macchine e attrezzature - portatili o mobili	3	0	5	17	18	15	12	0	4	74
Macchine e attrezzature - fisse	9	1	19	26	106	40	34	0	10	245
Dispositivi di convogliamento, trasporto e stoccaggio	6	1	74	91	102	175	118	0	9	576
Veicoli terrestri	1	0	123	467	50	39	166	2	23	871
Altri veicoli di trasporto	0	0	5	1	1	1	3	0	1	12
Materiali, oggetti, prodotti, elementi costitutivi di macchine, detriti, polveri	86	1	391	1.060	1.068	642	958	2	112	4.320
Sostanze chimiche, esplosive, radioattive, biologiche	116	0	6	25	4	4	5	0	5	165
Dispositivi e attrezzature di sicurezza	1	0	4	5	11	5	2	0	6	34
Attrezzature per l'ufficio, attrezzature personali, attrezzature sportive, armi, apparecchiature domestiche	6	0	15	22	30	10	16	0	3	102
Organismi viventi e esseri umani	41	0	12	16	7	4	6	74	5	165
Residui alla rinfusa	0	0	0	1	1	0	1	0	0	3
Fenomeni fisici e elementi naturali	2	0	12	0	0	2	7	0	0	23
Nessuna informazione/Non determinato	13	0	90	27	53	28	730	0	2.322	3.263
Totale	355	6	4.247	2.197	3.017	1.448	3.336	80	2.649	17.335

Fonte dati: elaborazioni ART-ER su dati INAIL, dati aggiornati al 30 aprile 2025

Tabella 26 C | Infortuni sul lavoro (avvenuti in occasione di lavoro) indennizzati in Emilia-Romagna nelle Costruzioni. Analisi per agente materiale deviazione e deviazione. Anni 2020-2024. Gestione Industria e Servizi

Agente materiale deviazione e deviazione	Deviazion e per problema elettrico, esplosion e, incendio	Deviazion e dovuta a trabocca mento, rovescia mento, perdita, scorrime nto, vaporizza zione, emanazio ne	Rottura, frattura, scoppio, scivolam ento, caduta, crollo dell'agent e materiale	Perdita di controllo di una macchina , di un mezzo di trasporto /attrezzat ura di movimen tazione, di un utensile a mano o oggetto, di un animale	Scivolam ento o inciampa mento con caduta di persona	Movimen to del corpo senza sforzo fisico (che porta generalm ente a una lesione esterna)	Movimen to del corpo sotto sforzo fisico (che porta generalm ente ad una lesione interna)	Sorprese spavento violenza, aggressio ne, minaccia presenza	Altra deviazion e non indicata/ nessuna info./non det.	Totale
Edifici, costruzioni, superfici - a livello (interni o esterni, fissi o mobili, temporanei o meno)	1	10	160	115	1.294	259	936	1	20	2.796
Edifici, costruzioni, superfici - in altezza (interni o esterni)	4	2	138	61	1.118	180	470	0	41	2.014
Edifici, costruzioni, superfici - in profondità (interni o esterni)	0	1	10	17	42	15	32	0	4	121
Dispositivi di distribuzione di sostanze, di alimentazione, canalizzazioni	7	3	43	79	12	72	56	0	11	283
Motori, dispositivi di trasmissione e di stoccaggio di energia	31	1	30	33	6	42	43	1	6	193
Utensili a mano - senza motore	3	3	37	560	13	196	50	1	7	870
Utensili tenuti o manovrati a mano - meccanizzati	3	16	47	451	4	142	52	2	15	732
Utensili a mano - senza precisazione di motorizzazione	1	5	30	80	12	103	54	0	14	299
Macchine e attrezzature - portatili o mobili	2	1	8	41	21	32	31	1	4	141
Macchine e attrezzature - fisse	7	3	17	66	4	80	21	0	2	200
Dispositivi di convogliamento, trasporto e stoccaggio	6	1	65	137	54	136	141	8	11	559
Veicoli terrestri	2	2	25	535	194	81	215	34	21	1.109
Altri veicoli di trasporto	0	1	0	2	7	0	2	1	1	14
Materiali, oggetti, prodotti, elementi costitutivi di macchine, detriti, polveri	31	230	755	1.015	166	765	1.263	4	81	4.310
Sostanze chimiche, esplosive, radioattive, biologiche	19	103	9	11	10	9	11	0	4	176
Dispositivi e attrezzature di sicurezza	1	0	8	6	0	7	4	0	5	31
Attrezzature per l'ufficio, attrezzature personali, attrezzature sportive, armi, apparecchiature domestiche	3	3	16	8	9	29	21	0	6	95
Organismi viventi e esseri umani	0	39	10	15	4	9	12	78	10	177
Residui alla rinfusa	0	0	0	1	0	1	1	0	0	3
Fenomeni fisici e elementi naturali	1	3	9	2	22	4	13	1	1	56
Altri agenti materiali non elencati/nessuna info./non det.	10	0	30	43	113	212	380	1	2.367	3.156
Totale	132	427	1.447	3.278	3.105	2.374	3.808	133	2.631	17.335

Fonte dati: elaborazioni ART-ER su dati INAIL, dati aggiornati al 30 aprile 2025

Tabella 27 C | Indici di frequenza per settore di attività economica ATECO e conseguenze, Emilia-Romagna e Italia. Triennio 2020-2021-2022

Sezione Ateco	Indice di frequenza							
	Emilia-Romagna				Italia			
	Temporanea	Permanente	Morte	Totale	Temporanea	Permanente	Morte	Totale
A agricoltura, silvicoltura e pesca	29,46	2,25	0,03	31,74	18,12	2,97	0,1	21,19
B estrazione di minerali da cave e miniere	10,15	1,45	0,24	11,84	11,39	2,77	0,05	14,21
C attività manifatturiere	14,36	1,01	0,02	15,38	10,97	1,01	0,02	12
D fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3,99	0,69	0	4,68	2,31	0,27	0,01	2,59
E fornitura di acqua- reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	20,43	1,48	0,06	21,98	27,22	2,53	0,05	29,8
F costruzioni	20,18	3,19	0,08	23,46	14,81	2,82	0,09	17,71
G commercio all'ingrosso e al dettaglio- riparazione di autoveicoli e motocicli	9,26	0,8	0,02	10,07	8,11	0,73	0,02	8,87
H trasporto e magazzinaggio	30,29	2,81	0,15	33,25	20,95	1,99	0,08	23,01
I attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	16,53	1,31	0,01	17,85	14,41	1	0,02	15,43
J servizi di informazione e comunicazione	1,34	0,15	0,01	1,5	1,85	0,24	0,01	2,1
K attività finanziarie e assicurative	1,25	0,13	0	1,39	0,94	0,13	0,01	1,08
L attività immobiliari	4,76	0,36	0,03	5,15	3,8	0,51	0,02	4,34
M attività professionali, scientifiche e tecniche	3,12	0,28	0,01	3,4	2,01	0,23	0,01	2,26
N noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	20,84	1,49	0,03	22,36	17,54	1,43	0,03	19
O amministrazione pubblica e difesa- assicurazione sociale obbligatoria	13,23	0,87	0	14,09	7,48	0,67	0,03	8,17
P istruzione	6,12	0,5	0	6,62	4,83	0,36	0,01	5,2
Q sanità e assistenza sociale	37,16	0,93	0,01	38,11	52,98	1,11	0,04	54,13
R attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	15,17	2,33	0	17,5	15,82	2,09	0,01	17,93
S altre attività di servizi	6,42	0,8	0,01	7,22	5,09	0,69	0,02	5,79
T attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per pers. domestico- produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da famiglie e convivenze	23,52	0	0	23,52	10,31	1,47	0	11,78
U organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	4,72	0,52	0	5,25
Totale	15,03	1,23	0,03	16,29	14,78	1,12	0,03	15,93

Fonte dati: elaborazioni ART-ER su dati INAIL, dati aggiornati al 31 ottobre 2024

Tabella 28 C | Indici di gravità per settore di attività economica ATECO e conseguenze, Emilia-Romagna e Italia. Triennio 2020-2021-2022

Sezione Ateco	Indice di gravità							
	Emilia-Romagna				Italia			
	Tempo ranaea	Perma nente	Morte	Totale	Tempo ranaea	Perma nente	Morte	Totale
A agricoltura, silvicoltura e pesca	0,97	1,3	0,24	2,51	0,57	2,23	0,73	3,53
B estrazione di minerali da cave e miniere	0,31	1,05	1,81	3,18	0,39	2,47	0,38	3,24
C attività manifatturiere	0,39	0,69	0,12	1,19	0,3	0,72	0,16	1,19
D fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,09	0,43	0	0,52	0,07	0,19	0,08	0,34
E fornitura di acqua- reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,6	1,24	0,46	2,29	0,88	1,62	0,36	2,85
F costruzioni	0,63	2,44	0,61	3,67	0,47	2,25	0,64	3,37
G commercio all'ingrosso e al dettaglio- riparazione di autoveicoli e motocicli	0,26	0,58	0,14	0,97	0,23	0,53	0,16	0,91
H trasporto e magazzinaggio	0,88	2,04	1,09	4,02	0,64	1,34	0,58	2,55
I attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	0,42	1	0,08	1,5	0,37	0,69	0,14	1,2
J servizi di informazione e comunicazione	0,04	0,11	0,05	0,21	0,06	0,17	0,06	0,29
K attività finanziarie e assicurative	0,03	0,08	0	0,11	0,03	0,08	0,04	0,15
L attività immobiliari	0,14	0,27	0,25	0,65	0,12	0,35	0,14	0,61
M attività professionali, scientifiche e tecniche	0,09	0,2	0,04	0,33	0,06	0,16	0,07	0,28
N noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	0,59	1,12	0,22	1,93	0,53	0,98	0,24	1,75
O amministrazione pubblica e difesa- assicurazione sociale obbligatoria	0,36	0,48	0	0,83	0,21	0,41	0,18	0,8
P istruzione	0,17	0,32	0	0,48	0,13	0,24	0,07	0,44
Q sanità e assistenza sociale	0,97	0,56	0,07	1,61	1,26	0,71	0,28	2,25
R attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0,47	1,16	0	1,63	0,49	1,05	0,1	1,64
S altre attività di servizi	0,19	0,53	0,06	0,79	0,16	0,45	0,12	0,73
T attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per pers. domestico- produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da famiglie e convivenze	0,49	0	0	0,49	0,25	1,15	0	1,4
U organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0,16	0,28	0	0,44
Totale	0,42	0,87	0,21	1,5	0,4	0,8	0,24	1,44

Fonte dati: elaborazioni ART-ER su dati INAIL, dati aggiornati al 31 ottobre 2024

Tabella 29 C | Serie storica degli allievi formati nelle Scuole Edili/Enti Unificati e variazione percentuale rispetto all'anno precedente – Emilia-Romagna e Italia

Area	Allievi formati				
	2020	2021	2022	2023	2024
Emilia-Romagna	17.027	18.363	23.773	22.576	25.476
Italia	143.252	157.880	163.727	176.921	193.098
	Variazione %				
	2020/2019	2021/2020	2022/2021	2023/2022	2024/2023
Emilia-Romagna	-11,5	7,8	29,5	-5,0	12,8
Italia	-8,8	10,2	3,7	8,1	9,1

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Rapporto di attività Formedil 2025

Tabella 30 C | Serie storica degli allievi formati nelle Scuole Edili/Enti Unificati di cui formazione per la sicurezza – Emilia-Romagna e Italia

Anno	Emilia-Romagna		Italia	
	Totale	di cui sicurezza	Totale	di cui sicurezza
2022	23.773	19.551	163.727	139.144
2023	22.576	17.571	176.921	148.816
2024	25.476	21.507	193.098	168.510

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Rapporto di attività Formedil 2025

Tabella 31 C | Serie storica degli allievi formati nelle Scuole Edili/Enti Unificati di cui donne e stranieri – Emilia-Romagna e Italia

Anno	Emilia-Romagna			Italia		
	Totale	di cui donne	di cui stranieri	Totale	di cui donne	di cui stranieri
2020	17.027	1.390	3.680	143.252	9.339	22.090
2021	18.363	1.474	4.952	157.880	8.702	27.488
2022	23.773	2.516	6.086	163.727	9.297	30.860
2023	22.576	2.052	4.623	176.921	10.224	33.693
2024	25.476	2.660	7.201	193.098	12.463	45.328

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Rapporto di attività Formedil 2025

Tabella 32 C | Serie storica degli allievi formati nelle Scuole Edili/Enti Unificati di cui operai e tecnici– Emilia-Romagna e Italia

Anno	Emilia-Romagna			Italia		
	Totale	di cui operai	di cui tecnici	Totale	di cui operai	di cui tecnici
2020	17.027	12.629	4.129	143.252	118.565	21.404
2021	18.363	14.818	3.384	157.880	137.196	17.466
2022	23.773	18.571	5.038	163.727	141.241	19.161
2023	22.576	17.002	5.368	176.921	151.824	21.633
2024	25.476	19.264	6.087	193.098	165.969	23.634

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Rapporto di attività Formedil 2025

Tabella 33 C | Serie storica degli allievi formati nelle Scuole Edili/Enti Unificati di cui occupati, inoccupati e disoccupati– Emilia-Romagna e Italia

Anno	Emilia-Romagna				Italia			
	Totale	di cui occupati	di cui inoccupati	di cui disoccupati	Totale	di cui occupati	di cui inoccupati	di cui disoccupati
2020	17.027	15.025	765	1.237	143.252	122.969	12.108	8.175
2021	18.363	15.851	1.635	877	157.880	135.495	17.336	5.049
2022	23.773	20.164	2.512	1.097	163.727	137.518	17.247	8.962
2023	22.576	20.960	1.267	349	176.921	151.254	16.619	9.048
2024	25.476	21.744	3.239	493	193.098	159.623	25.237	8.238

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Rapporto di attività Formedil 2025

Tabella 34 C | Serie storica del numero medio di ore per corso nelle Scuole Edili/Enti Unificati – Emilia-Romagna e Italia

Anno	Emilia-Romagna	Italia
2020	18,14	18,72
2021	16,29	18,87
2022	15,34	18,91
2023	17,65	16,92
2024	15,43	18,34

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Rapporto di attività Formedil 2025

Tabella 35 C | Serie storica del numero medio dei corsi nelle Scuole Edili/Enti Unificati – Emilia-Romagna e Italia

Anno	Emilia-Romagna	Italia
2020	132,6	121,2
2021	173,1	150,2
2022	207,7	159,5
2023	228,7	172,0
2024	247,2	194,8

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Rapporto di attività Formedil 2025

Tabella 36 C | I corsi del progetto 16ore MICS nelle Scuole Edili/Enti Unificati – Emilia-Romagna e Italia

Corsi MICS	Emilia-Romagna				Italia			
	2023		2024		2023		2024	
	Corsi	Allievi	Corsi	Allievi	Corsi	Allievi	Corsi	Allievi
16 ore prima	85	864	100	926	1.180	10.745	1.239	11.229
16 ore occupati	85	729	121	1.678	1.190	13.619	1.394	16.038
Macchine sollevamento terra	190	1.435	178	1.671	1.613	12.178	1.653	12.238
Macchine movimento terra	33	331	56	539	327	2.557	371	2.807
Preposti	1	1	0	0	20	153	20	168
Dirigenti	1	1	0	0	22	110	18	71
Totale	395	3.361	455	4.814	4.352	39.362	4.695	42.551

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Rapporto di attività Formedil 2025

6 | GLOSSARIO

SEZIONE A – LA FILIERA DELLE COSTRUZIONI

Cassa Integrazione Guadagni (CIG): prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda. Possono usufruire dell'integrazione salariale gli operai, gli impiegati e i quadri mentre sono esclusi i dirigenti e i lavoratori a domicilio.

Disoccupati: persone che non hanno o non trova un'occupazione; in senso ristretto, chi è stato privato della sua abituale occupazione (e del reddito relativo) ed è quindi in cerca di un'altra (distinto perciò da inoccupato).

Impresa: attività economica svolta da un soggetto (individuale o collettivo) - l'imprenditore - che l'esercita in maniera professionale e organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi. Nel Registro delle Imprese, un'impresa, anche se ha sedi secondarie e/o unità locali, viene iscritta solamente nel Registro tenuto dalla Camera di Commercio in cui è situata la sede principale dell'impresa stessa. Nel vecchio Registro Ditte, in casi analoghi, si sarebbe avuta l'iscrizione di una ditta nella Camera di Commercio di ogni provincia in cui l'impresa avesse aperto sedi secondarie e/o unità locali. Ai fini di Movimprese, peraltro, non si verificavano duplicazioni, perché tale impresa veniva considerata come un'unica realtà e veniva attribuita al Registro Ditte della Camera di Commercio in cui era iscritta la sede principale.

Impresa attiva: impresa iscritta al Registro delle Imprese che esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto.

Inoccupati: persone che non hanno ancora un impiego ed è in cerca della loro prima occupazione (riservandosi il termine disoccupato per chi, avendo già avuto un'occupazione, è senza lavoro al presente).

Occupati: persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;

sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Prodotto Interno Lordo (PIL): somma dei beni e dei servizi finali prodotti da un paese in un dato periodo di tempo. Si dice interno perché si riferisce a quello che viene prodotto nel territorio del paese, sia da imprese nazionali sia da imprese estere.

Società di capitale: imprese che per legge sono tenute a presentare il bilancio di esercizio presso il Registro delle imprese della camera di commercio territorialmente competente

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più.

Tasso di disoccupazione: rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (forze lavoro) della stessa classe di età.

Tasso di occupazione: rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al mese precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso mese (trimestre) dell'anno precedente

SEZIONE B – IL MERCATO E GLI APPALTI NELLE COSTRUZIONI

Abitazione: uno o più vani utili, destinati all'abitare, con un ingresso indipendente su strada, pianerottolo, cortile, terrazzo, ballatoio e simili.

Affidamenti diretti di lavori: procedura con la quale la Pubblica Amministrazione sceglie il contraente, il contratto è aggiudicato ad un singolo offerente senza lo svolgersi di una fase competitiva.

A.P.E. - Attestato di Prestazione Energetica (o Attestato di Certificazione Energetica) dell'edificio: è il documento, redatto nel rispetto delle norme contenute nella D.G.R. 1275/2015 e s.m.i. e rilasciato da certificatori energetici esperti qualificati e indipendenti, accreditati dalla Regione Emilia-Romagna, che attesta la prestazione energetica di un edificio o di una unità immobiliare attraverso l'utilizzo di specifici descrittori e fornisce raccomandazioni per il miglioramento dell'efficienza energetica.

Gara d'appalto: procedura alla quale la Pubblica Amministrazione ricorre quando deve realizzare delle opere pubbliche, o acquisire beni/servizi o forniture.

Notifica preliminare: dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. articolo 99

Il committente o il responsabile dei lavori, prima dell'inizio dei lavori, trasmette all'azienda unità sanitaria locale e alla direzione provinciale del lavoro territorialmente competenti la notifica preliminare elaborata conformemente all'allegato XII, nonché gli eventuali aggiornamenti nei seguenti casi:

- cantieri di cui all'articolo 90, comma 3;
- cantieri che, inizialmente non soggetti all'obbligo di notifica, ricadono nelle categorie di cui alla lettera a) per effetto di varianti sopravvenute in corso d'opera;
- cantieri in cui opera un'unica impresa la cui entità presunta di lavoro non sia inferiore a duecento uomini-giorno.

Copia della notifica deve essere affissa in maniera visibile presso il cantiere e custodita a disposizione dell'organo di vigilanza territorialmente competente.

Gli organismi paritetici istituiti nel settore delle costruzioni in attuazione dell'articolo 51 possono chiedere copia dei dati relativi alle notifiche preliminari presso gli organi di vigilanza.

Numero di Transazioni Normalizzate (NTN): numero di transazioni per quota di proprietà oggetto della transazione. Ciò significa, per esemplificare, che nel caso di tre transazioni aventi per oggetto rispettivamente 1/3, 1/3, e 1 del diritto di proprietà, il numero di transazioni contate non è 3, bensì 1,667.

Organismo Regionale di Accreditamento (Organismo): Organismo che assicura il pieno ed efficace funzionamento del sistema regionale di certificazione della prestazione energetica degli edifici di cui all'art. 25-ter della L.R. 26/2004. L'Organismo è dotato di un Sistema di Gestione Qualità certificato ISO 9001 ed opera all'interno di ART-ER S. con. P. a., la Società Consortile dell'Emilia-Romagna nata per favorire la crescita sostenibile della regione attraverso lo sviluppo dell'innovazione e della conoscenza, l'attrattività e l'internazionalizzazione del territorio.

Permessi di Costruire (PdC): autorizzazione amministrativa alla realizzazione o trasformazione di manufatti edilizi rilasciata dal dirigente o dal responsabile del competente ufficio comunale, dietro presentazione di progetto.

Pronti Contro Termine (PCT o p/t): contratti nei quali un venditore (generalmente una banca) cede in cambio di denaro un certo numero di titoli a un acquirente (con consegna immediata, quindi "a pronti") e si impegna, nello stesso momento, a riacquistarli dallo stesso acquirente a un prezzo (in genere più alto) e ad una data predeterminata (la consegna è nel futuro quindi il contratto è "a termine"). L'operazione consiste, quindi, in un prestito di denaro da parte dell'acquirente e un prestito di titoli da parte del venditore.

Rinegoziazione mutuo: modifica delle condizioni accordate con l'istituto di credito con cui si è stipulato il mutuo. Si sceglie di rinegoziare il mutuo poiché nel corso del tempo il cliente ritiene che alcuni aspetti come la durata, il tasso di interesse precedentemente stabilito oppure le esigenze economiche sono cambiate.

Riqualificazione energetica: lavori, in qualunque modo denominati (es. manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione e risanamento conservativo), in un edificio esistente che prevedono interventi sull'involucro edilizio o sugli impianti comportando una modifica della prestazione energetica, che ricadono in tipologie diverse da quelle previste per la ristrutturazione importante. Tali interventi coinvolgono quindi una superficie inferiore o uguale al 25% della superficie disperdente lorda complessiva dell'edificio e/o consistono nella nuova installazione o nella ristrutturazione di un impianto termico asservito all'edificio.

Ristrutturazione importante: lavori, in qualunque modo denominati (es. manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione e risanamento conservativo), in un edificio esistente che insistono su oltre il 25% della superficie dell'involucro dell'intero edificio, comprensivo di tutte le unità immobiliari che lo costituiscono.

SACE - Sistema di Accreditamento per la Certificazione Energetica degli edifici: applicazione informatica sviluppata in ambiente web per consentire la gestione dell'accREDITamento dei soggetti certificatori energetici, la registrazione degli Attestati di Prestazione Energetica (APE), la verifica di conformità degli APE emessi. Il SACE è gestito dall'Organismo ed è definito anche catasto energetico regionale in quanto contiene tutti gli APE registrati dai certificatori energetici.

SICO - Sistema Informativo Costruzioni: applicazione informatica sviluppata in ambiente web per consentire la compilazione della Notifica Unica Regionale ex DGR 217/2013 dell'Emilia-Romagna in applicazione dell'art. 99 del Decreto Legislativo 81/2008 "Notifica preliminare"

Sofferenza bancaria: insolvenza da parte del debitore nei confronti dell'istituto di credito (il creditore) che precedentemente aveva concesso il prestito in cambio di una determinata garanzia. Si ha quando l'istituto di credito ritiene che il debitore non sia in grado di estinguere il debito né oggi né in futuro.

Surroga del mutuo: possibilità di trasferire il proprio mutuo esistente con una banca verso un'altra banca. Il trasferimento avviene in maniera del tutto gratuita, senza oneri notarili o verso la banca che si intende abbandonare.

SEZIONE C – FOCUS TEMATICI

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro

Caso di infortunio: infortunio registrato dall'Inail a seguito di un'informazione comunque reperita: denuncia di infortunio, presentazione di un certificato medico, segnalazione di altro tipo (per esempio a mezzo stampa).

Definizione amministrativa di infortunio: situazione amministrativa prevalente, alla data di rilevazione del caso (con esito positivo, negativo, franchigia). La definizione amministrativa può cambiare nel tempo a seguito dell'evoluzione del caso. Si considera prevalente la definizione che, alla data di rilevazione individua, in modo proprio, le conseguenze amministrative dell'evento denunciato.

Denuncia/comunicazione di infortunio: comunicazioni obbligatorie effettuate, ai soli fini statistici e informativi da tutti i datori di lavoro e i loro intermediari, compresi i datori di lavoro privati di lavoratori assicurati

presso altri enti o con polizze private, degli infortuni che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento. Se la prognosi riportata sul primo certificato medico è superiore a tre giorni escluso quello dell'evento, il datore di lavoro deve inviare la denuncia di infortunio (Comunicazione di infortunio ai fini statistici e informativi ai sensi dell'art. 18 commi 1, lettera r), e 1-bis del D. Lgs. 81/08 e successive modifiche e decreti applicativi).

Denuncia di infortunio: comunicazione cui è tenuto il datore di lavoro per segnalare all'Inail l'infortunio pronosticato non guaribile entro tre giorni accaduto al dipendente prestatore d'opera, indipendentemente da ogni valutazione circa la ricorrenza degli estremi di legge per la tutela assicurativa. Nel numero complessivo delle denunce di infortunio sono comprese anche le comunicazioni obbligatorie effettuate, dal mese di ottobre 2017, ai soli fini statistici e informativi da tutti i datori di lavoro e i loro intermediari, compresi i datori di lavoro privati di lavoratori assicurati presso altri enti o con polizze private, degli infortuni che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento

Gestione assicurativa: individua i sistemi di gestione assicurativa amministrati: gestione Industria e Servizi, gestione Agricoltura, gestione per Conto dello Stato, gestione medici esposti a radiazioni ionizzanti, gestione infortuni in ambito domestico.

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili all'acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi

Franchigia: esito della definizione amministrativa che provoca assenza dal lavoro non superiore a tre giorni.

Indennizzo: prestazione economica che l'INAIL corrisponde a seguito di infortunio o di malattia professionale; sono 4 le modalità principali con cui viene erogata la prestazione: in temporanea, in capitale, in rendita diretta, in rendita a superstiti.

In istruttoria: il caso di infortunio è in istruttoria se non è concluso il procedimento amministrativo per l'accertamento dei presupposti di ammissione a tutela assicurativa.

In itinere: modalità di accadimento dell'infortunio. È in itinere l'infortunio occorso al lavoratore durante il normale percorso di andata e ritorno dall'abitazione al posto di lavoro, o tra luoghi di lavoro; o durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di lavoro a quello di consumazione dei pasti.

In occasione di lavoro: modalità di accadimento dell'infortunio. È in occasione di lavoro l'infortunio che si è verificato in connessione con le condizioni in cui si svolge l'attività lavorativa, comprese le attività prodromiche o strumentali, e nelle quali è insito un rischio di danno per il lavoratore.

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro

Infortunio sul lavoro: infortunio che avviene per causa violenta – concentrata nel tempo ed esterna all'organismo del lavoratore – in occasione di lavoro, da cui sia derivata la morte o una inabilità permanente/danno biologico permanente o una inabilità temporanea assoluta che comporti l'astensione dal lavoro per più di tre giorni.

Organismi Paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento.

WWW.ART-ER.IT

INFO@ART-ER.IT

